PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.00; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 9 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 809, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11225

L'AZIONE DELLE POTENZE GIUNGE IN RITARDO

Il Montenegro ha dichiarato la guerra alla Turchia

Svaniscono le speranze di evitare il conflitto balcanico.

Il primo squillo di guerra

La rottura dei rapporti turco-montenegrini

poco prima del passo delle potenze.

La nota montenegrina alla Porta

La rottura dei rapporti

COSTANTINOPOLI 8 (B). A mezzodì l'incaricato d'affari del Montenegro, Plamenac, ha trasmesso alla Porta la nota seguente:

„Visto che la Turchia non ha adempiuto i desideri del Montenegro, e non ha voluto risolvere le questioni controverse, il Montenegro si vede costretto a procurarsi giustizia con la forza delle armi".

La nota accentua particolarmente che la Turchia non ha voluto regolare le questioni controverse di confine.

Per incarico del suo governo l'incaricato d'affari montenegrino ha rotto ogni rapporto con la Porta ed è partito via mare per Constanza. Dalla sede della legazione fu ritirato lo stemma. Oggi saranno consegnati i passaporti all'inviato turco a Cettigne. La Russia si è assunta la protezione dei montenegrini in Turchia.

Re Nicola al campo

La partenza dell'incaricato d'affari turco da Cettigne

CETTIGNE 8 (Ufficiale). Re Nicola è partito col principe Mirko per il quartiere generale a Podgoritza. Nel pomeriggio l'incaricato d'affari turco col personale della legazione è partito da Cettigne. Fu scortato, secondo la consuetudine, fino al confine austriaco.

L'entusiasmo bellicoso della popolazione

CETTIGNE 8 (N). Iersera si svolsero nuovamente grandi manifestazioni per la guerra. Cantando inni patriottici i dimostranti si recarono dinanzi alle legazioni serba, greca, bulgara e russa, dove furono acclamati i rispettivi Stati. Stamane sfilarono dinanzi al re le truppe della brigata Katunska, che partono per la frontiera. Il re, che salutò stando a cavallo i soldati, fu acclamato entusiasticamente dalla folla numerosa e dalle truppe.

Dall'estero si annunziano molti volontari, coi quali si formerà un corpo speciale, in aggiunta a quello già costituito. Il principe ereditario Danilo e il principe Pietro sono partiti per Podgoritza, il ministro della guerra per Antivari.

L'antefatto diplomatico della dichiarazione di guerra

VIENNA 8 (N). *L'antefatto diplomatico della dichiarazione di guerra del Montenegro è il seguente: Nel 1908 una commissione mista turco-montenegrina, nominata per lo scopo di metter fine ai continui conflitti di frontiera, compilò un piano regolatore dei confini, che fu approvato dalla Scupcina montenegrina, e invece non fu mai nemmeno presentato alla Camera turca, cosicchè le controversie di confine rimasero insolute per cagione della Turchia. Come si ricorderà nello scorso agosto gli incidenti di frontiera assunsero carattere di speciale gravità, inquantochè truppe turche passate su territorio montenegrino aggredirono contadini montenegrini uccidendone parecchi e mutilandone i cadaveri. Il governo montenegrino inviò tosto una nota alle potenze, invocandone l'intervento in difesa degli interessi montenegrini. Le potenze non risposero affatto a questa nota. Ciò irritò re Nicola, che si lagnò del silenzio delle potenze e preparò un diffuso memorandum, nel quale rifece la storia del piano regolatore della frontiera, sollecitando anche l'intervento delle potenze. Re Nicola affermò i suoi intendimenti pacifici, aggiungendo però che qualora le potenze non avessero fatto alcun passo per indurre la Turchia al rispetto dei patti egli avrebbe fatto valere le sue ragioni a mano armata. Questo memoriale fu presentato alle potenze due giorni prima della mobilitazione. Le potenze non risposero neppure al memoriale. Re Nicola, irritato ancor più da questo silenzio, lo interpretò poi come un indizio del disinteressamento delle potenze, il quale dava al Montenegro facoltà d'agire con piena libertà. Nei circoli diplomatici balcanici di Vienna si dice che l'azione del Montenegro fu concordata con gli altri Stati nel senso che il Montenegro fosse il primo ad agire, come quello che si assumeva la minore responsabilità di fronte all'Europa.*

L'impressione a Parigi

Il Montenegro prevenne il passo delle potenze

PARIGI 8 (N). Il Governo francese ha ricevuto tardi nel pomeriggio la conferma ufficiale, portatagli da un telegramma da Cettigne, della dichiarazione di guerra del Montenegro alla Turchia. I passi dei rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria presso il Governo montenegrino hanno avuto luogo stamane alle 11, ma alle 9.30 questo aveva fatto consegnare i suoi passaporti all'incaricato d'affari ottomano. Il Governo montenegrino ha così potuto dichiarare ai ministri di Russia ed Austria-Ungheria che il passo delle potenze era giunto troppo tardi, la rottura delle relazioni diplomatiche essendo un fatto compiuto. Esso aggiungeva che i reclami in riguardo alla Turchia erano rimasti due volte vani, e, poichè non si poteva giungere pacificamente ad un risultato, esso si vedeva costretto a ricorrere alle armi e contare sulle proprie forze. Il Montenegro non potrebbe agire diversamente.

La dichiarazione di guerra del Montenegro ha naturalmente modificato notevolmente la situazione e le probabilità che esistevano ieri ancora di vedere evitato un conflitto armato grazie all'intervento delle potenze sembrano essere singolarmente ridotte. Sembra inverosimile che il Montenegro abbia ricorso ad un atto così decisivo senza essersi assicurato il concorso effettivo degli altri Stati balcanici e si deve purtroppo considerare che così certamente rimarranno infruttuosi gli sforzi delle potenze presso gli altri Stati balcanici e particolarmente presso la Bulgaria. Ci si chiede un po' dappertutto a questo proposito di quale natura sieno gli impegni presi fra loro dagli Stati balcanici. Secondo indicazioni raccolte nei circoli diplomatici non vi sarebbe un'alleanza propriamente detta, il Montenegro dopo aver firmato un trattato con la Serbia, ne avrebbe concluso uno con la Grecia.

Commenti viennesi

Si attende la decisione da Sofia - Una restrizione della Turchia che desta sospetti

Il genetliaco del re Nicola

VIENNA 8 (N). In questi circoli bene informati si crede che re Nicola del Montenegro, disprezzando completamente l'atteggiamento deciso della Russia, tendeva a creare un fatto compiuto, prima ancora che seguisse il passo delle potenze. Non si può dire ancora se il suo procedere influirà sugli altri Stati balcanici: lo si saprà appena dalla loro risposta, che si attende già per domani. Se il Montenegro restasse isolato, la dichiarazione di guerra del Montenegro non creerebbe un nuovo stato di cose, giacchè da anni ed anni avvengono continuamente combattimenti al confine turco-montenegrino, e si tratterebbe quindi solo di un nuovo episodio.

Non è ancora stabilito se il passo a Costantinopoli sarà fatto domani; sebbene l'intervento presso la Porta sia del tutto indipendente dal passo presso gli Stati balcanici, pure si attenderebbe il risultato di quest'ultimo.

Il comunicato diffuso oggi dalla Turchia non è considerato come una diminuzione delle promesse fatte ieri, e serve probabilmente solo a tranquillare gli animi all'interno. Però si deve far rilevare che la dichiarazione della Porta circa l'applicazione della legge del 1880 è seguita solo verso gli ambasciatori delle singole potenze, ed avrà carattere impegnativo appena dopo il passo collettivo.

La «Neue Freie Presse» commentando la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e il Montenegro, dice: Sta a vedersi se questo impressionante atto del re del Montenegro non sia uno di quei colpi di testa che non sono stati rari da parte sua. Ha egli agito d'accordo coi suoi alleati, ovvero indipendentemente da essi? Dalle notizie che si hanno finora gli Stati balcanici non hanno l'intenzione di troncare le relazioni diplomatiche col creare dei fatti irrevocabili. Anzi finora gli Stati balcanici hanno avuto cura di evitare conflitti alle frontiere e non hanno mostrato l'inclinazione a turbare l'opera delle potenze, intesa a salvare la pace. Se si rompessero le relazioni diplomatiche precisamente il giorno in cui gl'inviati austriaco e russo fanno il passo convenuto, ciò verrebbe a costituire addirittura una provocazione. Del resto la questione se la pace potrà essere ancora conservata dipende dalla risposta di Sofia. La situazione è ancor sempre critica, ma le notizie da Cettigne non spengono ancora l'ultimo raggio di speranza.

La «Zeit» dice caratteristico che il primo passo verso le ostilità sia fatto precisamente dal Montenegro, mentre i tre altri Stati balcanici maggiori sono ancora esitanti e finora non hanno fatto nulla contro la volontà delle grandi potenze. Il piccolo Montenegro crede dunque di poter iniziare per conto suo le ostilità contro la Turchia? Questo fatto è tanto più notevole se si pon mente alle strette relazioni che - dice la «Zeit» - com'è noto, esistono fra Cettigne e Pietroburgo. Il contegno del Montenegro deve suscitare seri dubbi sulla sincerità della Russia e della sua cooperazione con l'Austria per il mantenimento della pace sui Balcani.

Il giornale rileva poi che è poco rassicurante il comunicato della Porta nel quale, per tranquillare quella parte dell'opinione pubblica turca che, presumibilmente sotto l'influenza del comitato giovane turco, si mostra inquieta per le promesse riforme in Macedonia, si dice che il programma delle riforme sarà anzitutto fatto oggetto di accurato studio e poi appena sarà trattato costituzionalmente alla Camera e da ultimo sarà sottoposto alla sanzione del sultano.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: Re Nicola del Montenegro celebra oggi il suo 71.o natalizio. Egli ha solennizzato questa festa in modo insolito ed originale. All'inviato turco a Cettigne fece ricapitare i passaporti, e richiamò l'inviato montenegrino a Costantinopoli rompendo così le relazioni diplomatiche e preparando lo stato di guerra. L'annunzio di questi fatti è giunto inatteso, e finora non si conoscono le cause di questo avvenimento sorprendente. Il contegno del Montenegro apparisce tanto più inesplicabile, inquantochè quel piccolo Stato dipende dalla Russia per le finanze ed anche per altri riguardi, cosicchè si dura fatica a capire come mai proprio il Montenegro contravvenga in modo così spiccato alle intenzioni di Sassonoff. Il procedere del Montenegro ha innegabilmente aggravato la situazione, la quale, se forse non è ancora del tutto disperata, è tuttavia critica in sommo grado. E' da temere che il contegno del Montenegro eserciti un'influenza sull'opinione pubblica già eccitata a Sofia, e che il Governo bulgaro, cedendo alla pressione dell'opinione pubblica, si lasci trascinare a determinazioni gravissime. E' vero che, come apprendiamo da buona fonte diplomatica, l'alleanza fra gli Stati balcanici è soltanto difensiva, e che essendo il Montenegro la parte aggressiva, nessuno degli Stati balcanici sarebbe quindi obbligato a prestargli assistenza e a rompere del pari i rapporti diplomatici con la Turchia. Tuttavia il conflitto turco-montenegrino accresce di molto il pericolo di guerra.

Il Montenegro procede d'accordo con la Quadruplice

CETTIGNE 8 (N). In questi circoli bene informati si crede che il Montenegro col suo passo abbia voluto prevenire le potenze. Il Montenegro procede di perfetto accordo con i gabinetti di Sofia, Belgrado ed Atene.

Combattimenti al confine turco-bulgaro?

LONDRA 8 (N). Il «Daily Chronicle» riceve notizie secondo le quali sarebbero già avvenuti combattimenti fra turchi e bulgari.

In attesa della decisione degli altri Stati balcanici.

L'entusiasmo bellicoso sembra prevalere dappertutto.

A SOFIA

Il passo delle potenze. - S ideplora la mancanza della parola „garanzia"

SOFIA 8 (N). I rappresentanti della Russia e dell'Austria-Ungheria si sono presentati a mezzodì al ministero degli esteri ed hanno fatto, in nome delle grandi potenze, il passo convenuto.

La nota verbale austro-russa è tenuta in termini benevoli, ma pur tuttavia di consigli molto categorici. Essa contiene tre punti: anzitutto si chiede alla Bulgaria la smobilizzazione; poi i quattro Stati balcanici sono resi avvertiti che non devono far calcolo su nessun allargamento territoriale; infine si assicura che le grandi potenze vigileranno a che le riforme concesse dalla Turchia vengano anche realmente attuate. Nella nota verbale non si trova però la parola «garanzia».

Il presidente dei ministri Ghescioff rispose agli inviati che la Bulgaria ha sempre ascoltato il consiglio delle potenze e lo accoglie anche ora con gratitudine. Ne avrebbe informato subito il re, e si sarebbe affrettato a dare la risposta.

Alle 4.30 pom. incominciò al konak un consiglio dei ministri sotto la presidenza del re, per discutere sulla risposta da darsi alle potenze.

L'impressione prodotta dalla nota delle potenze non è molto favorevole. Nei circoli politici regna l'opinione che la situazione continua ad essere seria, ma che vi è ancora sempre la possibilità di mantenere la pace. Si crede che le potenze con la loro nota vogliano avviare trattative tra la Turchia e la Bulgaria, per avvicinare i punti di vista dei due Stati. Le trattative saranno condotte molto rapidamente perchè il tempo stringe.

IN SERBIA

Il passo delle potenze - „Evviva il Montenegro" - I preparativi guerreschi

BELGRADO 8 (N). Alle 4 pom. l'inviato d'Austria-Ungheria, de Ugron, e l'inviato di Russia barone Hartwig, comparvero insieme al ministero degli esteri per esporre per incarico dei loro Governi e quali mandatari delle potenze firmatarie del Trattato di Berlino al presidente dei ministri Pasic il punto di vista dell'Europa di fronte alla situazione sui Balcani. Pasic prese atto delle rimostranze, assicurò nuovamente il suo amore per la pace e dichiarò che avrebbe informato il consiglio dei ministri del passo avvenuto.

Nel pomeriggio è giunta al ministero degli esteri la notizia ufficiale da Cettigne che il Montenegro ha dichiarato la guerra alla Turchia. La notizia, sparsasi in un baleno per la città, ha provocato un vivo scoppio d'entusiasmo dovunque. Nei pubblici locali e per le vie la gente si abbracciava, con le lagrime agli occhi. Dappertutto si inneggia al Montenegro e alla guerra.

Tra la Scupcina e il Sobranje sono stati scambiati telegrammi di saluto nei quali si esprime l'augurio d'un buon esito dell'azione iniziata dai popoli balcanici cristiani a favore dei loro connazionali in Turchia.

La Scupcina ha votato stamane un credito suppletorio di 44.800.000 dinari, e sanzionò le disposizioni prese dal governo per la moratoria mediante una legge. Con questa moratoria si sospende per tre mesi ogni obbligo di pagamento secondo la legge di commercio sulle cambiali e secondo il Codice civile, prescindendo dagli obblighi derivanti dai contratti di affittanza. Il ministro della giustizia è autorizzato a prorogare all'occorrenza la validità di questa legge finchè durano le condizioni anormali in paese. Nei circoli parlamentari si dichiara che la moratoria non vale per gl'impegni dello Stato serbo, il quale quindi ad onta delle circostanze eccezionali farà onore ai suoi impegni finanziari.

Il quartier generale serbo prenderà per ora posizione tra Belgrado e Nisc. Al quartier generale, nonchè alle quattro divisioni d'esercito sarà annesso un ufficio stampa.

La Croce rossa russa attiverà in Serbia un ospedale da campo con 300 letti.

„Noi vogliamo batterci!"

Le dichiarazioni di un uomo di Stato serbo - Il materiale da guerra sequestrato

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Belgrado un'intervista con l'ex-ministro Marinkovic, vice-presidente del partito progressista, il quale disse: E' assolutamente escluso che ci basti la vecchia legge sui vilajets del 1880 esumata ora dalla Turchia. Noi non vogliamo assolutamente aver più nulla a che fare con la Turchia. Data l'odierna situazione, non ci può più nemmeno bastare l'autonomia. Noi vogliamo batterci e riunirci ai nostri connazionali della Turchia. In Serbia non sarebbe possibile alcun Governo che si accontentasse delle note delle potenze e delle promesse della Turchia. Forse noi saremo battuti, ma non cesseremo d'essere per le potenze un perpetuo elemento d'inquietudine, se questa volta le nostre aspirazioni non saranno soddisfatte.

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado: S'era diffusa la voce che l'inviato serbo a Costantinopoli, Nenadovic, fosse stato ucciso. Questa notizia destò grande sensazione. Il giornale osserva che evidentemente si tratta d'una di quelle molte dicerie che si diffondono per trarre in errore la popolazione degli Stati balcanici.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado che la Turchia avrebbe trattenuto complessivamente 202 vagoni di materiale da guerra serbo, mentre la Serbia trattiene solo 18 vagoni di materiale turco, fra cui sei aeroplani e due spedizioni di cavalli.

L'inviato russo a Belgrado pessimista

Il contegno dell'Austria-Ungheria

PARIGI 8 (N). Il corrispondente del «Matin» da Belgrado ebbe un'intervista con l'inviato russo Hartwig, il quale disse di non avere più alcuna speranza che la pace possa essere mantenuta. Tuttavia egli continuerà, come finora, a cooperare nell'interesse del mantenimento della pace. Alla domanda del corrispondente se, qualora la Serbia invadesse il sangiaccato, l'Austria interverrebbe militarmente, l'inviato rispose di non credere che la monarchia a.-u. in caso d'un grave conflitto assumerebbe un contegno diverso da quello delle altre potenze.

I preparativi militari in Grecia

ATENE 8 (N). Il Governo ha permesso l'entrata di volontari nei diversi corpi di truppa ed in tutte le specie di armi. Invece, in seguito alle esperienze del passato, non si permetterà ad irregolari di presentarsi sul teatro della guerra. Eventuali volontari irregolari catturati saranno subito fucilati. La principessa Alice ha emanato un proclama in cui, appellandosi ai sentimenti patriottici del popolo, invita tutte le donne a lavorare al confezionamento e alla distribuzione di vestiti per i riservisti.

Due incrociatori inglesi a Creta

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Malta: Gl'incrociatori inglesi «Weymouth» e «Hampshire» sono partiti con ordini suggellati per l'Egeo, probabilmente per Creta.

LA TURCHIA

peggiora la situazione modificando le sue promesse

Manifestazioni per la guerra

COSTANTINOPOLI 8 (N). Secondo il «Tanin», gli ambasciatori di Francia e Russia hanno comunicato ieri al ministro Noradunghian la deliberazione presa dai ministri Sassonoff e Poincaré per scongiurare la guerra.

Gli inviati degli Stati balcanici, ignorando le deliberazioni dei loro Governi, si mantengono riservati di fronte alla decisione della Porta di introdurre in Macedonia la legge del 1880. Nei circoli bulgari non si sembra malcontenti, ma nei circoli greci si dichiara invece questa legge insufficiente, accennandosi ai numerosi cambiamenti verificatisi dopo il 1880. L'inviato Gryparis osservò che, non avendo alcuna informazione e non essendogli nota la portata dell'intesa balcanica, non era in grado di giudicare se la deliberazione della Porta fosse atta a schiarire la situazione. Il maggior pessimismo regna nei circoli serbi, nei quali si continua a ritenere inevitabile la guerra e si sostiene che le mosse della Porta non tendano ad altro che a frustrare l'accordo degli Stati e dei popoli balcanici

La deliberazione della Porta ha però provocato un vivissimo malcontento fra la popolazione musulmana. Ieri gli studenti tennero un comizio, aizzati, a quanto si dice, dal Comitato giovane turco, in cui protestarono contro le riforme e chiesero la guerra, fra grida di «Abbasso la Bulgaria, abbasso la Grecia!». Dopo il comizio gli intervenuti, ingrossando per via ad alcune migliaia di persone, si recarono sotto la Porta, dove era appunto riunito il consiglio dei ministri, e occuparono le porte, penetrando nel cortile. Una compagnia intervenuta per ristabilire l'ordine fu bensì accolta con vivissimi applausi, ma non riuscì a sloggiare i dimostranti. Ciò fu possibile appena dopo che era giunta di rinforzo un'altra compagnia; tuttavia anche il granvisir e il ministro della marina dovettero presentarsi ai dimostranti per calmarli, dichiarando che il Governo stava compiendo i suoi preparativi ed avrebbe fatto tutto il suo dovere.

Le dimostrazioni a favore della guerra continuarono anche stamane. Il Governo, impressionato da quest'agitazione popolare, pubblicò, per tranquillare il pubblico, il seguente comunicato circa l'applicazione della legge del 1880:

«Le riforme necessarie sono ancora oggetto di studio. Si prenderanno in considerazione tutte le leggi e le ordinanze sinora emanate, e si terrà conto dei bisogni locali, dei diritti e interessi del paese e in particolare della costituzione. Il progetto che si proporrà verrà sottoposto alla Camera e al Senato e poi alla sanzione del sultano. La popolazione non dovrebbe lasciarsi sobillare da informazioni erronee».

Così fu sventata la mossa dei giovani turchi, ma aggravata la situazione balcanica. L'eccitazione nei circoli cristiani aumenta. Si crede oramai inevitabile la guerra. Il Governo ha proibito l'esportazione di granaglie, foraggi e riso da tutti i vilajets europei. Ai vapori greci che hanno issato bandiera francese fu concesso di uscire dai Dardanelli.

Da Salonicco si comunica che i capi arnauti hanno dichiarato di essere pronti a difendere la patria comune e di attendere il primo ordine per iniziare la lotta. A Monastir, Ochrida, Giannina e Köprülü si fecero dimostrazioni a favore della guerra.

Lo stato d'assedio a Costantinopoli

PARIGI 8 (Havas). Si telegrafa da Costantinopoli: Il proclama dello stato di assedio proibisce i crocchi sulle pubbliche vie, le manifestazioni, le riunioni segrete e permette invece le adunanze dei clubs che si occupano delle elezioni; proibisce pubblici attacchi ingiuriosi contro il Governo e contro la sua politica interna ed estera, ma permette la critica entro i limiti delle leggi dello Stato.

La mobilizzazione

I giovani turchi per la dittatura militare

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Salonicco che partigiani della Lega militare malcontenti del regime attuale in un'adunanza segreta hanno deciso di fare agitazione per la caduta del ministero e preparare la dittatura militare. Il partito giovane turco favorisce queste tendenze.

Si mobilizzano in tutta fretta altre 5 classi di redif del VI corpo d'esercito. L'amministrazione ferroviaria ha ricevuto l'ordine di sospendere il servizio colla Bulgaria. Si ha da Brussa che colà si è tenuto un grande comizio a favore della guerra. Le persone che vi presero parte si recarono poi dinanzi alle antiche tombe dei sultani giurando di marciare contro i nemici della Turchia.

Si ha da Berutti che colà regna vivo entusiasmo per la guerra. Oltre 10.000 persone si sono recate ieri dinanzi all'edifizio del Governo chiedendo che fosse spiegata la bandiera verde del profeta.

Il passo delle potenze sarà collettivo anche a Costantinopoli

VIENNA 8 (N). Da parte bene informata si dichiara al corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse»: Nel pomeriggio fu raggiunto un nuovo accordo circa il passo a Costantinopoli. L'azione delle grandi potenze sarà intrapresa nella forma di un passo collettivo. I cinque ambasciatori si recheranno insieme alla Porta e si darà lettura ad una nota verbale.

La risposta dell'Inghilterra

Dichiarazioni alla Camera dei lordi circa i passi nei Balcani

Al confine turco-montenegrino si sarebbero iniziati i combattimenti

LONDRA 8 (N). L'Agenzia Reuter si è informata per accertare se per parte del Governo inglese vi sia stato un ritardo nell'esame delle proposte circa l'intervento europeo nella questione balcanica; ed ha constatato che le proposte nella loro forma definitiva sono giunte a Londra sabato sera e sono state approvate in massima domenica mattina. Altre proposte in forma d'aggiunta sono arrivate la sera di domenica e furono approvate nella notte dopochè le ebbe esaminate il ministro degli esteri Grey.

Alla Camera dei pari, ad una domanda del capo dell'opposizione lord Lansdowne il segretario di Stato Earl of Creve disse che nella dichiarazione fatta ieri il ministro degli esteri ha constatato che le grandi potenze europee si trovano davanti a due problemi: il primo, che la pace sui Balcani sia possibilmente conservata; il secondo, che le due grandi potenze maggiormente interessate, l'Austria-Ungheria e la Russia, facciano rimostranze nella forma convenuta da tutte le grandi potenze, rimostranze che probabilmente a quest'ora hanno già fatto. Ora è giunta la prima notizia della violazione della pace al confine montenegrino. Per qualche tempo non sembrava accertato se ciò fosse il vero inizio di uno stato di guerra oppure se fosse uno di quelli incidenti di confine. che non di

rado avvengono in quelle regioni inquiete. L'oratore deve purtroppo dichiarare che nel pomeriggio sono giunte notizie secondo le quali questo combattimento è stato una conseguenza della nota presentata ieri dall'incaricato d'affari montenegrino a Costantinopoli, e che equivaleva ad una dichiarazione di guerra. Fu preso l'accordo che i rappresentanti delle diverse potenze a Costantinopoli facciano un'identica dichiarazione, la quale stabilisca il carattere delle riforme da attuarsi nelle provincie europee sulla base dell'articolo 23 del Trattato di Berlino e della legge del 1880. Le riforme devono essere eseguite in corrispondenza dello spirito di questi due strumenti, e senza pregiudizio della sovranità territoriale della Turchia. La concordanza delle grandi potenze circa la dichiarazione da farsi è una circostanza incoraggiante nella presente situazione seria.

Sir Edward Grey, rispondendo alla Camera dei Comuni ad un'interrogazione circa la situazione sui Balcani, rispose che egli, in quanto si tratta di notizie ufficiali, non può nulla aggiungere a quanto disse ieri. Le gravi notizie pubblicate oggi non può nè affermarle nè smentirle.

Sassonoff a Berlino

Una serie di conferenze

BERLINO 8 (N). Come vi ho già comunicato, il ministro russo degli esteri Sassonoff è arrivato qui stamane. Appena sceso all'albergo incominciò il disbrigo della massa dei dispacci che lo aspettavano.

Si trovano qui pure l'ambasciatore russo a Vienna de Giers, l'inviato russo a Darmstadt, quello a Copenhagen e gli inviati russi presso le Corti balcaniche. Tutti questi diplomatici sono discesi nello stesso hotel in cui prese alloggio Sassonoff.

Il ministro russo conferì ancora nella mattinata con gli ambasciatori russi a Berlino e Vienna. Nel pomeriggio egli si incontrerà col cancelliere dell'impero de Bethman-Hollweg e col segretario di Stato agli esteri Kiderlen-Wächter. Per ora la sua partenza per Pietroburgo è fissata per stasera.

Una giornata laboriosissima

BERLINO 8 (B). Sassonoff ricevette durante la giornata l'ambasciatore russo a Vienna de Giers, l'inviato russo a Copenaghen barone Buschveden, l'ambasciatore russo a Berlino Sverdeieff, l'inviato russo a Darmstadt van der Vliet, l'inviato bulgaro Ghescioff, l'incaricato d'affari greco Theotokis e l'ambasciatore italiano Pansa. Quindi alle 4 pom. si recò dal segretario di Stato agli esteri Kiderlen-Wächter; alle 6 pom. dal cancelliere Bethmann-Hollweg.

Stasera il segretario di Stato Kiderlen-Wächter diede in suo onore un «souper».

L'intesa austro-russa rafforzata?

Nessun comunicato

BERLINO 8 (N). Il ministro Sassonoff partirà alla mezzanotte per Pietroburgo. Sui suoi colloqui con gli uomini di Stato germanici non fu pubblicato alcun comunicato. In luogo competente si comunica che durante il soggiorno di Sassonoff a Berlino non fu stabilito nulla di nuovo. La concordia tra le potenze era già stabilita prima che Sassonoff arrivasse qui. Forse dai suoi colloqui avuti qui fu ancora rafforzata l'intesa tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

L'accordo austro-russo è completo, la guerra sarà localizzata

Sassonoff è lieto dei successi di Berchtold

BERLINO 8 (N). Il ministro russo Sassonoff si dichiarò ad un collaboratore della «National-Zeitung» piuttosto ottimista circa la situazione nei Balcani Egli disse di aver dichiarato agli Stati balcanici che per essi tutta la vertenza non è che una questione di calcolo, dacchè le potenze convennero di non tollerare mutamenti territoriali. Gli Stati balcanici possono fare da sè il calcolo: da una parte le spese della mobilitazione, dall'altra le spese ed i rischi di una guerra. In ciascuno dei due casi si ottiene lo stesso risultato, cioè le riforme in Macedonia, ad accordare le quali la Porta si è già dichiarata pronta. Noi abbiamo fatto quanto stava in noi. Certamente la situazione è ancora critica, ma esiste ancora sempre la possibilità di un rinsavimento delle due parti. Gli Stati balcanici sanno che essi non possono sperare in alcun caso in un allargamento territoriale.

La notizia della dichiarazione di guerra del Montenegro fece un'impressione di irritazione su Sassonoff. Egli disse: Le grandi potenze, se non è possibile altro, rimarranno tranquille spettatrici dell'ulteriore andamento delle cose. La localizzazione della guerra è una cosa decisa. E' errato fare nella questione balcanica una distinzione tra Triplice alleanza e Triplice intesa, giacchè tutta l'Europa si è raccolta per guarentire la pace.

Poi parlando dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia il ministro russo disse: Col conte Berchtold sono molto amico, da quando egli era ambasciatore a Pietroburgo. Nessuno più di me può essere lieto dei suoi successi. Il mio collega austriaco ha dimostrato in questa nuovissima questione l'accondiscendenza più corretta ed amabile, sicchè le trattative si svolsero in modo straordinariamente liscio. Tra Pietroburgo e Vienna esiste fortunatamente il più perfetto accordo circa l'attuale «demarche» ed i futuri passi che possono ancora risultare necessari. Ogni tentativo di provocare dissensi tra l'Austria e la Russia sarebbe senza scopo. Io sono lieto che i nostri rapporti con l'Austria sieno così eccellenti, e sono convinto che essi non subiranno alcun cambiamento.

La partenza di Sassonoff

BERLINO 8 (N). Il ministro russo degli esteri Sassonoff è partito stasera alle 11.41 per Pietroburgo. Ad accommiattarsi da lui erano comparsi alla stazione, in rappresentanza del ministro degli esteri, il consigliere intimo di legazione de Stumm, il consigliere di legazione effettivo conte Myrbach-Karff, l'ambasciatore russo con tutto il personale dell'ambasciata russa ed il console generale russo de Hann.

Come avvenne l'occupazione di Bomba

Qual'è l'obbiettivo che si persegue

NAPOLI 8 (N). Si hanno le seguenti notizie sulla preparazione per l'occupazione della baia di Bomba, date da un autorevole personaggio reduce da Derna, per le sue funzioni in condizione di conoscere bene le vicende della guerra. Si erano fatti al riguardo speciali studi; il comandante del cacciatorpediniere «Olimpia» aveva già fatto rilievi nella rada; l'occupazione doveva avvenire prima ancora dell'avanzata delle nostre truppe da Derna. Erano pronti i vapori per il trasporto ma all'ultimo momento l'occupazione fu rinviata temendosi che Enver bey avrebbe potuto sorprendere le nostre truppe e molestarle. Si credette perciò più prudente avanzare da Derna e occupare la casa Aronne che dominava la carovaniera di Sidi Aziz ove una spedizione comandata dal colonnello Salsa doveva giungere avanzando da Bomba. Vennero quindi le battaglie del 14 settembre e tutto il piano di Reisoli non potè attuarsi. L'operazione fu attuata con mezzi forniti dai piroscafi «Favignano» e «Città di Venezia» carichi di viveri, «Vincenzo Florio» carico di legname, dal cacciatorpediniere «Olimpia» e dalle navi «Amerigo Vespucci» e «San Giorgio» che dovevano restare al Capo Bomba per sorvegliare un possibile movimento nemico. Allo sbarco ha dovuto prendere parte un battaglione del 43.o fanteria e cinquecento marinai già giunti da Tobruk col piroscafo «Re Umberto» La spedizione parte dal concetto noto di occupare tutta la costa del nuovo dominio, ma ha l'obiettivo specifico di formare una base navale, fortificare la città abbandonata e tracciare una via fino a Sidi Aziz in modo che le nostre truppe possano avvanzare contemporaneamente con quelle comandate dal Salsa di casa Aronne. Sarà così più agevole l'occupare la carovaniera di Sidi Aziz senza spargimento di sangue.

Gli arabi di Zanzur

accettano i fatti compiuti

TRIPOLI 8 (Ufficiale). Un certo numero di abitanti di Zanzur proprietari di terreni e giardini nell'oasi, armati di fucili e muniti di cartucce, si riunirono sotto il comando di un ufficiale italiano. Hanno lasciato le loro famiglie a Tripoli e coltivano le loro terre difendendole dai predoni; fecero ieri dieci prigionieri. L'oasi di Zanzur risulta spopolata. Il raccolto dei datteri fu trasportato via. Le case e i fonduchi sono in buono stato. Anche l'oasi di Misurata è sgombera.

Coscienza nazionale italiana e politica estera austriaca.

Un discorso dell'on. Degasperi alle Delegazioni a.-u.

Il significato civile della conquista libica.

Pro e contro l'intervento austriaco nei Balcani

VIENNA 8 (N). Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Tusar dopo aver lamentato il malgoverno turco, al quale sono soggetti gli slavi (v. «Piccolo della sera» di ieri), dice che la diplomazia europea s'è acquistata lo sciagurato merito di tener in piedi artificialmente la Turchia. La politica balcanica a.-u. è fondamentalmente viziata dalle correnti capitalistiche e imperialistiche che l'attraversano. Gli avvenimenti in Bosnia ed in Croazia mostrano chiaramente che l'Austria non ha punto diritto di dar consigli agli altri. L'oratore continua chiedendo al Governo che esso favorisca le tendenze slave nell'Austria-Ungheria e termina dicendo che l'avvenire della monarchia è dentro non fuori dei suoi confini.

Lecher mostra gli enormi danni economici che apporterebbero un ulteriore pericolo di guerra, spera quindi in una prossima pacificazione degli animi e crede imminente la pace della Turchia con l'Italia.

L'oratore continua parlando in favore d'un intervento cattolico in Albania e termina col dire che l'alleanza austro-germanica è per i tedeschi dell'Austria anzitutto una questione sentimentale.

Il valore economico e sociale della nuova conquista italiana

Glanz esprime la sua piena fiducia per la politica pacifista seguita dal conte Berchtold. Viene quindi a parlare della guerra italo-turca e afferma che la perdita della Tripolitania era per la Turchia già in stato potenziale nel momento in cui l'Inghilterra occupò l'Egitto e l'impero ottomano indebolì la sua flotta. L'Italia - continua l'oratore - arriverà indubbiamente con le sue prospere finanze e con l'intelligente attività dei suoi abitanti a rendere di nuovo fiorente la Tripolitania. Astraendo da alcune circostanze di carattere affatto secondario, bisogna convenire che questa occupazione segna una vera vittoria della civilizzazione e della coltura sull'ignoranza e sulla barbarie (applausi).

Un discorso dell'on. Degasperi

Degasperi incomincia osservando che la campagna tripolina ha fatto rivelare vari sintomi, dimostranti che la rinnovazione della Triplice alleanza è riguardata generalmente come una cosa naturalissima, quantunque i contraenti facciano dei preparativi che dovrebbero significare la superfluità del trattato di alleanza. A quanto sembra, dagli attuali conflitti risulterà quella tesi che il conte Aehrenthal aveva esposto un anno fa, dice che la possibilità d'un conflitto fra l'Austria e l'Italia non si trova entro il dominio della grande politica, ma nel campo degli attriti nazionali, delle manifestazioni e degli incidenti alla frontiera. Come un campo particolarmente pericoloso si deve designare quello degli attriti nazionali nelle terre di confine italiane, quantunque tale questione entri essenzialmente nell'ambito della politica interna. Richiamandosi a un'osservazione del delegato dott. de Grabmayr, l'oratore osserva che da quando quell'osservazione fu fatta due anni or sono le condizioni si sono mutate in peggio. I tentativi fatti da alcuni ultra-tedeschi di germanizzare il Trentino aumentano giornalmente d'intensità e d'audacia. Alle giuste domande degli italiani si risponde agitando lo spettro dell'irredentismo; così le semisecolari questioni dell'autonomia trentina e dell'Università italiana sono gli esponenti dell'ingiusto trattamento, al quale sono assoggettati gli italiani delle cinque provincie. Non è quindi meraviglia se le relazioni italo-austriache vadano perdendo sempre più della loro cordialità. L'irredentismo, in quanto non si riallacci a correnti sentimentali ormai storiche, si materia e si nutre della naturale solidarietà della Nazione con gli italiani d'oltre confine. Il Governo nel giudicare i rapporti di politica estera deve tener bene dinanzi agli occhi questa verità. L'oratore poi deve protestare contro alcuni piccoli accattabrighe, tra i quali egli pone anche il «Tiroler Volksbund», che nei paesi tedeschi va spacciandosi come associazione dinastico-conservatrice e in quelli italiani come lega nazionale scolastica. Frenando recisamente questo movimento «volkbundista» si sarebbe giovato assai meglio alla causa austriaca, che non adoperando quelle misure che si sono prese a danno degli italiani. La mentalità della popolazione del trentino ha in conseguenza di ciò perduta la coscienza del suo monismo politico. Essa si trova costretta a porre in condizioni antitetiche il suo sentimento nazionale con la sua appartenenza allo Stato. L'oratore dopo aver accennato al viaggio dell'Imperatore e dell'arciduca Francesco Ferdinando nel Trentino, dice che le aggressioni pangermanistiche sono le cause determinanti dell'irredentismo. Dalle minacce del «Volksbund» nessun trentino va esente, nemmeno il vescovo. Quando le autorità politiche devono rispondere all'opinione pubblica di un loro qualsiasi atto, esse si salvano sotto il parafulmine dell'i. r. esercito, che dovrebbe rimanere estraneo ad ogni competizione nazionale. Dal punto di vista austriaco si dovrebbero considerare i trentini come un popolo che, pur mantenendo i suoi legami spirituali con la Nazione, vive entro quella chiostra di monti, che è di tanta utilità agli scopi militari dell'Austria-Ungheria. Questo popolo potrebbe diventare il miglior pegno di pace tra le due potenze vicine, rendendo possibile un'ottima politica interna ed estera. Con un equo trattamento degli italiani soggetti l'Austria potrebbe rafforzare la Triplice ed assicurare il pacifico svolgersi della vita italiana ai confini (applausi).

Nemec dice che l'Austria non ha alcun mandato di intromettersi come paciera nei Balcani.

Udrzal afferma che le odierne complicazioni balcaniche sono da ascriversi alla colpa delle potenze e all'impossibilità di continuare da parte degli Stati balcanici quella pace armata che si trascina da anni.

Dopo un'interrogazione di Ellenbogen la seduta viene chiusa e rimandata a domani.

Il preventivo per la Bosnia alla Commissione dei quattro

VIENNA 8 (N). La Commissione dei quattro della Delegazione ungherese incominciò oggi la discussione sul preventivo per la Bosnia-Erzegovina.

Pap parla a lungo della questione ferroviaria bosniaca e raccomanda al ministro delle finanze la diffusione della lingua ungherese nelle due provincie annesse.

Höltey si lamenta che oggigiorno il commercio ungherese in Bosnia sia fortemente osteggiato e che in generale regni grande ostilità contro l'Ungheria.

Chorin spera che in Bosnia non si avverino cose che possano pregiudicare gli interessi costituzionali dell'Ungheria.

Il programma ministeriale

Bilinski prende la parola, rilevando anzitutto i meriti dei suoi predecessori e respingendo l'accusa di antimagiarismo, che gli venne mossa. Nell'amministrazione della Bosnia il Governo centrale non è mai decampato dal principio dell'unità statale. Il ministro rifà la storia delle trattative avviate coi partiti dietali e svolge quindi il suo programma ferroviario. Rileva, dopo aver parlato delle investizioni e dell'esonero dei kmets, che il ministero non ha mai sollevata la questione trialistica, attendendo esso unicamente allo sviluppo economico della Bosnia. Non si deve dimenticare, dice il ministro, che questa provincia è situata ai confini di un popolo in armi e che l'Austria non deve farsi rinfacciare di non saper amministrare le proprie provincie. Promovendo gli interessi della Bosnia il Governo centrale non fa che promuovere gli interessi di tutta la monarchia a.-u.

Chorin rileva le simpatie dell'Ungheria per la Bosnia e si scaglia contro le correnti anti-magiare in quella provincia.

Lanzi e Vio interpellano il ministro sulla costruzione della linea Ogulin-Biac.

Il preventivo viene quindi approvato in generale e nei particolari.

LE ELEZIONI A GRAZ

GRAZ 8 (N). Nelle odierne elezioni amministrative riuscirono tutti i 16 candidati posti nella lista cittadina, tra i quali due cristiano-sociali.

Nella quarta pagina: **Echi dei furti alle ditte Smolars e Glessich. - Il rinvenimento d'un feto al Mandracchio.** - Nella quinta pag.: **Un grosso furto con effrazione**

Nella sesta pagina: **La statizzazione della civica scuola industriale di Pola. - Una congregazione slava a S. Francesco di Pola?**

Nella settima pagina: **Corsi di magistero a Pisino. - Le feste di Ronchi. - Alle Assise di Gorizia.** - L'appendice: **Il fantasma con la veste di fuoco.**

I nuovi crediti militari a.-u.

Un minimum di 250, un maximum di 500 milioni!

VIENNA 9 (N). Il consiglio comune dei ministri incominciato iersera alle 10.30 durava ancora alle 2 di mattina. A quanto si assicura oltre ai 250 milioni per l'esercito, si chiederanno pure crediti per la marina. I crediti per gli armamenti ammonteranno complessivamente a 350 milioni. Al consiglio dei ministri assisteva pure il comandante della marina conte Montecuccoli.

GLI SLAVI

e gli avvenimenti balcanici

VIENNA 8 (N). La «Zeit» apprende che rappresentanti degli slavi meridionali di tutta la monarchia, quindi dell'Austria, dell'Ungheria e delle provincie annesse, si raccoglieranno domani a Vienna e terranno un comizio nel palazzo del Parlamento per occuparsi dell'atteggiamento da assumersi di fronte agli avvenimenti balcanici. Naturalmente, dice la «Zeit», si discuteranno anche le attuali condizioni in Croazia.

Il processo per l'attentato

contro il re Vittorio Emanuele.

ROMA 8 (N). Stamane è cominciato dinanzi alle Assise il processo contro quel muratore D'Alba, che tentò di uccidere il re Vittorio il 14 marzo passato.

Nessun curioso stazionava stamane dinanzi al carcere di Regina Coeli. Il servizio di sorveglianza attorno alla prigione era stato però raddoppiato. Quattro carabinieri, comandati da un maresciallo, erano incaricati della traduzione del regicida.

L'accusato

Il D'Alba passò la notte tranquillo; alle 6.30 fu svegliato. Vestì l'abito bleu che indossava il giorno dell'attentato; è calmo e sorridente, ma è pallidissimo. Terminate le formalità di legge, il D'Alba è fatto salire nel carrozzone cellulare e portato al palazzo di giustizia, ove giunge alle ore 8. Viene introdotto in una piccola camera di sicurezza, sorvegliato da una guardia. Passeggia nervosamente in attesa di essere chiamato.

Intanto la folla si addensa dinanzi al palazzo di giustizia. La polizia aveva preso severe misure di precauzione. Un cordone di carabinieri guarda l'ingresso del palazzo, non lasciando passare che persone munite di speciale biglietto.

Nell'aula

Alle 9 l'aula delle Assise è aperta, e il D'Alba è fatto entrare nella gabbia. Egli si mostra preoccupato, e tiene gli occhi bassi.

Poco dopo entra il presidente, che, dopo le prime formalità, interroga l'imputato sulle sue generalità.

Il D'Alba, in piedi, risponde a monosillabi. Quando il presidente gli domanda:

— Sapete leggere e scrivere?

Egli risponde con voce forte:

— Leggo sì, ma scrivo poco.

Quando il presidente gli ricorda che fu condannato per maltrattamenti alla madre, il D'Alba risponde:

— Sì, disgraziatamente.

Identica risposta dà quando il presidente gli domanda se fu condannato per furto.

Alle 9.40 la giuria è composta. La Corte comprende il presidente comm. Capriolo, il procuratore generale Vacca e il cancelliere Fiore.

L'accusa

Il cancelliere inizia la lettura della sentenza della sezione d'accusa. Dalla sentenza si apprende che in un interrogatorio il D'Alba disse di aver voluto uccidere il re e che aveva pensato di ucciderlo con una bomba e quindi di uccidersi, ma di non essere riuscito a fabbricare la bomba. Negli interrogatori disse pure che al momento dell'attentato era contornato da amici, che, per non farsi riconoscere, applaudivano al re e alla regina. Gli è dispiaciuto di non aver preparato la bomba ed ha lamentato di non essere riuscito nel suo intento. Avendo il cancelliere pronunciato nel corso della lettura la parola «setta», il D'Alba grida:

— Ma che setta; non si chiama setta!

E fa un sorriso di scherno.

Il presidente lo redarguisce e la lettura continua. Da essa risulta che in uno degli interrogatori fatti al D'Alba, dopo il suo tentativo di suicidio, egli disse:

— Ho dovuto commettere l'attentato perchè se no gli altri mi avrebbero ucciso. Io sto qui in carcere, mentre gli altri stanno fuori a divertirsi.

La lettura è molto lunga e il D'Alba, fingendo di assopirsi, nasconde la testa fra le palme delle mani.

Sul banco della Corte stanno due involti contenenti la rivoltella ed altre cose sequestrate al D'Alba. Ad un certo punto il D'Alba, nervoso, si agita, finchè esclama:

— Io non posso stare qui, e non voglio sentire tutte queste cose che mi urtano e non hanno nulla a vedere col mio processo. Voglio andarmene!

Grida e batte la mano sullo scanno. Il presidente gli dice:

— State calmo; la legge vuole così.

Il difensore del D'Alba on. Enrico Ferri fa un cenno all'imputato, invitandolo a rassegnarsi. Il D'Albs siede nervoso e si muove continuamente, sorridendo al pubblico e voltando le spalle alla Corte. Ha poi un sussulto e i carabinieri gli si stringono attorno.

Intanto il pretorio si è andato affollando; si notano anche molte signore. La lettura della sentenza della sezione d'accusa termina alle 11.10.

Il presidente inizia l'esposizione delle circostanze in cui fu compiuto l'attentato.

Il D'Alba, in piedi, è agitatissimo. Egli cerca d'interloquire e ad un certo punto esclama:

— Io non ci capisco nulla!

Il presidente lo invita al silenzio e continua, riferendo le constatazioni dell'autorità giudiziaria per accertare le condizioni in cui fu commesso l'attentato, e tratteggiando in base alla sentenza della sezione di accusa la figura violenta e sanguinaria dell'imputato. Quando il presidente dice che egli era segnalato come anarchico e contrario alla guerra, il D'Alba assente col capo; quando invece accenna al complotto, il D'Alba fa segno di no e sorride.

Alle 11.20 il presidente fa l'appello dei testimoni e quindi procede all'

interrogatorio del D'Alba

il quale dice:

— Dall'età di 11 anni fino ai 14 ho lavorato sempre; dai 14 ai 15 e mezzo mi sono corrotto, disgraziatamente; dai 16 ai 21 sono diventato anarchico, e me ne vanto. Sono un «senza-patria»; non credo nemmeno al «pancotto». Mi inscrissi alla Lega generale e cominciai a leggere opuscoli anarchici; ma la mia fede era ancora segreta. La Lega generale si sciolse, ma io seguii la mia via leggendo i giornali, essendo un anarchico solitario. Tentai d'inscrivermi in qualche società, ma per tema della polizia, non lo feci. Poi fui ammonito e allora divenni sempre più individualista. La mattina del 13 marzo mi recai al lavoro, ma sentendo dolori alla schiena, non ho lavorato. Il pomeriggio andai al lavoro per prendere la paga e tornai a casa. Per la strada comperai la «Tribuna», nella quale lessi che il re il giorno appresso sarebbe andato al Pantheon. Ma non ci feci caso. Durante la notte però, mi venne in mente di commettere l'attentato contro il «padre della patria», che è anche «colonnello dell'esercito spagnuolo». Mi venne questa idea, perchè essendo senza patria, volevo distruggere il «padre della patria» fra i corazzieri, per far vedere di che cosa è capace un anarchico. La mattina del 14 uscii di casa dicendo a mia madre che avrei pranzato fuori. Passando per Piazza Barberini e Piazza Colonna, giunsi al Pantheon; ma vi era un grande servizio di polizia, e allora per Piazza Minerva e Piazza del Collegio romano, giunsi al Corso. Anche sul Corso vi erano molte guardie, ma non mi conoscevano. Ad un tratto intesi una di esse che diceva: «Eccolo, eccolo!» Mi tirai indietro sul marciapiede e vidi il corteo che si avvicinava. Lasciai passare la prima carrozza e tirai sulla seconda. Il primo colpo fece cecca; il secondo pure, ma al terzo la rivoltella sparò e il colpo che uscì è quello che ha ferito il corazziere. Subito dopo un poliziotto mi prese violentemente per un braccio. La folla accorse con bastoni e mi si buttò addosso. Fui disarmato, condotto al commissariato, percosso. Al commissariato mi interrogarono. «Sono anarchico» ho risposto.

Il presidente gli osserva:

— Quando avete detto che volevate uccidere il «padre della patria», avete pensato che cosa avrebbe detto il popolo?

Il D'Alba risponde:

— Per gli anarchici ho fatto bene, per la nazione ho fatto malissimo. Per gli anarchici sono un fratello, per la nazione un assassino. Ma alla nazione e al popolo non ho pensato affatto in quel momento. Ai giudici dissi che avevo commesso l'attentato per la guerra, ma anche senza di essa io lo avrei commesso lo stesso. Questo è il fatto - egli conclude - ed io non avrei altro da dire.

Interrogato dal presidente, il D'Alba dice poi di aver acquistato la rivoltella nel 1911, e di averla nascosta nei pressi dei Cessati Spiriti per paura della polizia.

Il cancelliere mostra allora la rivoltella del D'Alba, che riconosce per sua. Riprendendo a parlare, il D'Alba, quanto al complotto, dice:

— No, no, non c'è; non c'è nulla.

L'on. Ferri chiede che per dare ai giurati una idea precisa dello stato d'animo dell'imputato dopo il delitto, si dia lettura delle dichiarazioni fatte dal D'Alba al direttore delle carceri di Regina Coeli il 22 marzo e di quelle fatte negli interrogatori del 25 marzo e 13 e 18 giugno.

Il giurato N. 4 chiede al D'Alba come esso sia divenuto anarchico.

— Perchè sono contrario alla nazione, alla borghesia e alla ricchezza - risponde. E cerca poi di spiegare meglio la sua concezione dell'anarchia, ma non ci riesce, e lo avverte lui stesso, dicendo: «Non ci riesco».

L'usciere fa vedere l'elmo che portava il maggiore Lang il giorno dell'attentato. Il D'Alba dice:

— Ho detto che sono anarchico perchè contrario alla nazione. Temo che il cancelliere non lo abbia messo a verbale e voglio che sia scritto.

L'on. Ferri domanda che si richieda d'urgenza all'amministrazione del Policlinico il certificato che parla della malattia di cui il D'Alba guarì a quell'ospedale.

Alle 13 il presidente rinvia l'udienza.

Pochi curiosi attendevano dinanzi il palazzo la ripresa dell'udienza pomeridiana.

Si apprende che il D'Alba dopo l'udienza di stamane, trasportato nella camera di sicurezza del palazzo di giustizia, rimase più tranquillo e mangiò con appetito. Tuttavia egli si trova ancora in stato di eccitazione e non sta fermo un momento.

L'udienza pomeridiana

Alle 14.30 l'aula comincia ad affollarsi. Alle 15.10 entra l'imputato e si siede subito sul banco della gabbia col suo solito fare insolente, guardando la folla. Alle 15.15 il presidente apre l'udienza. Si leggono i verbali riguardanti gli interrogatori subiti dal D'Alba. Quando il cancelliere legge il verbale del direttore delle carceri, al quale il D'Alba aveva detto essere stato spinto al delitto da altri, fra cui uno straniero che non conosceva, l'accusato si alza e dice:

— Non so se è logico fare un processo basandosi su cose non vere.

Pres.: Sono vostre le dichiariazioni, si o no?

— Sì; ma ora mi spiego. Io parlai soltanto perchè speravo così di essere mandato all'aria. Il direttore delle carceri mi aveva fatto nascere la speranza che parlando di complotto sarei stato rimesso in libertà, ma queste cose non sono vere. Gli anarchici non sono settari, e le loro riunioni si chiamano associazioni segrete, non sette.

Detto ciò il D'Alba torna a sedere. Il cancelliere continua nella lettura di altri verbali. Il D'Alba, ad un certo punto chiede di parlare e dice:

— A sentire queste cose, mi sento male. I signori giurati per prendere una decisione dovrebbero chiedere al direttore delle carceri in quale stato io mi trovavo; se ero agitato, le mie dichiarazioni non sono vere; io le feci in un momento in cui era come pazzo. Già, io non so parlare. Non sono mica un avvocato.

Così dicendo si rimette a sedere. Poco dopo si alza di nuovo ed aggiunge:

— Ma signor presidente, tutti quelli scartafacci lì - e accenna ai numerosi fascicoli deposti sul tavolo - sono per il mio processo?

E ride di soddisfazione.

Il presidente lo ammonisce di non dare spettacolo e di stare col dovuto rispetto, altrimenti lo manderà via.

Il cancelliere continua la lettura di altri documenti circa le condanne riportate dal D'Alba. Passa quindi a leggere le perizie sulla ferita riportata dal maggiore Lang, sulla ferita del cavallo che fu abbattuto, sul proiettile e su altro, e la deposizione del maggiore Lang il 15 marzo. In tale deposizione il Lang dice di ricordarsi solo di essere stato ferito.

Si inizia quindi l'interrogatorio dei

testimoni

Angelo Stefani, guardia scelta, dice che quando il corteo reale giunse in Corso, egli lo seguiva in bicicletta. Vide un individuo che si sbottonò la giacca ed estrasse una rivoltella puntandola contro la carrozza reale. Egli balzò di bicicletta, ma non potè arrestare il D'Alba che quando già aveva sparato il primo colpo. Il D'Alba sparò un secondo colpo quando egli lo aveva afferrato ai polsi, e continuò anzi a sparare, tanto che un proiettile sfiorò il collo del teste.

Il secondo teste interrogato è il comm. Scessi, ispettore generale di polizia, addetto al commissariato della Casa reale. Egli dice:

— La mattina del 14 marzo seguivo in carrozza il corteo reale. Prezzo il palazzo Salviati vidi nettamente un individuo farsi innanzi e sparare. Scesi subito per disarmarlo, ma intesi un secondo colpo, mentre vidi che il ciclista aveva già afferrato lo sparatore. Questi esplose il primo colpo contro la carrozza reale; il secondo colpo andò in alto, perchè deviato dall'urto dato al D'Alba dall'agente. Feci entrare il D'Alba nel portone del palazzo Salviati e poi quando il corteo reale era già lontano, aiutato dalle guardie, lo tradussi al vicino commissariato. Ma si era radunata numerosa folla e dovemmo affaticare per sedare la giusta reazione del pubblico, che inveiva contro il D'Alba con pugni e bastonate. Perfino nella camera di sicurezza entrò la folla per linciarlo. Interrogai il D'Alba che mi dichiarò di essere anarchico e aggiunse: «Mille volte sono venuto in Piazza del Quirinale vestito da prete per scrutare l'uscita del re. Voi guardie vi conosco tutte; ma ho voluto fare l'attentato quando il re era contornato dai corazzieri».

Il presidente domanda al D'Alba:

— Dite, è vero che vi siete aggirato in Piazza del Quirinale vestito da prete?

Il D'Alba, ridendo, risponde:

— No, no, non è vero. Io ho detto così, ma in quei momenti dicevo quello che mi veniva in mente.

Il teste Sante Perutti, muratore, conosceva il D'Alba da quando aveva 14 anni. Egli dice che il D'Alba si diceva contrario alla guerra con la Turchia ed era anche contrario alle donne.

Durante l'interrogatorio del teste il D'Alba vuole interromperlo, ma il presidente lo richiama all'ordine. Ad un certo punto il D'Alba esclama:

— Questo è un testimonio falso!

Ne segue un battibecco. Il D'Alba insiste affermando che quanto il teste ha detto non è vero.

Il teste Gaetano Pezzutti, sorvegliante, dice:

— Il D'Alba veniva a lavorare con me. Era taciturno. Leggeva il «Messaggero» ma solo le pagine della guerra. Una volta egli ebbe un incidente con l'ingegnere Giorgini e fu licenziato. Nessuno nel cantiere sapeva che il D'Alba fosse anarchico. Egli non parlava mai di politica. Il suo mutismo era ritenuto come causato dal suo carattere strano. Il D'Alba non si è lagnato mai di soprusi subiti e lavorò sempre assiduamente.

Vengono poi uditi i testi a difesa.

Antonio Achilli oste in via Polveriera, presso la casa del D'Alba, dice che lo conosceva fin da quando era ragazzino; era discolo, non voleva andare a scuola e dava guai ai genitori. Fattosi più grande, il D'Alba riportò condanne, ma dopo cominciò a lavorare. L'ho visto sempre solo e non sapevo che fosse anarchico.

Alle 17 l'udienza è sospesa per pochi minuti e il D'Alba è ricondotto in camera di sicurezza.

Alle 17.30 si riprende l'udienza con l'interrogatorio dei testi.

Teresa Marini che fu maestra del D'Alba alla scuola «Vittorino da Feltre», dice che il D'Alba era svogliato, quasi deficente e frequentò per quattro anni la prima classe elementare senza essere mai promosso. Aveva cattiva condotta e preferiva stare in strada.

Il teste Giovanni Paganetti, studente, dice:

— Conobbi il D'Alba da ragazzo. Nel gennaio scorso lo incontrai in Piazza Monte Cavallo. Mi parlò della guerra e pronunciò una frase contro il Governo. Era sempre taciturno e poco espansivo.

Francesco Biondi, armaiuolo di via Umiltà, dice:

— Si presentò da me il D'Alba e comperò una rivoltella; ma il giorno dopo lo acquisto tornò nel negozio e cambiò l'arma con un'altra che costava 25 lire, cinque più della prima. Non avendole, il D'Alba mi disse che sarebbe venuto a portarmi il resto fra qualche giorno.

Antonio Copa, impresario di arte muraria, che aveva alle sue dipendenze il D'Alba, dice che costui lavorava benino; era svelto e obbediente. La mattina del 13 marzo non venne al lavoro. Disse che non si sentiva bene. Gli diedi cinque lire. Il D'Alba lavorò con me - dice - dal 22

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»).

gennaio al 12 marzo. Andò via perchè si sentiva male. Era di carattere taciturno ed anche quando faceva colazione stava sempre solo e leggeva i giornali.

Alle 18 l'esame dei testimoni è esaurito. Il cancelliere legge i certificati del Policlinico, da cui risulta che il padre di Antonio D'Alba venne ricoverato in quell'ospedale perchè affetto da alcoolismo acuto, e l'accusato vi fu ricoverato per tubercolosi polmonare incipiente.

Il presidente chiede al difensore che formuli le sue proposte.

La difesa proporrà le attenuanti?

L'on. Ferri dice che la difesa non ha trovato nessun elemento per prospettare ai giurati quelle questioni discriminanti o aggravanti che sono contemplate nel Codice. Ma la difesa si riserva, attraverso la discussione, di prospettare quelle condizioni che possono orientare la coscienza dei giurati nel dare il verdetto.

Alle 18.15 l'udienza è rinviata a domani.

La conferenza
per il movimento commerciale di Trieste

VIENNA 8 (N). La conferenza convocata dal ministero delle ferrovie nella questione delle spese di trasbordo a Trieste fu continuata oggi. Anzitutto prese la parola il rappresentante del Lloyd austriaco direttore dott. Auspitzer, il quale di fronte ai lagni elevati ieri dal rappresentante della Camera di commercio di Troppavia fece osservare che da parte di esportatori di territori industriali notevolmente più lontani nella Germania e nella Svizzera, dai quali pure vi è un rilevante traffico per il Levante per la via di Trieste, non gli sono pervenuti mai a cognizione lagni circa le spese di trasbordo a Trieste, una prova questa che per questi territori industriali il traffico per la via di Trieste è vantaggioso. Riguardo ai lagni circa la scarsità delle comunicazioni per il Levante, deve far osservare che da nessun porto europeo si diramano maggiori linee per il Levante come da Trieste ed in special modo per mezzo del Lloyd. Riguardo alle osservazioni circa l'appartenenza del Lloyd al cartello degli speditori triestini, fa osservare che nel caso della società da lui rappresentata si tratta di un contratto postale e di navigazione, in seguito al quale la società deve fare determinate prestazioni per la sovvenzione assegnatale. Del resto la società è ben pronta per risolvere la questione ad un cambiamento della tassa fissa in una tassa scalare. Secondo la sua opinione la causa principale del rincaro delle spese di trasbordo a Trieste è da ricercarsi nella mancanza degli ancoraggi, nella difettosità di spazio nei Magazzini generali ed installazioni affini.

Il rappresentante della ditta in spedizioni Parisi, dott. Parisi, dichiara che anche alla sua ditta non sono pervenute dalla Germania lagnanze circa la tassa di trasbordo a Trieste. Questa tassa è stata introdotta nell'anno 1906 in seguito all'aumento delle mercedi dei carrettieri, e dopo d'allora non fu aumentata; e in seguito al grande lavoro notturno per prevenire l'affollamento di merci nei magazzini, lavoro che è congiunto con maggiori spese, le quali non possono essere sostenute dagli speditori stessi. Durante il suo discorso fa una serie di proposte apprezzabilissime per migliorare lo svolgimento del traffico, le quali saranno discusse nel corso delle ulteriori trattative.

Parlano ancora parecchi altri rappresentanti di imprese di spedizioni, nonchè il cav. de Frey, il quale discute la questione dei noli nel traffico di Trieste.

Il direttore dei Magazzini generali cons. aulico dott. Mattheusche si occupò pure delle questioni locali triestine e confrontò le spese di Trieste con quelle dei porti di concorrenza che secondo la sua opinione non differiscono essenzialmente. Il dott. Mattheusche giustificò il punto di vista del ministero del commercio di fronte ai desideri esposti.

Parecchi partecipanti alla conferenza, tra cui il rappresentante della Camera di commercio dott. Moscheni, espressero al ministero delle ferrovie i loro ringraziamenti perchè offrì occasione ai rappresentanti dei diversi gruppi interessati ad una spiegazione che li ha avvicinati, ha messe in chiaro le diverse opinioni ed ha offerto il modo di fare preziose proposte.

Una smentita ufficiale.

VIENNA 8 (B). La notizia data dal «Giornaletto» di Pola di un duello avvenuto a Sebenico fra due tenenti di fregata della marina a.-u. non corrisponde, da un'inchiesta avviata d'ufficio, all'esattezza. Il 5 p. p. ebbe luogo a Sebenico un duello fra due borghesi, nel quale funse come padrino un tenente della guarnigione.

Si getta da 30 metri d'altezza!

GENOVA 7. Oggi, in via Acquarone, alcuni cittadini hanno assistito ad una scena straziante. Dall'alto del caseggiato distinto col N. 4 un uomo di una cinquantina d'anni, scavalcato il parapetto, si slanciava nel vuoto a capofitto andando a finire nel giardino del caseggiato da un'altezza di circa 30 metri. Soon tosto accorsi il portinaio della casa ed alcuni cittadini che lo hanno trasportato all'ospedale, ma appena giunto il suicida è spirato.

Questi era il rag. prof. Ettore Domenico Canale, insegnante presso l'Istituto tecnico «Galileo Galilei» di Firenze. Contava 56 anni ed era nato a Genova dove aveva due sorelle e un fratello presso i quali era venuto da alcuni giorni. Avrebbe dovuto ritornare a Firenze fra pochi giorni. Pare che le ragioni del suicidio debbano ricercarsi nella nevrastenia acuta che da qualche tempo affliggeva il professore.

A Firenze, nelle ultime elezioni amministrative il Canale era riuscito capolista del partito liberale costituzionale con circa 10.000 voti. Fu assessore alle finanze. Oltre ad essere insegnante di computisteria nel regio Istituto tecnico e della scuola di Pomologia delle Cascine, era presidente del Consiglio dell'ordine dei ragionieri della provincia e sindaco di varie società industriali.

La morte di un prode

COMO 7. E' morto stanotte Lodovico Mancini, ex-ufficiale dell'esercito ed ultimo superstite della colonna di Luciano Manara, che fece tante prove di eroismo nel '48 in Lombardia e sotto le mura di Roma nel '49. Il Mancini si è spento oscuramente a Birago di Lentate. Il Mancini fu devotissimo alla causa italiana e il nome di lui fu indirettamente associato ad uno dei più dolorosi e strani episodi della vita di Giuseppe Garibaldi. Egli era infatti, durante la guerra del '59, volontario nei cacciatori delle Alpi e si trovava nell'avanguardia il giorno della famosa avanzata da Varese a San Fermo. Fu durante quella marcia che Giuseppe Garibaldi vide apparire sulla strada la contessina Giuseppina Raimondi, la quale, a quanto si narra, fornì preziose indicazioni ai garibaldini sulla dislocazione delle forze avversarie.

La Raimondi era figlia di un provato ed ardimentoso patriota, il quale aveva una villa signorile in quelle vicinanze, a Fino Mornasco. E' noto come Garibaldi, ospite in questa villa dopo la guerra, restasse ammirato della beltà e del coraggio della signorina, e come il vecchio conte patriota fosse lietissimo di concedere la propria figlia in moglie al glorioso generale. Il matrimonio era appena celebrato, quando a Garibaldi fu recato un messaggio confidenziale, che lo conturbò profondamente e che lo indusse ad abbandonare la villa ospitale e la consorte che non volle rivedere mai più. La verità intorno a questo episodio non si conobbe mai apertamente. La deliberazione di Garibaldi fu effetto di una rivelazione dolorosa o di una trama insidiosa? Certo vi fu una tragedia, conosciuta solo da pochissimi. Un giovane e prode ufficiale garibaldino, di nome Caroli, scomparve e andò poi due anni più tardi a morire con Francesco Nullo nella rivoluzione di Polonia.

Garibaldi negli ultimi tempi della sua vita fece di tutto per ottenere l'annullamento del suo matrimonio e l'ottenne. La contessa Raimondi condusse una vita solitaria e triste, abitando ora nella sua bellissima villa a Gironico, ora in altri possedimenti della sua doviziosa famiglia. Tra gli amici che le restarono sempre fedeli fu Lodovico Mancini; il quale nel 1880 si offerse di sposarla e vissero fino a ieri una vita modestissima.

Cervelli d'acciaio.

Orsù, rallegriamoci! La prova che stiamo superando è di quelle a fuoco. Chissà mai se i cervelli dei nostri antenati avrebbero resistito, senza rammolirsi, a questa fantasmagorica ridda di notizie che di ora in ora ci sfilano sotto gli occhi: «I Balcani in fiamme. - Si spera di evitare il conflitto. - Le grandi potenze d'accordo. - I dissensi fra le grandi potenze. - Le prime cannonate. - I falsi allarmi. - Kiamil dittatore. - La dittatura di Kiamil sfumata».

Per davvero che possiamo essere orgogliosi di noi se ancora nessuno, a leggere le fasi degli avvenimenti contemporanei, è uscito matto e se gl'intrighi di questa famosa questione balcanica non hanno fatto perdere la pazienza al tranquillo e onesto cittadino che pure avrebbe il diritto di sapere come e perchè da mezzo secolo a questa parte la sua esistenza e quella dei suoi rampolli, che come lui non sono nè turchi, nè bulgari, nè serbi, nè greci, nè montenegrini, deve proprio posare sovra un vulcano che minaccia ad ogni istante il cataclisma finale.

L'onesto cittadino d'oggigiorno è d'una forza e di una resistenza incommensurabili, malgrado che l'ignoto pericolo di che può esser vittima sia tanto ignoto che nessuno, i diplomatici meno degli altri, riesce a darne un'idea sia pure approssimativa.

I Balcani! Toccate i Balcani e la polveriera europea prende fuoco. Non si sa precisamente perchè, ma dal momento che lo si dice deve essere vero.

E l'onesto cittadino legge sui giornali: che la Germania non può non guarentire i suoi diritti, e l'Austria idem, e la Francia idem, e l'Italia idem, e l'Inghilterra idem...; che le potenze son tutte d'accordo epperò la guerra non iscoppierà; che la guerra è già scoppiata e pur tuttavia la pace non sarà turbata.... E' una settimana che legge di questa roba e non è ancora diventato matto.

Nicolò Machiavelli ci avrebbe già perduta la testa!

a

CRONACA LOCALE

A proposito di un edificio
e di due scuole medie

L'opinione, da noi riferita ieri, di un consigliere municipale, che l'edificio scolastico eretto dal Comune nel parco Basevi potrebbe prestarsi, con qualche ampliamento da eseguirsi al più presto, tanto alla Scuola Tecnica di San Giacomo quanto al secondo Ginnasio cittadino, ha suscitato naturalmente vive discussioni nei circoli scolastici. Per debito di imparzialità e perchè è utile si veda anche al riflesso delle obiezioni un'idea lanciata come attuabile e che certo avrebbe degli aspetti vantaggiosi per il Comune, pubblichiamo una lettera pervenutaci da un egregio professore ginnasiale e come tale incline ad esaminare il problema particolarmente dal punto di vista del secondo ginnasio:

«L'idea di mettere in un solo edificio tanto le Reali quanto le cinque classi del Ginnasio umanistico - egli ci scrive - in teoria, potrebbe parere una soluzione felice del problema, ma in pratica, a mio modo di vedere, urterebbe contro gravissime difficoltà. Anzitutto mettere in un solo edificio nelle stesse ore, scolari di due istituti diversi,è per lo meno sconsigliabile. L'Accademia di commercio e l'Accademia di nautica citate come esempio di due istituti diversi collocati nel medesimo edificio non presentano quell'antitesi che ci sarebbe fra Reali e Ginnasio. - se non altro per il gran numero degli scolari; della Biblioteca civica e dei Musei non parliamo, perchè non possono essere considerati come scuole. Del resto, quando si volesse passar sopra agli inevitabili inconvenienti di tale promiscuità la cosa sarebbe possibile, si tratta però di vedere se torni utile passarci sopra».

«Ma non c'è solo questo inconveniente: le collezioni scientifiche o dovrebbero essere separate e allora si tratterebbe di trovare lo spazio; o dovrebbero essere comuni e in tal caso sarei curioso di saper quale preposto alle collezioni si assumerebbe la responsabilità di un regolare funzionamento. E un ostacolo non minore è costituito, secondo me, dalle esigenze dell'orario. Delle nove classi di cui si compone attualmente il futuro «secondo Ginnasio» quattro sono «tipo A». Se queste quattro classi venissero staccate e messe - come da qualche parte è stato detto - nell'ex-edificio delle «Sedi riunite» (soluzione difficile e costosissima) i professori che insegnano ora nel «tipo A», poichè insegnano tutti - meno uno - anche nelle cinque classi del Ginnasio umanistico, dovrebbero avere un orario del tutto speciale per poter passare dal Bosco Pontini in via del Boschetto; a meno che non si volesse cambiare radicalmente l'orario attuale e la presente distribuzione della materia; ciò che non potrebbe succedere senza gravi inconvenienti didattici».

«Inoltre l'attuazione pratica di questo progetto imporrebbe la necessità che il direttore del secondo Ginnasio galoppasse dall'uno all'altro distretto onde sorvegliare l'andamento delle classi a lui affidate, seppure non si volesse nominare un prodirigente per il tipo A; in tal caso però i criteri di economia che il Comune dovrebbe seguire, sarebbero rispettati in un modo evidentemente molto strano: un direttore per cinque classi, un prodirettore per «quattro» classi. Il «tipo A» potrebbe vantare veramente un trattamento eccezionale».

«Infine occorre rilevare che per una precisa disposizione ministeriale del 1903 è inammissibile che nel medesimo edificio ci siano classi di due diversi istituti; e tale disposizione è dettata da criteri prettamente didattici».

★

Per lumeggiare la questione che ora si dibatte sulla destinazione del nuovo edificio nel Parco Basevi, e senza voler per questo prendere posizione fra i contendenti, vogliamo osservare che uno degli elementi precipui del dibattito e, senza dubbio, l'attrattiva, da tutti subita, dell'edificio nuovo in posizione magnifica. Quest'attrattiva non agisce soltanto sugli insegnanti, che come insegnanti al Ginnasio hanno più caro il Ginnasio, e come insegnanti alle Tecniche hanno più care le Tecniche, ma si è comunicata perfino alla cittadinanza, o per lo meno alle famiglie degli allievi. Tanto è vero che, quando si deliberò la destinazione del nuovo edificio al secondo Ginnasio, si acchetarono le obiezioni delle famiglie al collocamento delle classi del tipo A in sede troppo remota; ricominciarono invece le proteste quando parve possibile che il secondo Ginnasio fosse collocato nella sede attuale della Tecnica di San Giacomo: pur essendovi tra l'una e l'altra, rispetto al centro della città, una differenza minima di distanze. Il pensiero dell'edificio nuovo, spazioso, decorosissimo, faceva dunque sorpassare anche al lamentato inconveniente della posizione poco centrale.

Per le scuole serali

Una buona frequentazione delle scuole serali è uno degli indici più attendibili della volontà d'istruirsi e di perfezionarsi delle classi lavoratrici d'una città.

A Trieste negli ultimi anni la frequentazione fu buona; potrebbe essere però migliore. Specialmente ove si consideri che la scuola serale non è più la scuola degli analfabeti, per i quali si riserva un corso speciale di nozioni elementari, ma comprende anche corsi graduali di lingua tedesca, di aritmetica, di disegno geometrico, adatti a tutti i lavoratori che si accorgono di qualche lacuna nella loro coltura più necessaria. I corsi di lingua italiana, di lingua tedesca, di aritmetica, furono nei passati anni i più frequentati; sorprende invece che la frequentazione fosse minore per il corso di disegno geometrico: e non sarà mai abbastanza raccomandato ai giovani delle classi operaie di tener nel debito conto un insegnamento, che ormai, date le esigenze della tecnica moderna in tutti i mestieri, assume di giorno in giorno maggiore utilità.

Le scuole serali, abbiamo detto l'altro ieri, si aprono lunedì 14 corr. e sono gratuite. Questa è la settimana delle inscrizioni, che si tengono seralmente in ciascuna delle sedi, e cioè nelle Scuole comunali in via della Ferriera, nella Scuola Felice Venezian in Città Vecchia, nell'edificio della Scuola Tecnica di San Giacomo, e, per la sezione commerciale, che fu sempre la meglio frequentata, nella Scuola di via Giuseppe Parini. In ciascuna sede si terranno tutti quei corsi per i quali si saranno inscritti almeno venti allievi.

Non dovrebbe dubitarsi della spontanea sollecitudine di tutte le classi di lavoratori ad approfittare dell'occasione che loro offre il Comune di estendere le loro cognizioni: tuttavia faranno opera salutare le associazioni cittadine e le direzioni degli stabilimenti industriali rappresentando i benefici della scuola serale ai loro affiliati ed addetti, o almeno tenendo esposto il grande manifesto per le inscrizioni o distribuendo le circolari che saranno loro inviate.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. De Rino, dal dott. Pietro Xydias cor. 30; dall'avv. Arturo Rusconi cor. 20; dalla famiglia Carlo Burgstaller cor. 20; Ida e Carlo Fegitz cor. 15 (Comitato delle signore); Clorinda e Nora Monti cor. 20; famiglie Suppancich e Samengo cor. 25; Maria ed Epaminonda Czorzy cor. 40; ing. Ezio e Maria Lazzarini cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Saffaro, dalla famiglia di Giuseppe Vallich cor. 10; dalla signorina Maria Debegnac, amica delle figlie dell'estinto, cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Giuditta Mayer-Grego, dai signori Giuseppe Pizzarello e Gustavo Levi cor. 10.

Impiegati della Banca Commerciale Triestina, cor. 49.60.

Primo non irregolare versamento della lunediana, cor. 10.

Raccolte da Antonio Zuniag nella trattoria Andrea Bruschina, cor. 2.40.

Raccolte nel locale Siscovich da Rocco, cor. 2, Rickoff cor. 1, Cesnovar cor. 1, Bratanovich cor. 1, Loik cor. 0.50, M. Loik cor. 0.40, Sandrin cor. 0.40, Marfoglia cor. 0.04.

Società Ginnastica. Oggi avranno lezione di ginnastica gli allievi e precisamente: dalle 4.30 alle 5.30 la sezione inferiore, dalle 5.30 alle 6.30 la media e dalle 6.30 alle 7.30 la superiore. Tutti dovranno presentare il biglietto d'inscrizione. Gli anziani avranno lezione dalle 7.30 alle 9 e dalle 9 alle 10.30 vi sarà esercitazione di atletica e si terrà la prima lezione per i capisquadra dei soci. Questo orario rimane fissato anche in seguito per ogni mercoledì e sabato.

★ L'orario del tiro a segno viene fissato come segue: Per i soci il mercoledì, giovedì e sabato dalle 8.30 alle 10; per gli allievi il mercoledì e sabato dalle 7.30 alle 8.30.

★ Con oggi s'inizierà la gara d'apertura di tiro a segno a premi, libera a tutti i soci, che si chiuderà sabato prossimo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. de Rino, dal sig. Demetrio P. Carciotti cor. 100, a favore della Guardia medica; dai signori Despina e Costantino Costi cor. 25, a favore della «Previdenza»; dalla signora Anna Chevesich cor. 20, a favore dell'«Albertinum».

Per onorare la memoria del padre della sig.na Pia Saffaro, dalla sig.na Maria Gobbi cor. 5, a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Dal sig. Placido Veneziani cor. 10, a favore dell'opera santa del Comitato di difesa dei minorenni.

Dai signori Irene ed Enrico Consolo, per onorare la memoria del nipote Francesco Cantoni, cor. 10, a favore del fondo orfani dell'Associazione israelitica di mutuo soccorso.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero dal sig. M. K. cor. 10.

— All'Associazione israelitica di m. s. sono pervenute per i fondi medicinali ed orfani: Comm. Oscar Gentilomo cor. 15, Comm. Edmondo de Richetti 15, Comm. Fortunato Vivante 15, Cav. Uff. Emanuele Coen 10, Comunità israelitica 10, Comm. Avv. Ettore Richetti 10, Emilio Stock 5, Adolfo Dinkespiel 5, Cav. Raffaele Luzzatto 5, Samuele Oblath 5, Giulia Cramer 5, Alfredo Schönfeld 5, Giuseppe Mandel 5, Ernesto Mann 5, Ermanno Krebs 5, Oscar Weinstein 5, Ivo Schwarz 5, Leone Stock 5, Davide Levi 5, Giuseppe Coen 5, Giuseppe Macchioro 4, Samuele Haas 2, Max Smolensky 2, Gustavo Eppinger 2, Gugl. Eppinger 2, Gius. Smolensky 2, Eude Lolli 2, Comm. Gius. Bienenfeld 2, Alberto Grego 2, Gius. Rossi 2, Maurizio Schreiber 2, Elia Levi 2, Fam. Umb. Cohen 2, Gustavo Levi 2, Eredi Simone Levi 2, Aronne Tivoli 2, Cons. Vittorio Garson 2, Aless. Berczeller 2, Giov. Freischberger 2, Leone Müller 2, Alb. Drucker 2, Mich. L. Goldberger 2, Mass. Polacco 2, Ettore Steindler 2, Mario Lolli 2, Ettore Luzzatto 2, Vittorio Luzzatto 2, Pietro Opper 2, Dav. Lapayowker 2, Giacomo Trevi 2, Moisè Canarutto 2, Ancona ved. Elisa 2, Elio Morpurgo 2, dott. Gius. Luzzatti 2, Gius. di M. Treves 2, Angelo Levi 2, Ernesto Lockner 2, Carlo Neumann 2, Mario Guastalla 2, Oscar Stern 2, Enrico Windspach 2, Em. Rothbast 2, Giac. Pollak 2, Emma e Clotilde Finzi 2, Ida Finzi 2, Lazzaro Luzzatto 2, Angelo Canarutto 2, Raff. Nigris 2, Teresa Rocco 2, Enrichetta vedova Polacco 1, Isidoro Goldstein 1, Geppino Samaia 1, Giulio Canarutto 1, Sabato Canarutto 1, Edgardo Canarutto 1.

Scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. I corsi della Scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili si apriranno il giorno 28 di ottobre alle 7.30 pom. ed avranno la durata di sei mesi. Le inscrizioni si riceveranno nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) dal 14 al 21 di ottobre, dalle 7 alle 9 pom.

La Scuola comprende tre corsi obbligatori e quattro corsi liberi.

L'insegnamento viene impartito in lingua italiana ed abbraccia le seguenti materie: Obbligatorie: Lingua italiana, aritmetica, elementi di diritto commerciale e cambiario, contabilità, corrispondenza e lavori di scrittoio, geografia, merceologia, procedura doganale, calligrafia. - Libere: Lingua tedesca, lingua francese, lingua inglese e contabilità (corso di perfezionamento).

Gli alunni si dividono in ordinari e straordinari. Ordinari sono da considerarsi i praticanti di commercio obbligati alla frequentazione in base all'ordinanza ministeriale d.d. 24 febbraio 1883 N. 3674 B. O. M. Gli impiegati ed i praticanti di commercio che non sono soggetti alle disposizioni di quest'ordinanza verranno ammessi in qualità di alunni straordinari.

Per l'ammissione al primo corso della Scuola commerciale di perfezionamento si richiede che l'aspirante abbia raggiunto il quattordicesimo anno di età ed abbia corrisposto alle prescrizioni di legge sulla frequentazione della scuola popolare; ovvero la prova ch'egli possiede sufficienti cognizioni nel leggere, scrivere e far di conti; il che eventualmente sarà da dimostrarsi mediante un esame di ammissione. I praticanti che hanno frequentato almeno due classi della Scuola complementare (cittadina), del Ginnasio, della Scuola reale (tecnica), o di altra scuola a questa equiparata possono venir ammessi direttamente al secondo corso, senza aver bisogno di dare un esame. A coloro che frequentarono già uno o più corsi di una Scuola commerciale potranno essere accordate speciali facilitazioni. La inscrizione degli alunni nelle classi superiori seguirà in base al certificato di frequentazione della Scuola commerciale di perfezionamento dell'anno precedente o di altro certificato corrispondente; in caso diverso in base ad esame d'ammissione.

La tassa d'inscrizione è di cor. 2.

Gli alunni del II e III corso e del corso di perfezionamento di contabilità dovranno pagare all'atto dell'inscrizione la sopratassa di cor. 2 a titolo d'indennizzo di spesa per la fornitura dei fascicoli di contabilità che quest'anno sarà fatta direttamente dalla Direzione della scuola.

La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili si riserva di accordare di volta in volta in casi eccezionali l'esenzione dal pagamento delle tasse.

Tutti gli inscritti saranno obbligati a frequentare tutte le materie del rispettivo corso.

Alla fine dell'anno scolastico gli alunni che avranno frequentato regolarmente le lezioni ed avranno dimostrato d'averne approfittato, riceveranno un attestato di promozione, se inscritti al primo od al secondo corso, un attestato assolutorio, se inscritti al terzo corso.

Le lezioni si terranno dalle 7.30 alle 9.30 pom. nell'edificio della civica scuola di via Giotto. L'orario verrà comunicato agli allievi all'atto dell'inscrizione.

Esami di abilitazione. Dinanzi alla Commissione esaminatrice per le scuole popolari generali e complementari a Gorizia gli esami di abilitazione al magistero cominceranno lunedì 4 novembre p. v. Le istanze devono venir inviate alla Commissione non più tardi del 31 corr.

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti è convocata a congresso generale straordinario, che si terrà domani, giovedì, ad ore 6 pom., nella sede sociale. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni della Presidenza; Regolazione dei quinquenni alle maestre; Condizioni delle nostre scuole al principio dell'anno scolastico; Proposte eventuali.

Lega degli impiegati civili. La Giunta esecutiva della Lega degli impiegati civili convoca per giovedì 10 corr., alle 7 pom., nella sede sociale (via Pierluigi da Palestrina 3) gli impiegati comunali, allo scopo di discutere e deliberare sulla domanda da presentarsi al Comune perchè venga assegnato anche per l'anno 1913 un sussidio di carestia.

Associazione fra ex-allievi. I soci inscritti nella sezione canto sono convocati nella sede sociale per stasera alle 8 precise.

Adunanze sociali. L'Associazione «Edera» convoca per questa sera, alle 8.30, la fanfara sociale. Sono aperte le inscrizioni per le sezioni: ginnastica, scherma, atletica, lotta e boxe: Le inscrizioni si ricevono seralmente dalle 8 alle 10 nella sede sociale.

★ Ierlaltro, nella sala Tersicore, si tenne l'annunciata adunanza generale della nuova Società fra attinenti in carriaggi. Dopo udita la relazione del Comitato promotore, il quale espose ai numerosi convenuti gli scopi ed i vantaggi dell'istituzione della Società, si passò alla lettura dello statuto sociale e del regolamento interno, che, dopo breve discussione, furono all'unanimità approvati. Si passò infine alla elezione della Direzione, la quale riuscì composta così: presidente: Matteo Lenzovich; Cristiano Cocevar, Francesco Reiner, Francesco Iogan, Gasparo Prelz, Luigi Caris, Giovanni Basanich, Luigi Machnich, Giovanni Perhauz, direttori; Rodolfo Rupel, Carlo Ghermek, Martino Polencek, revisori.

★ Il Consiglio dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati privati è convocato a seduta questa sera alle ore 8, nella sede sociale, via S. Nicolò 32, I.

Campionati delle cinque Provincie. Le inscrizioni per i campionati banditi dallo «Sport Pedestre Trieste» per domenica 13 corr. alle ore 7 ant. sullo stradone di Miramar, si ricevono al «Caffè alla Borsa Vecchia» dalle 9 alle 11 pom.

Una marcia ciclo-alpina. Il Club Ciclistico Triestino ha bandito e organizza per domenica 13 corr., sotto il patronato della Federazione Sportiva Interregionale, una marcia ciclo-alpina, alla vetta del monte Nanos. Eliminata ogni idea di gara di velocità, alla suddetta gita potranno parteciparvi tutti i dilettanti ciclisti inscritti a società confederate. La suddetta gara, che ha per meta la vetta più alta della nostra regione, attraversa una regione quanto mai pittoresca e interessante, ed è, ciononostante, di facile attuazione a tutti.

Il programma della gita e l'orario della marcia è il seguente: Sabato, 12, a ore 9 pom., riunione dei partecipanti al caffè «Fabris», distribuzione dei bracciali, appello; ore 9.30 partenza; chilometri 10 Opicina, ore 10.30 pomeridiane; chilometri 17 Cesiano, ore 11.10 pom.; chilom. 22 Satoriano, ore 11.45 pom.; chilom. 30 Senosecchia, ore 12.45; chilom. 36 Prewald, ore 1.30 ant. domenica 13 ottobre; pernottamento nei fienili.

Domenica ore 5.30 ant. sveglia; ore 6 colazione; ore 6.30 appello, partenza a piedi per la chiesa di S. Gerolamo e la vetta del monte Nanos, alla cima; arrivo ore 9.30 ant.; colazione dal sacco; ore 11.30 ant. partenza dalla vetta, ritorno a Prewald, che si raggiungerà alle 2.30 pom.; pranzo. Partenza da Prewald in macchina alle 4 pom. e ritorno a Trieste, che si raggiungerà alle 7 pom.

La tassa d'inscrizione è fissata in cor. 6.50 per persona, e dà diritto: al pernottamento in fienili a Prewald, al caffè e latte alla mattina a Prewald con un pane; alla colazione dal sacco consistente in due uova sode, un fiaschetto di 1/4 di litro di vino, due pani, una scatola di sardine, un pacchetto di cioccolata; al pranzo a Prewald 1/4 di litro di vino, due pani, un piatto di minestra, uno di carne con contorno, formaggio e frutta; ad una medaglia ricordo d'argento.

Per le società sono fissati i seguenti premi: alla società col maggior numero d'intervenuti medaglie d'oro, vermeil, d'argento, grande con contorno, e a tutte le società rappresentate con almeno quattro intervenuti medaglia d'argento.

Stasera, mercoledì, alle 9, i soci sono convocati nella sede sociale nella trattoria «All'Abbondanza», via G. Carducci, onde prendere deliberazioni in merito.

Marcia podistica di 50 chilometri. L'Unione Sportiva «Libertas» farà domenica 13 corr. alle 2 pom. una marcia «Fortior podistico italiano» di 50 chilometri sul tratto Trieste, Cacciatore, Basovizza, Corgnale, Divacciano, Cesiano, Opicina e ritorno. Ritrovo al Caffè Rossetti alle ore 1.30 pom. I soci dell'U. S. «Libertas» sono convocati per questa sera alle 9 nel Caffè Rossetti.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di gennaio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 1600 al N. 3700.

La disgrazia
nel palazzo della „Riunione Adriatica"
Un manovale precipita giù e rimane ucciso

Come riferimmo nel «Piccolo della Sera» di ieri, nel palazzo in costruzione sul Corso per la nuova sede della società Assicurazioni Adriatica, accadde ieri mattina una disgrazia che costò la vita ad un giovane manovale.

Ecco come accadde: I manovali Francesco Villa, di 19 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, e Attilio Nanni, entrambi da Rimini, avevano avuto l'incarico di dare colore alle traverse di ferro che attraversano il soffitto dei locali del quinto piano, nell'ala del palazzo verso la via S. Caterina.

E' da notarsi che i pavimenti sono compiuti solo al pianterreno, al primo e al secondo piano; nei piani soprastanti, invece, non esistono che le sole grosse traverse di ferro sulle quali i pavimenti saranno intelaiati. Il lavoro cui accudivano i due era piuttosto pericoloso, poichè dovevano sporgersi in avanti, avendo quale punto d'appoggio, solo una o due tavole lasciate sopra le traverse; ma essi vi attendevano con grande, forse troppa sicurezza.

Verso le 9, il Nanni si allontanò per un bisogno corporale e, al suo ritorno, fu sorpreso non poco nel constatare come il Villa non si trovasse più al suo posto. Istintivamente guardò abbasso: sul pavimento del secondo piano, il Villa, con le gambe allargate sopra un cumulo di sabbia e la testa in un lago di sangue, stava immoto...

Contemporaneamente si accorgevano della lugubre scoperta altri operai che si trovavano a passare per il pianerottolo del secondo piano adiacente al punto nel quale il Villa era caduto: e accorrevano presso il disgraziato. Un grido di orrore sfuggì loro: il giovane, cadendo dall'altezza di circa 18 metri, era già cadavere, avendo riportato la frattura del cranio dal quale usciva la massa cerebrale.

La morte fu constatata dal dottore della Guardia medica chiamato telefonicamente sul posto.

Il cadavere non fu rimosso se non dopo la visita della commissione agli istantanei comparsa sul luogo per le constatazioni di legge. Rilievi furono, poi, eseguiti da una commissione della Assicurazione per gl'infortuni sul lavoro e da un rappresentante dell'Ufficio tecnico municipale; e la salma, quindi, fu trasportata per cura dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Non è a dire come la disgraziata fine del povero Villa abbia impressionato gli operai tutti ed in ispecie i suoi compatrioti, i quali, oltre una trentina, chiesero ed ottennero di poter sospendere il lavoro in segno di lutto.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta si sente in dovere di esprimere i più sinceri ringraziamenti e la perenne riconoscenza al valentissimo medico primario **Prof. Dott. G. Nicolich** nonchè al **Dott. Pietro de Favento,** che con rara scienza, capacità e nobile cuore seppero con brillante operazione bilaterale strappare da morte sicura nostro figlio AUGUSTO.

Vada pure un grazie di cuore all'egregio medico **Dott. Luigi Ciniselli** e **Dott. Cofler** per le loro amorose cure prestategli durante la malattia.

Trieste, li 9 Ottobre 1912.

Famiglia Buffolini.

Col PREPARATO
„CIRINE"
si evitano le fatiche di lucidare
parchetti e linoleum
Basta adoperarlo due volte all'anno. Il pavimento resta lavabile e chiaro. Sperimentato ottimo dal 1901. Trovasi dappertutto. Bottiglia grande Cor. 3, bottiglia piccola Cor. 1.70.— Unici produttori: J. LORENZ & Co., Eger in Boemia.

COGNAC
la marca più antica e più fina
Gróf Keglevich István utóda
(successore del Conte Stefano Keglevich)
PROMONTOR.
Premiata a tutte le Esposizioni dell'Interno e dell'Estero, ultimamente a TORINO, sempre col diploma d'onore.
VENDESI OVUNQUE.

Candele Apollo
La più fina tra tutte le marche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il difensore penale
Dott. Guido Zennaro
HA APERTO STUDIO
in via Machiavelli N. 34, I p.

Nicolò Cosciancich
Tecnico Dentista concess.
VENNE TRASLOCATO
in via Ponterosso N. 5, II p.
entrata via Nuova N. 15.
Riceve: 9-12 1/2 e 2 1/2-7.
PREZZI MODICI.

Dr. ROD. SORLI
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico 1

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, p. II

AMBULATORIO DENTISTICO
del med. univ.
Dott. Mass. Barry-Brillant
Via Caserma 17
Ermanno Schultze
I tecnico dentista
Specialità denti artificiali senza palato, Bridge works (lavori a ponte), otturazioni, senza dolore, in oro, platino e porcellana. Si raddrizzano denti mal cresciuti. — PREZZI MODICI.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-6. - Ascensore.

GINO TREVES
CALLISTA OPERATORE
Gabinetto pedicure di I. ordine
Piazza Ponterosso 2, II p.
TELEFONO 345
Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

OPUSCOLI relativi all'Ernia ed al Gozzo si spediscono gratuitamente dal Sanatorio Dott. Jaklin, Pilsen.

Echi dei furti

In danno delle ditte Smolars e Glessich

Parecchi arresti

Il ricupero di gran parte della refurtiva

Come i lettori ricorderanno, nella notte dal 16 al 17 febbraio a. c. i ladri entrarono negli uffici della ditta L. Smolars e nipote, in via Valdirivo N. 11, e squarciato il dorso della cassaforte con l'ormai famosa forbice «piede di porco», s'impossessarono di circa 5000 corone. Quattro mesi dopo, e precisamente nella notte dal 14 al 15 giugno, i ladri - molto probabilmente gli stessi - entrarono una seconda volta in detti uffici e, operata di nuovo la cassaforte, rubarono 2920 corone.

Entrambe le volte i ladri entrarono nello scomparto in cui si trovano gli uffici, scassinando la porta postica che mette nell'atrio della casa. Al consigliere superiore di polizia Contin, che si era recato sul posto per assumere i rilievi di legge, era venuto subito il sospetto che a organizzare i furti - e forse anche a commetterli - fosse stato uno della casa, ma, data la grande quantità di persone occupate presso la ditta, non era riuscito a stabilire nulla di preciso. Tale sospetto venne al funzionario in seguito all'aver scoperto che la porta era stata aperta con chiavi e che i segni di violenza erano stati fatti ad arte - a porta aperta - per mascherare un furto per scassinazione.

Dopo il secondo furto i sospetti della polizia si erano anche concentrati sul figlio del portinaio della casa, ma questi, interrogato, riuscì a provare un chiarissimo alibi e perciò fu posto immediatamente in libertà. I ladri, dunque, rimasero ignoti, e sarebbero rimasti certamente sempre tali se giorni fa non fosse stato commesso il furto a danno della ditta Glessich, proprietaria della cartoleria in Corso, alla quale, come è noto, rubarono 6200 corone in denaro che si trovava nella cassaforte, nonchè una quantità d'oggetti che si trovavano nelle vetrine.

I primi sospetti della Polizia.

Constatato il furto della ditta Glessich, la polizia pensò che se a commetterlo fossero stati i soliti ladri, questi, come sempre, non si sarebbero curati che di prendere il denaro e si sarebbero ben guardati d'asportare una simile quantità di merce che in loro mani avrebbe costituito un grande pericolo. I ladri, dunque, dovevano appartenere alla categoria dei cartolai o per lo meno dovevano essere in strette relazioni con alcuni di questi per il pronto collocamento della merce. All'ispettore di controllo Carlo Titz, allora, venne l'idea di mandare alcune persone di sua fiducia a fare degli acquisti in alcuni negozi e specialmente in quello aperto al N. 23 di via dell'Acquedotto della ditta Francesco Manzetti e Giuseppe Sever, il primo dei quali era stato per parecchi anni alle dipendenze della ditta Smolars e che negli ultimi tempi occupava il posto di capo-spedizioniere. E la intraprendenza del funzionario portò appunto alla scoperta della banda ladresca. Il Titz, avuti fra le mani gli oggetti acquistati nel negozietto, li esaminò attentamente e scoprì che le marche erano state raschiate. Perchè? Se i due soci vendevano merce onestamente acquistata, quale scopo avevano di ricorrere a simili espedienti? Il funzionario assunse alcune informazioni sui due soci ed apprese che il Manzetti era uscito dalla ditta Smolars il giorno 10 settembre e che il suo negozio era stato aperto nella mattina dello stesso giorno. Apprese ancora che il Sever non era del mestiere; tutt'altro! Aveva lavorato per parecchi anni come spazzacamino, ma da diverso tempo era vissuto nell'ozio ed aveva condotto insieme al Manzetti vita quanto mai allegra e dispendiosa.

Perquisizioni.
La scoperta della refurtiva.

Lunedì mattina, presi con sè alcuni agenti, il funzionario si recò a fare una perquisizione nel negozietto dei due soci. Aveva pure condotto seco un impiegato della ditta Smolars ed uno della ditta Glessich onde accertassero se ci fosse della merce proveniente dai loro negozi. La perquisizione diede brillanti risultati: l'addetto della ditta Smolars trovò una grande quantità d'oggetti rubati ai suoi principali: registri, pacchi di carta e una quantità di oggetti che recavano tuttora l'etichetta della ditta Smolars e che vengono venduti solo da questa.

Accertata la cosa, il funzionario dichiarò in arresto il Manzetti. Non potè fare la stessa cosa col Sever, poichè questi, subodorato il vento infido, si era già eclissato.

Chiuso il negozietto, il funzionario invitò il Manzetti ad accompagnarli nel magazzino ch'egli ed il suo socio tenevano in via della Scorzeria N. 11. Il magazzino era rigurgitante di merce. Questa fu esaminata attentamente, e mentre l'addetto alla ditta Glessich non trovò nulla che appartenesse al suo principale, quello addetto alla ditta Smolars constatò il contrario: buona parte della roba era uscita dai depositi Smolars. Constatò, inoltre, che parecchia merce doveva essere stata rubata ancora due anni fa, e ciò per il motivo che era contrassegnata ancora con la vecchia marca del negozio, da parecchio tempo non più in uso. Evidentemente, dunque, detta merce fu asportata un po' per volta fino a che era occupato presso la ditta Smolars, dal Manzetti stesso con la complicità, probabilmente, di qualche facchino.

La portinaia della casa, interrogata, dichiarò che ogni tanto, dinanzi allo stabile, si fermava un carro carico di merce, i suoi conduttori deponevano nell'atrio una o più casse e quindi si allontanavano.

La merce fu sequestrata e trasportata alla Direzione di polizia.

L'interrogatorio del Manzetti.
Altri arresti.

Il Manzetti, intanto, interrogato, negò recisamente di aver rubato la merce che teneva nel suo deposito ed esibì alcune fatture di fabbriche con le quali tendeva a comprovare l'onesto possesso della roba. Ma le fatture erano manchevoli e non recavano traccia di quanto era stato sequestrato. Fu perciò passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

L'ispettore Titz, quindi, continuò le sue indagini per mettere le mani sugli altri che dovevano aver operato d'accordo col Manzetti ed il Sever; e apprese che entrambi erano stati più volte in compagnia dei fratelli Virginio e Silvio Carnielutti, meccanici, abitanti in via dello Sterpetto N. 4, e di Ladislao Bresich, sellaio in via delle Sette fontane N. 43 e abitante al N. 52 della stessa via. Questi ultimi, anzi, erano stati notati nel giorno precedente a quello in cui era stato commesso il furto a danno della ditta Glessich, mentre gironzavano in modo sospetto nelle vicinanze del negozio. Il funzionario, sempre seguito dai due addetti alle ditte derubate e dai suoi dipendenti, si recò, allora, a fare una visita tanto ai fratelli Carnielutti quanto al sellaio. In casa dei primi non trovò nulla; ma non così nella bottega e nell'abitazione del Bresich: tanto nella prima che nella seconda, l'addetto del negozio Glessich trovò quasi tutti gli oggetti che erano stati rubati dalle vetrine e... buona parte del denaro tolto dalla cassaforte; gli agenti, poi, frugando in un angolo riposto, misero in luce... un trapano silenzioso e parecchi altri ordigni ladreschi. Fu sequestrato tutto, compreso una cassetta salvadanaio con entro un importo di denaro.

Tanto i fratelli Carnielutti (i quali, secondo la polizia, avrebbero fabbricato il trapano silenzioso), quanto il Bresich, furono interrogati, e sì gli uni che l'altro negarono recisamente di aver preso parte ai furti; ma le loro negative non potevano essere prese in considerazione alcuna, ed anch'essi furono passati alle carceri e deferiti al Tribunale. L'autorità di polizia è convinta ch'essi abbiano commesso i furti con la cooperazione del Manzetti, il quale avrebbe procurato loro le chiavi del deposito dei suoi padroni.

Il salvadanaio del sordo-muto.

Ieri verso il mezzogiorno alla Direzione di polizia si presentò una parente del Bresich, per reclamare la cassetta-salvadanaio sequestrata, sostenendo che la stessa apparteneva ad un suo fratello, un povero sordo-muto. La polizia la rinviò dal giudice istruttore.

Intanto, del Sever, fino ad ora la polizia non ha alcuna traccia.

Il rinvenimento d'un feto

alla riva del Mandracchio

Lungo la riva del Mandracchio, e precisamente di fronte al palazzo del Lloyd, si stanno eseguendo, per cura dell'Impresa Adriatica, alcuni lavori per il rafforzamento della riva. A distanza di circa due metri dal limite d'allargamento, corre uno steccato di legno alto poco più di un metro; ma esso è disposto in modo che facile riesce a chi voglia oltrepassarlo.

Ieri mattina alle 7, gli operai Francesco Pamich, abitante in Guardiella N. 1813 e Gregorio Santoni si portarono sul luogo del lavoro per continuare la escavazione di un canale a ridosso della sponda. Essendo, però, alta marea dovettero attendere il decrescere dell'acqua e, nell'attesa, si diedero ad asportare il materiale ammonticchiato il giorno prima sui fianchi del canale stesso. Alle 8 e 20, diminuita l'acqua, s'accinsero a liberare il tratto di canale già costruito, dalla fanghiglia depositata dalla corrente. Mentre erano occupati in tale lavoro, s'accorsero con orrore che, mentre l'acqua continuava a decrescere, venivano in secco prima una manina, poi un braccio di una tenera creaturina... Breve: c'era il cadaverino di un neonato!

Il Pamich diede avviso della lugubre scoperta ad una guardia di polizia; e mentre questa andava ad informarne i suoi superiori, fu un accorrere d'una infinità di persone sul luogo del macabro rinvenimento. Verso mezzogiorno comparve la commissione giudiziaria composta del giudice distrettuale dott. Lucich, del perito medico dott. Antonio Iellersitz e di un ascoltante. Il misero corpicino fu estratto dalla fanghiglia e sottoposto ad esame. Trattavasi d'un feto di sesso femminile, completamente maturo, con ancora appeso il cordone ombellicale. Un semplice foglio di carta velina bianca che lo aveva avvolto, ora, per effetto dell'acqua si era tutto lacerato.

Il giudice dott. Lucich diede ordine perchè il cadaverino venisse trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto; e, poichè dai rilievi eseguiti con la cooperazione del pilota sig. Lorenzo Contento, risultava che esso non era stato spinto colà dal mare, ma era stato calato dal ciglio della banchina, diede ordine anche di raccogliere e portare in tribunale quanti oggetti fossero stati trovati in prossimità di quel tratto di riva, nella speranza di avere in essi qualche elemento che potesse mettere l'autorità sulle tracce di colui o colei, che gettò la piccola spoglia umana. Mentre un addetto dell'impresa Zimolo raccoglieva e portava il misero cadaverino alla cappella mortuaria, guardie ed agenti raccoglievano un pezzo di tela da sacco e un foglio di carta da impacco recante la dicitura: «Stabilimento di tintoria Pietro Antonio Braida».

Dall'autopsia eseguita dal dott. Jellersitz sul cadaverino risultò che il feto era nato vivo e vitale.

Morte improvvisa. Ieri alle 3 pom. il sig. Sigismondo Eisner, di 71 anni, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 10, fu colto da malore e si dovette invocare l'intervento della Stazione centrale di soccorso. All'arrivo del medico, però, il vecchio era già morto, probabilmente per aneurisma.

Il tentativo di suicidio di un quindicenne. Ieri, verso le 8.30 pom., veniva portato all'ospedale della Maddalena un giovinetto, il quale aveva bevuto dell'acido acetico. Nell'ambulanza il dott. Caleari d'ispezione gli praticò il lavacro dello stomaco. Poi, fu telefonato alla Guardia medica, e, a mezzo del carro ambulanza, il sofferente fu trasportato all'ospedale maggiore, ove venne accolto nel terzo riparto, in istato non grave.

Il ragazzo - che si chiama Giovanni Valentich, di 15 anni - narrò che si trovava occupato come cocchiere nella Casa di Nazaret, in via dell'Istria, ove era stato allevato. Suo padre Giuseppe, un mendicante abitudinario, abitante in via Risorta N. 16, non si occupava di lui. Nella casa si trovava a disagio, perchè veniva rimproverato molto spesso, e lo si faceva lavorare molto. Aveva deciso, perciò di togliersi la vita e, procuratosi l'acido, lo aveva bevuto!...

Un bambino travolto da un carro. Iersera verso le 8.20, il piccino Giovanni Turch, di 3 anni e mezzo, abitante in via del Solitario N. 2, mentre usciva di casa, per recarsi a un vicino negozio, fu atterrato da un carro che passava rasente il marciapiedi e riportò contusioni alle gambe, suffusioni al capo, e probabili lesioni interne. Portato alla stazione di soccorso fu medicato e poi inviato all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto. Il carradore fu preso in nota da una guardia.

Incauto acquisto? Pietro Poclin, marittimo, abitante in via Cavana N. 11, ieri l'altro passando per la via delle Beccherie vide all'esterno del negozio da rigattiere di Elisa Nacson, di 43 anni, da Corfù, parecchi effetti di vestiario di sua appartenenza, che gli erano stati rubati da ignoti una settimana fa. Comunicò la cosa al commissariato di via della Muda vecchia, e la Nacson fu invitata in ufficio. Essa dichiarò che quegli effetti li aveva comperati da uno sconosciuto ad un prezzo normale. Tuttavia la Nacson fu denunciata per incauto acquisto e gli effetti vennero sequestrati.

L'arresto di un feritore. Raccontammo ieri che Maria Nouvaille, di 26 anni, abitante in androna dell'Olio N. 3, era doduta ricorrere all'«Igea» per la cura di alcune contusioni e ferite in varie parti del corpo. Dopo medicata fu inviata all'Ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

Subito dopo le guardie arrestavano il percuotitore e lo conducevano al commissariato di via della Muda vecchia, ove si qualificava per Rodolfo Sema, di 26 anni, da Isola, giornaliero. Egli negò d'aver percosso la Nouvaille. Ma alcune compagne della disgraziata lo smentirono. E perciò il giovanotto fu posto a disposizione del Tribunale.

Piccolo incendio. Iersera alle 7.20, la guardia di p. s. N. 121 telefonava all'appostamento dei civici vigili del Punto franco che il fuoco si era appreso alla soffitta della baracca al N. 6 di quel recinto adibita a trattoria, di proprietà della signora Elena Milich. Accorsi quei vigili, subito seguiti da due carri dell'appostamento principale, il comandante capitano Chaudoin constatò che il fuoco si era appreso ad alcune masserizie e vestiti deposti nella soffitta della baracca stessa. Posto in opera un idrante, il fuoco fu spento in poco più di mezz'ora. Il danno, coperto d'assicurazione, si fa ascendere a circa 150 corone.

Il furto di un ombrello. L'altra sera Giovanni A., di 29 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, fu fermato dagli agenti di p. s. in città vecchia mentre offriva in vendita un ombrello nuovo di seta. Condotto nel più prossimo ufficio di polizia, fu interpellato sulla provenienza dell'ombrello, ed egli non seppe spiegare. Si seppe poi che quell'oggetto era stato rubato in via Alice N. 15 da un anticamera ove era stato deposto. L'ombrello aveva il valore di 18 corone. L'A. fu messo a disposizione del Giudizio.

Ferimento. Ieri notte veniva accompagnato alla Guardia medica un giovane con due ferite di taglio, una sopra l'occhio destro e una alla schiena. Tanto il ferito quanto chi lo accompagnava erano ubriachi, perciò il nome dato di Ferdinando Lupi, di 21 anni, macellaio, abitante in via S. Nicolò N. 9, è molto dubbio. Le cause del ferimento, che è leggero, non sono note.

Le violenze di un alcoolizzato. Ieri nel pomeriggio una guardia di p. s. trasse in arresto un bracciante che poi si seppe essere Matteo Grollo, di 46 anni, da Visinada, abitante a Trieste, senza stabile dimora. Il Grollo era stato arrestato perchè, quantunque più volte ammonito, commetteva eccessi sulla pubblica via, e precisamente in via della Muda vecchia. Egli era alquanto brillo e la guardia dovette affaticare non poco per trasportarlo all'ispettorato. Constatato il suo grave stato (non si reggeva in piedi e non poteva o non voleva pronunciare parola), fu telefonato all'«Igea» per l'intervento di un medico. Giunto questo però sul luogo e constatato come il Grollo era affetto da frenosi alcoolica acuta, ritenne opportuno il suo trasporto all'Ospedale, trasporto che fu eseguito più tardi dagli addetti del sig. Treves.

Sconosciuto? Valeria Viezzoli, d'anni 21, abitante in via della Punta del forno N. 1, si recò ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita alla tempia destra. Disse d'essere stata colpita con una bottiglia da birra, da uno sconosciuto.

Fra ragazzi. Roberto Buda, di 8 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 8, ieri trovò alterco con un altro ragazzino, il quale, afferrato un badile che si trovava sulla via, lo colpì replicatamente, producendogli una ferita al naso e una al mento. Mentre il piccolo e feroce ragazzo fuggiva, il Buda, sanguinante, veniva condotto alla Guardia medica.

Assalto epilettico e sue conseguenze. Ieri nel pomeriggio nel magazzino ove viene depositato il materiale telefonico, in via delle Acque N. 10, il bracciante Giuseppe D., di 48 anni, abitante a Opicina, fu colto da un assalto epilettico e cadendo si ferì alla faccia e al mento. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi lo condusse all'Ospedale.

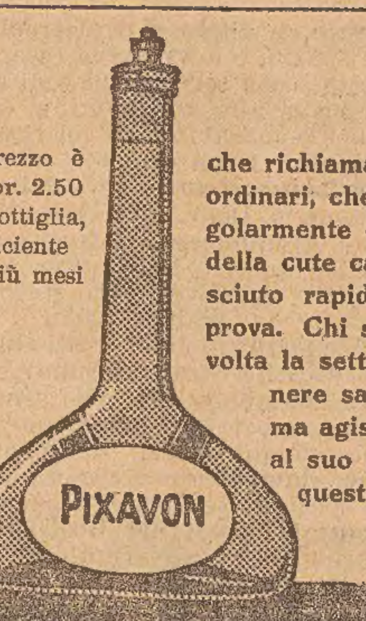
Ustionato da una fiammata di benzina. Lorenzo Ferianz, d'anni 16, installatore, abitante in via Domenico Rossetti N. 5, mentre ieri attendeva alla stagnatura di un tubo con una lampada a benzina, fu investito da una fiammata e riportò scottature alla faccia ed alla mano sinistra. Fu medicato all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorse ieri alla Guardia medica: Il pittore Giorgio Viezzoli, d'anni 43, abitante in via dei Montecchi N. 20, ieri mentre preparava una tintura, un po' di calce viva gli saltò sulla mano sinistra, producendogli corrosioni.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giusto Roch, di anni 29, abitante in via Domenico Rossetti N. 82, per una ferita alla mano sinistra; Maria Marussich, d'anni 20, abitante in via Madonna del Mare N. 11, per distorsione del radio sinistro; Basilio Di Demetrio, d'anni 75, abitante in via S. Filippo N. 3, per una ferita al pollice destro; Francesco Delset, d'anni 30, abitante in via dei Capitelli N. 23, per una contusione al piede destro; Costante Domini, d'anni 33, abitante in via di Rena N. 2, per una ferita al parietale destro; Giorgio Bortoluzzi, di 8 anni, abitante in via delle Mura N. 7, per una ferita alla fronte; Giogio Zanellato, d'anni 12, abitante in via del Crocefisso N. 11, per una ferita al parietale sinistro; Alfredo Moraro, d'anni 8 e mezzo, abitante in via Felice Venezian N. 24, per escoriazioni alla fronte; Umberto Pellegrini, di anni 3, abitante in via Vittoria Colonna N. 8, per una ferita al parietale sinistro; Mario Bonelli, d'anni 19, abitante in via dell'Arcata N. 14, per una ferita all'indice destro.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Danielis, di 52 anni, bracciante, abitante in via Malcanton N. 15, con una contusione al fianco destro. Francesco Giacomini, di 39 anni, giornaliero, abitante in via Ireneo della Croce N. 2, con una frattura alla clavicola sinistra. Antonio Zebotz, di 27 anni, carrettiere, abitante in Guardiella N. 355, con una contusione al torace. Antonio Torion, di 31 anni, bracciante, abitante in via Domenico Rossetti N. 10, con una ferita al capo.

Corrispondenza aperta. *Urge.* Per legge anche due cattolici potrebbero contrarre matrimonio civile: in pratica però tale caso si verifica assai di rado. In questo Stato il matrimonio civile è ammesso soltanto quando la chiesa rifiuti il matrimonio religioso per impedimenti non contemplati dalla legge (ad esempio omissione della confessione, ignoranza di preghiere, ecc.). — *Legale.* Quel decreto dell'i. r. ministero della giustizia sul computo dell'arresto preventivo e inquisizionale nella commisurazione della pena ha la data del 2 settembre u. s. e fu pubblicato nella «Wiener Zeitung» del 29 dello stesso mese. — *Disturbatore.* Nelle recenti elezioni suppletorie della Dieta della Carniola furono eletti deputati nella curia del grande pos-



Il prezzo è di Cor. 2.50 per bottiglia, sufficiente per più mesi

Era ora,

che richiamassimo l'attenzione del pubblico sui benefici straordinari, che si possono rendere ai propri capelli, lavandoli regolarmente col Pixavon. L'enorme valore igienico dei lavacri della cute capillare e dei capelli col Pixavon è stato riconosciuto rapidamente da tutti coloro, che ne hanno fatto una prova. Chi si è abituato a lavarsi regolarmente la testa una volta la settimana, sa, che non vi è mezzo migliore per mantenere sani e robusti i capelli. Il Pixavon però non solo pulisce, ma agisce anche come eccitante sul cuoio capelluto, grazie al suo contenuto di catrame. Si deve quindi considerare questo preparato come il miglior mezzo per la cura della cute capillare e per il rinforzo dei capelli.

IL DEPOSITO D'OROLOGI
— di —
Giov. Eckert
venne traslocato
al N. 5 della stessa Via Ponterosso

Oggi mercoledì e domani giovedì 10 corr.
il signor TEICHLER,
Via degli Artisti N. 10, II p. destra,
ACQUISTERÀ
anche da dentisti e negozianti,
Dentiere artificiali vecchie, anche spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino e oro vecchio.
PAGA I MASSIMI PREZZI.

NEL
Buffet - Ristorante „TRIESTE"
con annessa SALUMERIA
Angolo via Bachi - via Farneto
smerciansi cibi freddi assortiti di ottima qualità a prezzi convenientissimi, con servizio di birra chiara e scura di I.a qualità e vini scelti a spina nonchè in bottiglie.

STEGIOL
aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.
Deposito: V. JANACH & C.° - TRIESTE.

Ernesta Bersa
MAISON ROBES - MODES
ORDINAZIONI SU MISURA.
PREZZI MODICI
Via Molino Piccolo 7.

Lassnitzhöhe presso Graz
Stabilimento di cura per ammalati di nervi, di mente o di malattie interne, nonchè per bisognosi di ricreazione. **Aperto tutto l'anno.** Soggiorno bellissimo, ogni confort, tutti i metodi di cura, medico permanente, pensione buona, individuale, cure per ingrassare e per mal di cuore. Persone che hanno bisogno di rimettersi o bisogno di quiete vengono assunte nello Stabilimento anche senza obbligo di sottostare alle cure. Prezzi modici. Informazioni impartisce l'**Amministrazione dello Stabilimento.** Medico dirigente: **dott. Ed. Miglitz, medico primario.** Dal 1. ottobre al 31 marzo prezzi fortemente ridotti per l'inverno.

PAOLO GASTWIRTH
GRANDI DEPOSITI MOBILI E TAPPEZZERIE!

TRIESTE v. STADION 6
EDIFICIO DEL TEATRO FENICE
TELEFONO. 22-85

Non scherzare, figlio mio!
Domani non mi devi lasciare in asso, perchè io non ho una persona che possa parlare come te alla seduta. La tua salute è davvero miserabile, ma fammi il favore e permetti una volta tanto che io pensi per te. Ti manderò due scatole di pastiglie minerali Sodener di Fay. Ne prenderai ogni due ore 6 pezzi nel latte caldo e nel frattempo ne succhierai alcune e vedrai che domani sarai perfettamente guarito. Vendonsi ovunque. Una scatola cor. 1.25. Respingere energicamente ogni imitazione.

Birra doppio malto
MARCA DEP
„S. Stefano"
RACCOMANDATA DA TUTTI I MEDICI
TROVASI OVUNQUE

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma
mezzo sicuro
MASSIMA GARANZIA
Depositi Trieste: M. Gál, Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, G. Pororat, E. Zernitz, Centrale di Fri. dèno, G. Urizio, I. Mermoll, Farazutti E. ecc.

STOFFE di Bruna
per VESTITI DA UOMO a minimi prezzi di fabbrica, si acquistano soltanto presso
Etzler & Dostal
Bruna Schwedeng N. 39.
Fornitori della Cooperativa della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica, il privato risparmia molto danaro. Si vendono soltanto stoffe nuove, moderne in tutti i prezzi. Si taglia qualunque metratura, anche la più piccola. Ricco campionario si spedisce per ispezione, franco di porto.

Scuola di Disegno e Pittura
per fiori, paesaggi, figura ecc. diretta dai pittori accad. Grimani e Zangrando.
Corsi separati per signorine e signori e Corso domenicale.
Via Stadion 20.

Collegio Convitto Vinanti
BASSANO VENETO
EDUCAZIONE RELIGIOSA MORALE E CIVILE
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e Scuola pratica di commercio
Insegnamento teorico-pratico di tutte le principali LINGUE MODERNE.

Piazza S. Giovanni N. 5 — **Ristorante Puntigam** — Piazza S. Giovanni N. 5
TELEFONO 1291.
Il suddetto ristorante è stato provvisto per la stagione invernale di una ricca scelta di **ottimi Vini nazionali ed esteri. La cucina** a prezzi più che miti è sempre in grado di soddisfare l'esigenze di **qualsiasi buongustaio.**
NB. La cucina viene tutte le sere rinnovata per l'ora dopo teatro.

L'esercito bulgaro
in marcia verso la
FRONTIERA TURCA
L'ultimo avvenimento del giorno negli
STATI BALCANICI
OGGI FUORI PROGRAMMA in una splendida, nitida ed interessante proiezione al **OGGI**
SALONE EDISON
PIAZZA CASERMA (PALAZZO VIANELLO)

Per trattori, osti, salumai e commestibilisti.
Il sottoscritto offre le rinomate
SALSICCIE DELLA CARNIOLA
di propria produzione, introdotte già da più anni e riconosciute per confezionate con pura carne di maiale.
GIOVANNI KOSS, OBERLAIBACH (Carniola)

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. — Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

BAGNO ROMANO
Via S. Apollinare 1 — TRIESTE — Telefono N. 756
STABILIMENTO DI I° ORDINE
allestito col massimo comfort moderno e secondo le più scrupolose norme dell'igiene.
Bagni a Vapore, ad Aria calda, a Doccia ed a Conca
da secoli riconosciuto il miglior rimedio per reumatismi, gotta, artrite e pinguedine.
La scienza medica moderna insegna
che anche per persone sane questi bagni sostituiscono il migliore e più potente mezzo igienico di pulizia e disinfezione del corpo e nello stesso tempo preserva da raffredori e catarri.
Dopo ogni singolo bagno si procede ad una radicale disinfezione delle vasche.
Riscaldamento centrale - Grandi bacini di acqua calda e fredda.
Orario: Giorni feriali dalle 7 ant. alle 8 pom. Domeniche e feste intermedie dalle 7 ant. alle 2 pom.

sesso il principe Ugo Weriand di Windisch-Graetz e il consigliere del Tribunale provinciale a riposo Carlo Mulley. — *Futurista.* Scriva alla direzione a Milano, Corso Venezia 61. — *Semedella.* Guardi gli art. 305, 488 e 491 del Codice penale generale. — *Solitario.* Era allora ministro del commercio il Weiskirchner. Alla Camera di commercio potrà avere le più ampie e dettagliate informazioni. — *Atleta futuro.* Non occorre affatto cominciare l'allenamento con pesi esagerati. Due manubri da 4 kg. l'uno bastano per la Sua età. Quello che occorre è regolarità e costanza. — *Contrastoni.* Certo la bora raggiunge e talora supera la velocità oraria di 120 chilometri. — *Najade.* No, perchè lo straniero che non ha residenza nel Regno, può, secondo la legge italiana, essere convenuto davanti le autorità giudiziarie del Regno quando si tratti di obbligazioni che abbiano origine da contratti o patti seguiti nel Regno o che nel Regno debbano avere esecuzione. — *P. P. Mestre.* Il triestino Samuele David Luzzatto fu celebre orientalista e professore di biologia e storia sacra nell'Istituto rabbinico di Padova. Morì in quella città il 29 settembre 1865. — *Per favore.* Da Trieste a Krainburg via Assling III classe cor. 11.60. — *Ornitofilo.* L'illustre colombofilo Van Roosebeck ritiene che un piccione viaggiatore possa raggiungere facilmente una velocità di 125 chilometri all'ora. I martin pescatori, i più rapidi fra tutti gli uccelli, possono percorrere in media in un'ora 180 chilometri. — *Perplessa.* Piume di struzzo nere, senz'altro. — *Xe ziogo de studio? Orsera.* 1. Il giuoco della mora era in uso già presso gli antichi Romani. 2. Per quanto singoli punti si possano guadagnare per puro caso, vi si richiede senz'altro una pratica speciale. — *Per aspera ad astra.* Non contestiamo che ciò possa avvenire. Quei versi però sono sempre tra le cose «aspera»». — *Genova.* Sono questioni del tutto soggettive. — *Italia cara.* Da noi l'anello di fidanzamento si porta alla destra, quello di matrimonio alla sinistra. — *Aldo d'Italia e Adelchi F.* Si rivolgano all'Alpina delle Giulie. — *Roma-Udine-Pirano.* A vent'anni lo saprà... — *Mussa bey. Tresette in quattro.* Ma senz'altro. Perchè, a regola di giuoco, la parola «accuso» va pronunciata proprio nel momento in cui si giuoca la carta. — *Ignorante.* Quella parola è di genere maschile. Si prenda una grammatica. — *Souvarine.* Quei versi? Fatti apposta per «empir di doglia acerba... - colei che compie i Suoi ventisett'anni!!» — *Riconoscente.* Generalmente sì. L'acqua di Javelle si può acquistare in qualunque cartoleria. — *Troppo ignorante.* 1. Per sgrassare i capelli si consiglia una corrispondente soluzione di alcool (da acquistarsi in farmacia) o petrolio. 2. Giudica la direzione dell'Istituto. — *Studente italiano.* Per dare l'esame di docente per le scuole cittadine si richiede l'abilitazione al magistero ed un periodo di pratica. Anche dopo compiute le scuole tecniche Ella potrà dedicarsi al Magistero. Per gli studi complementari avrà informazioni particolareggiate al consiglierato di Luogotenenza (ispettore scolastico). — *Sposina felice.* Ma se c'è già simpatia reciproca, non comprendiamo perchè ci chieda quel consiglio! Il Suo scritto è un po' confuso: al caso passi in redazione domani. — *Giovanni C. Fiume.* L'Accademia di Commercio e Nautica si trova in Piazza Lipsia. — *Adriana. Operaio Lei?* Se è vero proprio (ed in tal caso ci felicitiamo per il Suo stile) passi in redazione domani intorno alle 7 pom. — *Mina refada.* Alla Biblioteca civica potrà consultare alcune pubblicazioni sul censimento del 1910. — *Calvizie.* Chiacchiere! — *Sofferente operaio.* Sì, ma appunto perchè ricercatissimo dalle classi abbienti, non sarebbe adatto per Lei. Nella guida avrà ampia scelta, pur riflettendo sempre - sottinteso - a quella categoria speciale. — *Giovane volonteroso.* Grazie. Abbiamo già provveduto. — *Lisetta.* 1. L'«Austro-Americana» ha la sede al N. 1 di via del Molino piccolo (Piazza Poste). 2. Non si può suggerire una grammatica adatta senza conoscere neppure approssimativamente le cognizioni, l'età ecc. di chi dovrebbe farne uso. Prenda il catalogo dei libri prescritti per il ginnasio e scelga. Il libraio poi potrà consigliarla con competenza. — *Laconica.* Sia perchè i fiori ci giunsero appassiti, sia perchè Ella, laconicamente omise qualsiasi descrizione della pianta, ci è impossibile dirgliene il nome. — *Lettera raccomandata.* Passi in redazione intorno alle 7 pom. — *M. K.* Dal libraio: eventualmente scriva a qualche casa editrice di Cracovia. — *Amore.* S. Manlio non figura nel calendario. — *Slesia.* L'indirizzo è esatto: scriva nuovamente, forse in tedesco. — *Musicista.* L'importo varia a seconda dei patti e... del successo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.3, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.1. Oggi: alta marea 8.42 ant. e 8.58 pom. - Bassa marea 2.22 ant. e 2.42 pom.

Ogni giorno una.

La suocera poeticamente (guardando dalla veranda la campagna e il cielo): Enrico vorrei essere un vago augelletto.

Il genero: Ed io... un buon fucile!

TEATRI

Politeama Rossetti. Iersera pubblico numeroso alla terza della «Cavalleria rusticana» e dei «Pagliacci» che ottennero il consueto successo di applausi e di chiamate. Si distinse specialmente il baritono Giuseppe Danise.

Questa sera riposo. Domani quarta di «Pagliacci» e di «Cavalleria».

Fenice. Il Circo equestre italiano darà ancora poche rappresentazioni. Oggi, mercoledì, ne darà due, alle 3.30 con la replica dell'intero programma datosi per la serata del nano Bagonghi; alle 8 con variato trattenimento, nel quale emergerà la «troupe» Andrée, che ieri fu vivamente applaudita.

Eden. Anche iersera pubblico numeroso al divertente spettacolo dell'Eden. Grandi applausi ai principali numeri dell'attuale programma e specialmente a quello dei meravigliosi giocolieri cinesi.

La contessa Wolf-Metternich al teatro Fenice. L'impresa di questo teatro ci comunica che nelle sere del 16, 17 e 18 ottobre si daranno alla Fenice tre rappresentazioni straordinarie della Compagnia del teatro della Residenza di Vienna, della quale fa parte come prima attrice la contessa Clara Wolf-Metternich, che ebbe un periodo di notorietà in seguito alle sue vicissitudini coniugali e al processo di suo marito. A Trieste si presenterà nel «Baccarat», nella «Vespa» e nel «Ladro» di Bernstein.

Compagnia «Giovanni Emanuel». Ecco il programma della recita che la «Giovanni Emanuel» darà questa sera nella Sala Fenice, in via S. Francesco d'Assisi N. 5: «I derisi dalla fortuna», dramma in un atto (nuovo) del concittadino Giacomo Picco; «Fra sterpi e rovi» e «L'uomo della notte», drammi in un atto nuovissimi di Antonio Pittani, e «Fidanzati per forza», scherzo comico di Giovanni Nicolazza, pure nuovo. Negli intermezzi suonerà una distinta orchestrina. I biglietti per le sedie ancora disponibili si possono acquistare nel negozio di fiori della ditta V. Mrach, in Corso N. 4.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Circo equestre italiano. Ore 3.30 e 8: Rappresentazioni variate.
TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CIRCO ZAVATTA. Ore 3.30 e 8. Due rappresentazioni.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografo dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12.

Un grosso furto con effrazione

CORTE D'ASSISE DI TRIESTE.

Il giovane Orlando Placido è stato giudicato ieri dai giurati, per l'accusa imputatagli di crimine di furto. Presiedeva il vice-presidente del Tribunale Clarici, assistito dal cons. bar. Farfoglia e dal giud. dott. Spongia; cancelliere dott. Fitzi; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin.

L'atto d'accusa fa carico ad Orlando Placido, di 25 anni, nato a Trieste e pertinente a Messina, di aver derubato il 21 dicembre 1911 il cameriere dell'Excelsior Palace Hôtel, Matteo Kögl, di un forziere chiuso in baule e contenente oggetti per circa 8 mila corone, dei quali l'elenco è dato più sotto nelle questioni poste dalla Corte ai giurati. L'Orlando coabitava col Kögl nella casa della sig.ra Teresa Bosi, in via del Belvedere; e la sera del 21 dicembre passato, aperto il baule e impossessatosi dello scrigno del Kögl, seco lo portò avvolto in un asciugamano, giustificandosi presso la padrona che il pacco conteneva il fonografo del padre. Lo scrigno, squarciato a colpi di mannaia, fu poi trovato, il mattino dopo, dagli operai del padre dell'Orlando sul piazzale dei legnami. Conteneva ancora alcuni valori; i denari e alcuni gioielli, però, erano scomparsi. Il Placido, tosto compiuto il delitto, si recò a Pirano, e di là tornò, per costituirsi, dopo alcuni giorni.

Orlando Placido è confesso.

L'interrogatorio dell'accusato è, per la parte materiale del fatto, assai breve. Egli è confesso; nega soltanto di aver tolto taluni oggetti che risultarono mancanti. Narra, poi, la sua vita. Perdette la madre ancora lattante, e fu, poi, trascurato dal padre, passato a seconde nozze. Non volle studiare; a quattordici anni rubò al padre due lenzuola e fu da lui denunziato e fatto condannare a quattro mesi. Passato dal carcere ad un riformatorio, vi rimase quattro anni; ne uscì per arruolarsi in Italia, dove, in seguito a furto e diserzione, venne condannato a un anno di carcere. Tornato a Trieste, quantunque sfrattato, venne impiegato come bracciante presso il padre, dal quale riceveva 2 cor. al giorno per il vitto e il fitto di casa. Assillato da una continua miseria, quando seppe che il Kögl teneva denaro, lo derubò. Si costituì poi quando si trovò senza denaro.

Passando poi alle singole contestazioni degli oggetti rubati, taluni riconosce per presi, altri nega di aver sottratto, o per non danneggiare troppo il Kögl o perchè non facilmente realizzabili.

La prova testimoniale.

Esaurito l'interrogatorio dell'accusato, il presidente passa ad escutere i pochi testi.

Matteo Kögl, il derubato, limita notevolmente il valore degli oggetti sottratti e non ricuperati; e ripete di voler essere indennizzato. La signora Bosi, padrona di casa dell'Orlando, ripete come la sera del 21 dicembre il suo inquilino uscisse con la cassetta pretestando che il pacco conteneva il fonografo. I braccianti Domenico Valentini e Francesco Fiumo narrano come rinvennero lo scrigno squarciato, il mattino del 22 dicembre, quando, alle 7, aprirono il cancello del piazzale legnami, al quale si recavano per il lavoro. L'ispettore degli agenti sig. Sanzin depone sulla denunzia del Kögl e sull'arresto dell'accusato; e, infine, Giovanni Slama, antico padrone di casa dell'Orlando, dichiara che non ricorda nulla di un certo tentativo di suicidio.

Terminato così il dibattimento probatorio, letti alcuni documenti e la perizia psichiatrica dei dottori Pastrovich e Vragnizan, nella quale è detto, a conclusione, che l'accusato, pur essendo moralmente deficiente, è tuttavia responsabile, il presidente dichiara chiusa l'udienza antimeridiana, e rinvia il dibattimento per la prosecuzione alle 5.30 del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana.

Alla riapertura del dibattimento, il P. M. domanda la parola per la dispositiva dell'atto d'accusa, nel senso che venga eliminato il portafogli, di nessun valore, come lo stesso danneggiato disse, così come i due certificati di deposito, l'uno di cor. 1500, l'altro di 3000, perchè essi non rappresentano null'altro che personali depositi, ritirabili con altri documenti; e che, infine, il valore singolo di taluni oggetti sia diminuito così come fu diminuito in udienza dal danneggiato.

Il difensore nulla avendo da obiettare, la Corte si ritira per la compilazione delle questioni.

I quesiti posti ai giurati.

1. Questione principale: E' l'accusato Placido Orlando colpevole di avere, la sera del 21 decembre 1911, tolto al possesso di Matteo Kögl, senza il consenso del possessore e per trarne profitto, da un baule rispettivamente da un forziere chiuso del detto Matteo Kögl degli effetti mobili, e precisamente: un libretto della Cassa di Risparmio Triestina per cor. 800, corone 200 in contanti, una dozzina di talleri e di scudi d'argento antichi del valore di cor. 120, dodici rotoli di monete da due centesimi e da un centesimo austriaci pel valore complessivo di cor. 7; una catena d'oro a guisa di collana con grosse maglie portante per ciondolo un cuore d'oro massiccio con un grosso smeraldo nel centro circondato da diamanti del valore di cor. 1000; una catena d'oro da uomo doppia, a maglie lunghe con ciondolo costituito da un napoleone d'oro, del valore di cor. 200; una catena d'oro doppia da donna lunga 25 centimetri, del valore di cor. 80; un anello d'oro con diamantini a giorno del valore di cor. 150; un anello d'oro con due smeraldi e due diamanti, del valore di cor. 150; un braccialetto d'oro massiccio a maglia con ciondolo appeso ad una catenella, del valore di cor. 240; una spilla da cravatta con perla, del valore di cor. 20; un fermaglio d'oro a forma di croce, con diamante nel mezzo, del valore di cor. 40; un anello matrimoniale del valore di cor. 10; un anello d'oro con smeraldo, del valore di cor. 100; un fermaglio d'oro, del valore di cor. 10; una catena d'argento con un tallero di Maria Teresa, del valore di cor. 15; venticinque cucchiaini d'argento dorato, del valore di cor. 50; un pendente di diamanti con smeraldo montato in argento, del valore di cor. 280; un anello figaro d'oro con uno smeraldo ovale circondato da 8-9 diamantini, del valore di cor. 280; un bicchiere d'argento, del valore di cor. 15; un bottone da camicia senza perla, del valore di cor. 8; due bottoni da camicia con piccoli smeraldi, del valore di cor. 40; diciotto cucchiaini d'argento del valore di cor. 18?

2. Questione principale: E' l'accusato Placido Orlando colpevole di avere fatto ritorno a Trieste, senza il permesso dell'autorità, sebbene con nozione della locale Direzione di Polizia fosse stato sfrattato da tutti i Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero?

Il P. M. procuratore di Stato dott. Zumin avverte innanzi tutto che, data la confessione dell'accusato, non è più necessario adunare le risultanze processuali per dimostrare la reità di lui. Sono, invece, da discutersi due altre questioni: se, cioè, l'Orlando sia responsabile di tutto quanto era nello scrigno che asportò, oppure soltanto di quegli oggetti che vendette, regalò o impegnò, e se l'accusato sia responsabile in linea psichiatrica. Alla prima questione l'oratore della legge risponde affermativamente. Giuridicamente, l'Orlando è colpevole per tutto quello che asportò dall'abitazione del Kögl. E illustra il suo asserto. Venendo, poi, alla responsabilità giuridica, ne sostiene la completezza su la base della perizia, facendosi a dimostrare che a scemare la responsabilità non può bastare una deficienza di senso morale, ma occorre una cotale debolezza di centri inibitori da togliere all'individuo la forza di resistenza a qualunque tentazione. E domanda sia pronunciato un verdetto affermativo, compreso il quesito di reverenza allo sfratto.

Il difensore a sua volta combatte, da prima la tesi giuridica del P. M. Occorre, a suo avviso, dividere i valori contenuti nello scrigno in tre categorie. La prima deve comprendere quanto fu abbandonato, la terza gli oggetti scomparsi al danneggiato ma che l'accusato negò di aver tolto, e non v'ha prova che abbia mentito. Il Placido Orlando dovrebbe, a suo dire, essere responsabile solo della prima categoria, essendo dimostrato, con l'abbandono spontaneo, che gli altri oggetti egli non volle rubare. Passa, poi, a dimostrare come la fisionomia psichica dell'acusato sia tale da non poterlo ritenere il solo colpevole di essere caduto tanto in basso. E conclude, invocando un verdetto assolutorio.

Sono le otto quando i giurati si ritirano.

Il verdetto e la sentenza.

Alle 9.20 escono i giurati dalla loro camera di deliberazione e il capo informa che ai quesiti è stato risposto nel modo seguente:

Primo quesito principale: 12 sì, ma non colpevole per gli oggetti ricuperati epperò per un importo fra le 200 e le 2000 corone.

Secondo quesito, relativo alla reverenza allo sfratto: 12 no.

In base a tale verdetto, P. M. e difesa espongono le loro deduzioni in relazione alla pena, e la Corte si ritira.

Nella sentenza, Placido Orlando è condannato a 18 mesi di carcere duro, dei quali computati circa 10 mesi di carcere preventivo sofferto.

Echi del dibattimento di lunedì

Martino Laurencich rilasciato

Dicemmo ieri che, in seguito alla querela di nullità presentata dal P. M. contro la sentenza che assolveva Martino Laurencich, accusato di uccisione, l'assolto non era stato rilasciato in libertà.

Ora ci consta che, in seguito alle pratiche fatte dal difensore, la Procura di Stato non ha insistito sulla domanda che il Laurencich rimanesse in istato di arresto; e ieri mattina il Laurencich venne rilasciato in libertà.

Il processo d'oggi

Oggi, in Corte d'Assise, verranno giudicati Giovanni Binder e Anna Schlögel, stiriani, accusati del crimine di truffa entrambi e il primo di seduzione con promessa di matrimonio ai danni di una domestica di Graz, Teresa Mayer, trentenne. I due, che sono amanti, riuscirono a carpirle tutto il suo avere consistente nella somma di 3000 corone.

I difensori, officiosi, sono per il Binder il dott. Laneve e per la Schlögel il dott. Zennaro.

Presiederà il consigliere d'appello dott. Andrich.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Il portamonete del vecchietto ed una coppia senza scrupoli

Filippo Trani - un bel vecchietto - il 12 aprile a. c. nell'osteria di Antonia Petronio, a Pirano, immerso nel roseo del bicchiere di vino che aveva davanti, non ebbe troppa attenzione per il proprio portamonete, nel quale pur teneva il non sprezzabile importo di cor. 140. Il portamonete fu una prima volta rinvenuto sotto al tavolo cui egli sedeva dalla domestica Anna Antonaz, addetta all'osteria; e la Antonaz lo consegnò alla padrona dell'esercizio, che a sua volta lo consegnò al Trani. Questi pagò lo scotto, cambiando una cedola da venti corone e rimise, o credette rimettere nuovamente in saccoccia il portamonete con entro il resto. Certo è che, quando fu fuori dell'osteria, il Trani constatò che il portamonete era sparito. Il portamonete, infatti, era nelle mani di Maria Putigna, di anni 26, da Pola, una disgraziata che vive di tutti, pur convivendo con Filippo Fragiacomo fu Domenico, da Pirano, di anni 28. La Putigna, sospettata, fu arrestata e ieri comparve, insieme al Fragiacomo, dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di furto.

Della vita randagia che mena e del denaro godutosi la Putigna, si fa quasi un vanto.

— Che vita che fazo? E chi no sa? Se go ciolto mi el tacuin del vecio? Sicuro che lo go ciolto. Solo che no xe vero che ghe lo go cavà de scarsela; inveze, lo go trovà per tera. Dove che go messo le 120 corone? Ghe le go dade al Fragiacomo, che 'l me le ga magnade tute.

Il Fragiacomo dice, invece, di aver ricevuto dalla Putigna soltanto 80 corone, delle quali 13 spese e 67 teneva indosso, quando fu arrestato e gli vennero, quindi, anche sequestrate.

— Ma ela no la me ga dito - soggiunse - che la li gaveva robado quei soldi. La me gaveva dito che la li ga trovadi.

Acc. Putigna: Sì, sì; xe vero. Mi a lu ghe go dito che li go trovadi. Come che iera vero anche.

Il Fragiacomo deve rispondere anche del crimine di pubblica violenza, commesso secondo l'accusa il 14 aprile a Pirano, allorquando le guardie comunali Zarotti e Castro, lo arrestarono perchè molestava i passanti.

Dice la guardia Castro: Lo gavemo 'restado una prima volta per i ecessi che 'l cometeva davanti l'osteria de Romolo Giraldi. Po' xe vignuda la sua dona e lo gavemo lassado andar con la racomandazion de andar a casa. Inveze, poco dopo el iera in via Caldana che el molestava tuti e el radigava con un veturin. Quando che semo vignude noi, el se ga butà per tera. Lo gavemo rimurciado in una rimessa con stalagio, che iera là vizin; ma el se ribelava. De là lo gavemo, con l'aiuto della guardia Bortolo Bartole,

Bambini deboli e mingherlini

si rinforzano assai presto se si somministra loro per un certo tempo la Emulsione Scott dell'olio di fegato di merluzzo. Di sapore molto più gradevole e di maggiore giovamento dell'olio di fegato di merluzzo comune, essa viene presa assai volentieri dalla grande maggioranza, e, facilmente digeribile, i suoi benefici effetti non si fanno lungo tempo aspettare. La Emulsione Scott contribuisce a rendere sode le carni, favorisce lo sviluppo dei muscoli, e la sua influenza nella formazione delle ossa è più che manifesta. In seguito al generale aumento delle forze dell'organismo, i bambini cominciano ben presto a dimostrare un maggior interesse per le cose, diventano vispi e, assai spesso dopo un breve tempo di cura, si vedono saltellare allegramente dappertutto.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Formaggio alpino

proveniente da latterie stiriane **uso Svizzera,** in forme da 8 a 12 chilogrammi, spedisce il sig. **Giovanni Bot, a Scheifling** (Stiria Superiore).

Funghi mangerecci della Stiria

Funghi chiari, fagiuoli di diverse qualità, patate, cipolla, capucci, mele fine invernali, di diverse qualità, vendonsi a prezzi di giornata.
Cercansi rappresentanti.
OSKAR MOSES, ditta in spedizioni di prodotti alimentari PETTAU, (STIRIA).

TUTTI QUELLI
CHE SOFFRONO
DI TOSSE, BRONCHITI,
CATARRI E VECCHI REUMA TRASCURATI
LEGGANO QUANTO SEGUE

«Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di «Goudron de Guyot» è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

«Già da più anni io era afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva durante l'inverno un tal grado di violenza che aveva bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

«Ebbene, il «Goudron de Guyot» confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

«Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse sì violenta, che ben sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era sparita completamente; ed è perciò che io esprimo, qui, la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io ambiva da più anni.

FRANTZ BERGHEIM

«Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo, io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito, che sono i due soli mezzi per ristabilire le forze del corpo.

«Io sono pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato*: Frantz Bergheim, a Kosslarn, Germania, li 3 Febbraio 1896».

L'uso continuo del «Goudron Guyot» in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchiere d'acqua o di bevanda qualsiasi che si prende abitualmente, è sufficiente, in effetto, a guarire in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del «Goudron Guyot».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO.* E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma di domandare ed esigere il *VERO «GOUDRON GUYOT»*. Esso è ottenuto col catrame di un *PINO MARITTIMO SPECIALE*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa *SOLAMENTE DIECI CENTESIMI PER GIORNO*, e guarisce.

P.-S. - Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» con le «Capsules Guyot» al *CATRAME DI NORVEGIA DI PINO MARITTIMO PURO*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese *IMMEDIATAMENTE AVANTI IL PASTO*, ed anche *DURANTE IL PASTO*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, *FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

Arredamenti completi
AMERICANI
PER UFFICI E STUDI PRIVATI
GLOGOWSKI & C.o
Trieste, Piazza della Borsa 14, I piano

Nuova Selleria e Valigieria
JERNAY & SPIELER
Centrale: GORIZIA, Via G. Carducci 21
Filiale: TRIESTE, Via S. Giovanni 14
Ricco assortimento di ogni genere di **FINIMENTI PER CAVALLI DA LUSSO, TIRO E SELLA,** come pure qualsiasi altro articolo inerente. Tutti gli articoli da sport, per cani ecc.
BAULI - VALIGIE - BORSE - PORTA-DOCUMENTI - PORTAFOGLI - PORTAMONETE ECC.
Ordinazioni e riparazioni con la massima sollecitudine ed esattezza, a prezzi miti.

Deposito Busti N. FOGL
i. r. fornitore di Corte
TRIESTE, PIAZZA GRANDE, Palazzo Municipale
MODELLI RECENTISSIMI GIÀ PRONTI E SU MISURA.
Busto „Diana“ bellissima forma, leggero, con due paia di legacci, **Cor. 16.50**
Busto „Stella“ ultimo modello parigino con legacci .... **Cor. 24.—**
Busto „Favorite“
elegante, attilato, **Cor. 14.—**

La
qualità decide!
I Dadi **MAGGI**
Marca Croce-Stella.
cent. **5** l'uno
sono per bontà, economia e conservabilità riconosciuti
i migliori!
Attenti al nome MAGGI ed alla marca Croce-Stella, perchè altri dadi non sono della casa MAGGI!

Avviso interessante soltanto per
chi ci tiene ad avere
CALZATURE ELEGANTI, DI LUNGA DURATA ED A PREZZI MODICI.
La premiata Calzoleria SCUBICH
VIA G. CARDUCCI N. 15, di faccia ai Volti di Chiozza
ha ricevuto le
ULTIME NOVITÀ IN STIVALI PER SIGNORE, SIGNORI E RAGAZZI
per l'entrante stagione invernale.

Contro le glandule, scrofole, anemia, rachitide eczema, malattie alla gola e ai polmoni, pertosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di
Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen
„JODELLA“
Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendersi e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella“. Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino.
Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.
Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni

Linoleum di vero sughero, massima igiene e praticità, a Cor. 2.50 il metro q.
RICCHISSIMA SCELTA
Tappeti di vero Linoleum

Grand.	150×200	200×250	200×300
Corone	7.50	12.50	15.—

DAVANTI LAVAMANO da **Cor. 1.90** in più.
CORSIE da **Cor. 1.70** in più.
LINOLEUM INLAID con disegno oltre per oltre, indistruttibile, per pavimentazioni, a **Cor. 4.50** il metro quadrato
Leopoldo Haas
Trieste, Corso N. 2 — Telefono 19-71

DEBOLEZZA VIRILE

nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc. - TORNA A RENDERE UOMO CHI NON LO ERA PIU'. Procura il benessere e l'autoria di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut. P. S. Sepolcro 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.

condoto in aresto, in un sotoscala. Volevimo che el stassi queto, distirado sul tavolazo, che el durmissi; ma lu, inveze el se ribelava ancora, menando peade, e tentando de morsegar. Anzi el me ga ciapado una braga coi denti.

Pres.: Era ubriaco?

— Un pocheto, forsi. Ma el saveva quel che el fazeva.

— Mi sembra che quanto faceva era così strambo, da dar a dividere che doveva esser ben preso dal vino.

— Mi penso che el saveva tuto, perchè ghe iera cascada una corona per tera, e el se ne ga inacorto.

La guardia Zarotti sostiene pur essa che il Fragiacomo non doveva esser ubriaco, perchè si accorse che gli era caduta a terra la corona.

L'oste Giraldi dice che nel suo locale il Fragiacomo venne sincerissimo, sulle prime non volle servirlo, perchè altre volte aveva bevuto e se ne era andato senza pagare; ma si lasciò persuadere e gli diede quanto chiese. Il Fragiacomo bevve tre mezzi litri di birra; e se ne andò; ma era - ripete - sincerissimo.

L'oste Beranech, di cui vien letta la deposizione, dice, invece, che il Fragiacomo in quel giorno era ubriaco, e che, quando è ubriaco, è come pazzo.

L'accusato a sua volta accampa l'ubriachezza, e sostiene anche che, quando è preso dall'alcool, viene colto da assalti epilettiformi.

La Corte ammette l'ubriachezza, e condanna il Fragiacomo per contravenzione di ubriachezza e per complicità in furto a sei settimane di carcere. La Putigna, invece, si busca sei mesi di carcere duro.

Per nulla impressionata, la donna esclama sorridendo: «Per l'inverno, intanto, xe provisto.

Difendeva d'ufficio il Fragiacomo l'avv. Cusin ; la Putigna l'avv. Brunner.

TRIBUNALE INDUSTRIALE
PUBBLICHE UDIENZE.

Di fronte alla legge qualunque fatto contrario ad essa è nullo

Il sig. Luigi De Francesci, subimprenditore della ditta Göbel e Forti, aveva assunto una squadra di operai fra i quali alcuni minatori che aveva adibito alla costruzione di una strada. Iniziati i lavori, il De Franceschi interpellò gli operai e più specialmente i minatori per avere, la certezza che essi sarebbero rimasti alle sue dipendenze fino al completamento della strada e, avutane risposta affermativa, assegnò loro la rispettiva mercede. In corso del lavoro, però, e precisamente alla fine di agosto u. s., la Luogotenenza vietò, per misure di pubblica sicurezza, lo sparo delle mine: e il lavoro dovette essere continuato con altri mezzi.

I minatori non occorrevano più, e il De Franceschi li trattenne in servizio quali scalpellini. Due di essi dichiararono di non poter disimpegnare tale mansione e a mala pena si adattarono a lavorare quali manovali, percependo sempre la stessa mercede. Per circa un mese il lavoro continuò così; poi il De Franceschi passò i due minatori-manovali alla ditta Göbel e Forti che, dopo tre giorni di lavoro, sabato 28 settembre, li licenziò. Allora essi, - Camillo Rocchi e Mariano Losso impetirono il De Franceschi in punto pagamento di 33, rispettivamente 30 corone ciascuno.

Il convenuto, esposte le vicende come su riferite chiede che la petizione sia respinta, richiamandosi al contratto di lavoro in vigore fra i costruttori edili e gli operai fra i quali sono compresi anche i minatori, contratto che giustifica l'improvviso licenziamento, purchè impartito al sabato.

Gli attori, invece, si richiamano al fatto che il convenuto ebbe ad assicurarli che sarebbero restati alle sue dipendenze fino al termine del lavoro; e sostengono la pretesa d'indennizzo.

La Corte, però, respinge la petizione siccome infondata.

Le beghe fra un barbiere e un ex-suo lavorante.

Francesco Cubez, lavorante barbiere alle dipendenze di Giuseppe Merzek, ad Opicina, si licenziò il 3 corr., ed aperse una bottega da barbiere, per conto suo, nella stessa località. Il Merzek il giorno 4 corr. presentò petizione contro il Cubez, chiedendo il pagamento di 20 corone quale indennizzo pel fatto che il Cubez gli aveva sottratto un guadagno col condurre alcuni suoi clienti nel nuovo negozio per farsi radere la barba durante l'epoca che durava la disdetta. Il Cubez ieri ammise di aver fatto la barba ad un cliente nel suo nuovo negozio, già il giorno 2 corrente durante un'ora nella quale si era assentato dal salone del Merzek, ma, dice «non è mia colpa se quell'avventore si presentò nel mio negozio, anzicchè in quello dell'attore».

Il Merzek che si era proposto di far intervenire all'udienza gli avventori sottratti dal suo negozio per opera del Cubez disse ieri di non averlo potuto fare perchè non li conosce di nome. E la Corte giudicando che diritto del Merzek era quello di licenziare il Cubez tosto che si accorse come questi allontanatosi dal suo negozio andava nel proprio per radere la barba a' suoi clienti, ma non di chiedere un indennizzo - respinge la petizione condannando il Merzek a rifondere al Cubez 4 corone quale tassa di sentenza e rifusione spese di viaggio.

★ Presidente il cons. dott. Brelich; assessori: Guglielmo Bruni per i datori di lavoro, e Ettore Zorn per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Achille" disincagliato dal «Pluto»

Il piroscafo lloydiano «Achille», che carico di grano da Sulinà per Venezia, si era incagliato presso l'isola di S. Elena, ieri mattina senza che ci sia stato bisogno di alleggerirlo del carico potè essere felicemente disincagliato dal rimorchiatore sociale «Pluto», non avendo riportato alcun danno apparente proseguì per la Marittima dove ieri stesso iniziò lo scarico.

Un grande piroscafo a ruote
per trasporto di passeggeri sui grandi laghi degli S. U. A.

La «Cleveland e Buffalo Transit Cy» metterà quanto prima in servizio sulla linea Cleveland-Buffalo un grande piroscafo a ruote destinato al trasporto dei passeggeri. Le caratteristiche principali di questo trasporto sono le seguenti: Lunghezza 300 piedi; larghezza 98; profondità 23; pescagione 15. Il piroscafo avrà 500 cabine con installazioni per 1500 passeggeri: potrà trasportare fino a 6000 passeggeri e 1500 tonnellate di merce.

Lo scafo è di acciaio diviso in 12 compartimenti stagni con doppio fondo.

Le cabine, illuminate a luce elettrica e munite di bagno, telefono, ecc. dànno su di una grande veranda a poppa: le cabine, la sala da pranzo, i «fumoirs» ecc. sono tutti decorati con il massimo lusso.

L'apparato motore consiste di una macchina «compound» a tre cilindri di 12.000 HP di forza con due cilindri di 66 e 96 pollici per 9 piedi di corsa di stantuffo. Il vapore è fornito da sei caldaie a fronte unita e tre a doppia fronte. Il piroscafo avrà quattro fumaioli di 80 piedi d'altezza. La capacità delle carbonaie sarà di 600 tonn.

La forza elettrica sarà fornita da tre turbo-dinamo che alimenteranno ventilatori, motori e 5000 lampade. Il piroscafo sarà munito di doppio timone. Il piroscafo è costruito con speciale riguardo alla salvaguardia dall'incendio; le porte stagne sono operate idraulicamente dal compartimento di macchina.

Il piroscafo sarà munito di un completo impianto di telefoni e di telegrafia senza fili.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Brioni» cap. Sbutega da Spizza con 81 pass., «Metcovich» cap. V. Gercovich da Venezia con 50 passeggeri.

I piroscafi a. u. «Venezia» cap. G. Pesut da Venezia con 73 pass., «Sirena» cap. A. Copaitich da Calcutta e Porto Said, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 16 pass., «Budapest» cap. E. Laneve da Fiume con 5 pass., «Flink» cap. G. Blasich da Spalato.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bruenn» per Brindisi Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a. u. «Bosnia D» per Metcovich, «Margherita» per Nuova Orleans.

Il piroscafo italiano «Peuceta» per Sira; e il veliero ital. «Giovanni» per Soverato.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Ampelea» carica a Marzameni (Capo Passero) per Rovigno, «Salona» partì iersera da Rovigno per Fiume, «Buon padre» da Bari arrivò iersera a Spalato, «Fram» partì ieri da Trieste per Spalato, «Dardania» da Batum passò Gibilterra il 3 diretto ad Anversa, «Turul» passò Dover il 4 diretto a Fiume, «Plitvice» passò Gibilterra il 3 diretto ad Anversa, «Filippo Artelli» arrivò il 4 a Shields, «Duna» il 5 a Cardiff, «Istina» il 4 a Rosario, «Buda II» partì il 6 da Genova per Santos, «Szell Kalman» il 5 da Costantinopoli per Rotterdam, «B. Kemeny» il 6 da Rouen per Glasgow, «Dubac» e «Ellenia» il 4 da Methil il primo e da Shields il secondo diretti a Trieste.

Lloydiani: «Trieste» proseguì il 6 da Calcutta per Suez, «Koerber» il 5 da Hongkong per Sciangai, «Cleopatra» il 6 da Aden per Suez, «Habsburg» il 6 da Suez per Aden.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 3 al 7 corr., arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Graz» il 3 dai porti del Danubio, «Stiria» il 3 da Trieste e scali della Grecia, «Carniola» il 3 da Batum, «Carlsbad» il 4 da Trieste e la Tessaglia, «Gastein» il 4 da Odessa, «Bar. Beck» il 7 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Graz» il 4 per Trieste in linea celere, «Stiria» il 5 per Batum, «Carlsbad» il 5 per Odessa, «Carniola» il 7 per la linea Greco-Orientale A e Trieste, «Gastein» il 7 per gli scali della Tessaglia linea A e Trieste, «Bar. Beck» proseguirà l'11 per i porti del Danubio.

La statizzazione della civica scuola industriale di Pola

Pola, 8. Il Ministero dei lavori pubblici ha deliberato la statizzazione della civica Scuola industriale di Pola. Il decreto è già spedito alla Luogotenenza di Trieste. Il provvedimento è stato preso sotto la pressione della Marina da guerra, la quale non vedeva di buon occhio quell'istituto in mano del Comune. Se ed in quanto il passaggio della scuola nell'amministrazione dello Stato avrà conseguenze per lo sviluppo e l'ordinamento della scuola ,si vedrà tra breve. A prescindere dai docenti ausiliari e dal segretario-bibliotecario, tutti gli altri docenti, compreso il direttore arch. Nachich, erano già ora impiegati dello Stato, poichè il Governo dava appunto «in natura» la sua sovvenzione al Comune. La scuola industriale costava ultimamente al Comune di Pola circa 30.000 corone all'anno.

La disposizione che ora si fa nota, fu presa dal Ministero dopo lunghe trattative col Comune e con la Giunta provinciale sulla riorganizzazione e lo sviluppo della Scuola industriale di Pola. In proposito erasi tenuta a Pola nel decembre 1911 una conferenza con intervento di funzionari ministeriali.

La scuola verrà aperta fra pochi giorni con l'attuale corpo insegnante, a capo del quale sta il direttore prof. Nachich. La scuola consisterà ora in due corsi preparatori per apprendisti, con lingua di insegnamento italiana; un corso preparatorio con lingua d'insegnamento tedesca, ed un corso con lingua d'insegnamento croata. Ai corsi preparatori faranno seguito tre sezioni, tutte con lingua d'insegnamento italiana, e precisamente due corsi con annesse sale di disegno per apprendisti, tre corsi per l'insegnamento commerciale per maschi e due corsi per l'insegnamento a fanciulle.

In progresso di tempo quando si manifestasse realmente il bisogno, si lascia intravvedere la possibilità di creare nella Scuola industriale parallele con lingua d'insegnamento tedesca e croata.

★ Il Ministero dell'istruzione ha acquistato i fondi ex-Turina e Iess in via Sissano per l'erezione di edifici per la scuola tecnica dello Stato (tedesca) e per la scuola complementare femminile (tedesca).

Una congregazione religiosa slava al chiostro di San Francesco, a Pola?

Pola, 8. Sull'alto del colle Capitolino, in tutta vicinanza dell'antico castello di Pola, sorge il chiostro di San Francesco con annessa chiesa, oggidì adibiti a magazzini militari. E' un edificio in pietra squadrata, sorto nella seconda metà del trecento. Il Caprin nell'«Istria nobilissima» scrive a proposito di esso che l'architettura gotica veneziana, nata dall'amore per l'aria per la luce, assunse un carattere d'eleganza vera e gentile. La chiesa di San Francesco offre un bellissimo esempio dell'abbondanza di ornati che si ammirano sul portale, mentre tu l'edificio ha un aspetto semplice e severo. Lo storico chiostro fu ricostruito nel 1285 per cura dell'ultimo rampollo dei Sergi, sfuggito dalla strage operata dai Giornatasi nel venerdì santo del 1271.

Questo monumento rammenta una delle più truci pagine della storia agitata di Pola nel medio-evo. Negli ultimi tempi si fecero tutte le necessarie pratiche perchè esso fosse adibito ad uso

Biocitin
rinforza il corpo e i nervi.

Chi si nutre bene guarisce bene. Ecco il motto del celebre clinico, il defunto prof. dott. von Leyden. E questa massima non corrisponde in nessun caso tanto bene quanto nella cura della debolezza di nervi e dei disturbi nervosi di ogni specie. Questi disturbi derivano la maggior parte delle volte dall'eccessiva stanchezza, da irritazioni, da un regime di vita dissoluto ecc. che portano con sè uno straordinario consumo di lecitina, la più importante sostanza contenuta nei nervi e nel cervello e questo consumo eccessivo non può venire rimpiazzato totalmente dalla piccola percentuale di lecitina contenuta nei cibi giornalieri. In questi casi si ottiene un ottimo effetto servendosi del Biocitin, un mezzo per nutrire i nervi. Esso apporta ai nervi la lecitina, sostanza indispensabile per rinforzarli. La lecitina contenuta nel Biocitin è la lecitina fisiologicamente pura che si ottiene col sistema del consigliere intimo prof. dott. Habermann ed ha la medesima forma della lecitina contenuta nel cervello umano e nel sistema nervoso. In questo appunto consiste la superiorità del Biocitin di fronte alle innumerevoli imitazioni sorte negli ultimi tempi. Anche il buon sapore del Biocitin rappresenta un'altra prova della purezza della lecitina in esso contenuta. Tutti coloro che abbisognano di un rinforzante chiedano quindi l'invio assolutamente gratuito d'un campione di saggio di Biocitin insieme all'opuscolo istruttivo alla Fabbrica di Biocitin, Vienna I/F. 11.

IL DISCO PATHÉ

8 giorni di prova!

Nuova invenzione

Diaframma a zaffiro illogorabile che sopprime radicalmente il cambio della punta e le seccature che ne risultano

I dischi Pathé sono cantati di più grandi artisti dell'epoca, con accompagnamento d'orchestra completa, sotto la direzione dei più celebri maestri contemporanei.

Sopprime la punta ed il rapido logorio che essa produce. E' luminosamente provato che il disco Pathé, adoperandosi senza punta è molto superiore agli altri dischi.

Le testimonianze che giornalmente ci pervengono a centinja, dimostrano chiaramente il valore della nostra asserzione; noi vogliamo fare ancor di più, onde convincere ciascuno della reale superiorità che hanno gli apparecchi e i dischi Pathé su tutte le altre macchine parlanti, attualmente esistenti.

Ascoltate e confrontate.

NOI FORNIAMO A TUTTI E DOVUNQUE LA NOSTRA MAGNIFICA COLLEZIONE IN PROVA PER 8 GIORNI!

Società di Macchine Parlanti à Zaffiro a G. L., Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g

Noi vendiamo a credito essendo convinti della buona qualità della nostra merce. La nostra nuova collezione di pezzi diversi, cantati dai migliori artisti dell'epoca, è completamente a scelta dei nostri spettabili Clienti.— Noo diamo una combinazione preparata da noi, ma spediamo i nostri meravigliosi cataloghi, contenenti oltre 20.000 pezzi in ogni lingua e da essi i nostri Sigg. Clienti potranno scegliere i pezzi preferiti.

Si prega di empire esattamente il tagliando qui appresso e di spedirlo al nostro indirizzo assieme alla rata di un mese, cioè Cor. 4.—.

Imballagio gratis

40% di ribasso per pagamento a contanti.

Rispondiamo gratuitamente ad ogni richiesta di combinazioni speciale.

Amabili lettrici, cortesi Lettori: Permetteteci di offrirvi il nostro nuovo modello «Ideal» con il suo meraviglioso assortimento di 20 pezzi di musica o canto, su 10 dischi da 29 cm. di diametro, al prezzo incredibile basso di Cor. 100.—, pagabile in 25 mesi a rate di Cor. 4.— ciascuna.

Noi garantiamo che tutte le macchine usate i dischi corrispondono in tutto e per tutto alle nostre descrizioni.

Nome: ....

via: ....

città: .... provincia: ....

professione: .... stazione ferr.: ....

Avvertenze: Termine di consegna 15 giorni. Non terremo alcun conto delle commissioni che ci pervenissero senza il primo versamento mensile. Se entro il termine di 8 giorni l'apparecchio non fosse di completa soddisfazione e ci venisse reso franco di porto al nostro indirizzo, assieme ai dischi, noi rimborseremo integralmente la prima rata versataci, così pure nel caso che la spedizione non potesse venir effettuata.

Società di Macchine Parlanti à Zaffiro a G. L., Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g

Descrizione dell' apparecchio:

Superficie 841 centimetri quadrati, altezza 15 centimetri, elegante cassetta in ebano di lusso, finamente eseguita con incrostazioni di smalto ed oro, che conferiscono alla macchina una aristocratica eleganza. Grande imbuto girevole in colori assortiti del miglior gusto, lungo 54 centimetri ed avente una circonferenza di 149 centimetri. Nuovo diaframma originale Pathé con membrana di mica indistruttibile, punta di zaffiro illogorabile, finissima. Movimento di orologeria della massima precisione. Si può ricaricare in marcia e dare all'istante la tonalità che si desidera.

Le nostre condizione di pagamento sono così vantaggiose che è impossibile non fare l'acquisto di un nostro apparecchio. — Per l'Italia, Milano, Via Bollo 5.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

PISTOLA
AUTOMATICA
per cariche BROWNING
originali calibro 6.35
Corone 35.-
ANGELINI & BENARDON
Importatori-Esportatori di ARMI
TRIESTE

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
CHIEDETE CAMPIONI GRATUITI
PARIS, 8, Place de l'Opéra.

SOCIETÀ ANONIMA PER L'INDUSTRIA DEL VETRO
NEUSATTL PRESSO ELBOGEN BOEMIA già FRIEDR. SIEMENS

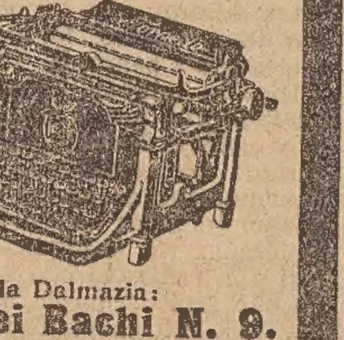
VETRO RETINATO
(spessore da 4 a 30 millimetri)
Migliore e più moderna copertura di tetti,
lucernai, finestre, chiusure di sicurezza contro il fuoco in stabilimenti industriali, magazzini, officine, serre, verande ecc.
Altri prodotti:
Mattoni di vetro, Tegole da tetti, Quadrelli per pavimenti, Custodie di vetro retinato, ecc. ecc.
Prospetti presso la rappresentanza:
H. Hausbrandt, Trieste, Via Cecilia 12, I.

SIGNORE che soffrono di disturbi (mestruazione interrotta) trovano pronto rimedio nel mio preparato, una specialità finora impareggiabile. Piacevole da prendersi, assolutamente innocuo. Giornalmente giungono delle lettere spontanee di elogio. Ordinato costantemente dai medici per le malattie muliebri. Prezzo di una scatola di tavolette **Cor. 3.60**, spedizione affrancata. Spedizione discreta senza seccature di dazio a mezzo del farmacista **Kaesbach, Niewerle 138** (distretto Francoforte s/Oder). A richiesta si effettua la spedizione a mezzo del deposito di Vienna.
Prospetto e numerose lettere di elogio gratis.

Torpedo **La migliore macchina da scrivere della Germania**

Scrittura immediatamente e permanentemente visibile. - Battuta dei tasti straordinariamente leggera. - Costruzione solida. - Facile a pulirsi.

LA PRIMA FRA TUTTE



Tastiere per tutte le lingue. Si possono fare fino 20 copie. Lavora quasi assolutamente silenziosa. Una macchina celere nel vero senso della parola. Chiedere un esperimento gratuito della macchina nel proprio ufficio alla

Rappresentanza per Trieste, l'Istria, il Friuli e la Dalmazia:
LAZZAR & HECHT, TRIESTE, Via dei Bachi N. 9.

Nessun inganno! Da non confondere con altre offerte consimili!
Fra i lettori del „Piccolo"
si ripartiscono 3000 paia di stivali

d'allacciare, in buonissima pelle, di lunga durata, taglio elegante, come i disegni, verso il solo risarcimento della mano d'opera, cioè Corone 13.75 per tre paia di stivali, che altrimenti costano Cor. 42.—. Il nostro scopo è di far conoscere la nostra ditta. Si spediscono a chiunque 3 paia di stivali da uomo o donna, a scelta, qualunque numero richiesto, e si assicura di accontentare i clienti. Si accorda lo scambio, non vi è perciò alcun rischio. Spedizioni verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo della

Erstes Christliches Schuhexporthaus
FRANZ HUMANN, Vienna II, Aloisgasse 3-35.

Non da questa vendita, ma dalle vostre raccomandazioni ie aspettiamo un utile.-

ORIGINALE
che va bevuto ghiacciato.
Rappresentante generale per l'Austria:
S. CLAI - POLA
Rappresentante per Trieste e la Regione:
SANTO ORIGONI
S. Ermacora N. 2

museo archeologico e raccogliesse tutti i cimeli della storia nostrana. Queste pratiche finora non ebbero un risultato positivo e all'ultima ora core insistente la voce che si voglia restituire il monumento al culto religioso, ma installandovi una congregazione slava.

A nessuno può sfuggire il pericolo, che, se tale voce si avverasse, ne verrebbe a risentire tristemente il carattere nazionale della città nostra, inquantochè un monumento storico carissimo ai cittadini, sarebbe tramutato in focolare di agitazione panslavista.

Corsi di magistero a Pisino

Pisino, 6. E' stata qui accolta con viva compiacenza la notizia che la Giunta provinciale ha in animo di istituire presso il Ginnasio-Tecnica provinciale dei corsi liberi di pedagogia e di quelle materie che sono richieste per conseguire con esame suppletorio l'attestato di maturità degli istituti magistrali. Si tratta di aprire una nuova rimunerativa carriera a quei giovani che, assolta la scuola Tecnica, non intendano o non possano dedicarsi a studi superiori, e insieme si tratta di ovviare sempre più alla grande penuria di maestri per le scuole popolari.

LE FESTE DI RONCHI

Ronchi 7. Le feste indette per la proclamazione di Ronchi a borgata furono coronate da successo, e sarebbero riuscite magnifiche se il tempo veramente invernale non le avesse parzialmente guastate.

Già la vigilia, la banda della Società filarmonica, seguita dai due corpi di pompieri di Ronchi e di Vermegliano, e dei membri di altre società fecero un giro per la borgata, che per l'occasione era stata illuminata sfarzosamente. Nella piazza della Posta spiccava un magnifico monogramma policromo ideato dall'installatore elettrico signor Domenico Povoleri.

Ieri mattina le due bande iniziarono i festeggiamenti suonando allegre marcie. Alle 8.30 presenti il Consiglio comunale in corpore, i rappresentanti delle associazioni politiche, delle numerose società locali, dei comuni friulani, della scolaresca col corpo insegnanti, fu accolto al suo arrivò, il sig. Luogotenente principe Hohenlohe, accompagnato dal capitano distrettuale Gasser. Quindi il numeroso corteo, si portò alla chiesa dove seguì la cerimonia della benedizione della bandiera comunale, rossa con orlo bianco, portante nel mezzo lo stemma del comune.

A cerimonia finita il corteo si recò al teatro, dove si tenne la solenne seduta del Consiglio comunale. Il teatro era zeppo: numerosissime le signore nei palchi. Il podestà, ringraziati gli intervenuti, rilevò le ragioni della festa odierna e terminò il suo discorso con un evviva al Capo dello Stato. Il signor Luogotenente lesse il decreto sovrano che eleva Ronchi a borgata. Quindi la scolaresca accompagnata al pianoforte cantò l'Inno a Ronchi espressamente scritto dal dott. Leonardo Vinci.

Le autorità si recarono quindi in casa del podestà ove fu imbandito il banchetto. La pioggia, accompagnata da forte vento, costrinse a rimandare ad altra giornata il volo dell'aviatore Widmer, e la lotteria. Nel teatro si ballò animatamente fino a mezzanotte. Per l'occasione è stata murata nell'atrio del Municipio una lapide con la seguente iscrizione: L'antico villaggio-Ronchi - il giorno 27 giugno 1912 - fu elevato all'onore - di - borgata.

Per i corpi di vigili in Istria

Parenzo, 7. La Giunta provinciale ha assegnato a favore dei corpi di vigili le seguenti sovvenzioni: al Comune di Pola cor. 1800, al Comune di Metelliano (Matteria) cor. 400, al Comune di Laurana per la succursale della Società dei vigili volontari cor. 300, al Corpo dei vigili volontari d'Abbazia cor. 400, al Comune di Capodistria cor. 1000, al Comune di Cherso cor. 400, al Comune di Dignano corone 600, al Comune di Rovigno cor. 600, al Comune di Verbenico cor. 600, al Comune di Parenzo cor. 700, al Comune di Volosca cor. 600, al Comune di Gelsane corone 400, al Comune di Decani cor. 700, alla Direzione della Società dei vigili volontari di Veglia cor. 500.

Alle Assise di Gorizia

Gorizia, 8. Il dibattimento contro il Gregorac e consorti (vedi «Piccolo della sera» di ieri «Ultima ora») fu ripreso nel pomeriggio con la requisitoria del P. M. consigliere Jeglic che, esposto il complesso dei fatti, chiede un verdetto corrispondente.

Il dott. Stanich insiste per il suo difeso Gregorac sulla legittima difesa, e gli altri due difensori Novak e Perc procurano di scolpare i loro difesi.

Dopo replica e controreplica del P. M. e degli avvocati, il presidente consigliere Rutar riassunse lucidamente le risultanze del processo, dopodichè i giurati si ritirarono.

Dopo un'ora di consulto, rientrati, negarono all'unanimità il delitto di uccisione ed affermarono la grave lesione corporale per il Gregorac, Ostrosnik e Muravez, e di leggera lesione per gli altri.

In base a questo verdetto la Corte condannò il Gregorac ad otto mesi di carcere con un giaciglio duro al mese, l'Ostrosnik ed il Muravez a sette mesi rispettivamente sei mesi della stessa pena. Il Licen ed il Makuc, per leggera lesione corporale, furono condannati ad una settimana di carcere ciascuno, che il Licen ha già espiato col carcere preventivo.

Con questo processo si chiuse la lunga Corte d'assise che fu la terza sessione di quest'anno.

SCARTO.

— Con qual mai nome ti debbo chiamare
Mio dolce amore?
— Ho nome terre perdute nel mare
E private del *core*.

Spiegazione del giuoco precedente:
COLLO. OCA. AMEN. MENTO.
COLLOCAMENTO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in S. Maria Maddalena superiore per cor. 6000.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 6%, a peso di uno stabile in città; cor. 60.000 al 5 1/2% a peso d'uno stabile pure in città; cor. 4000 al 5% a peso di uno stabile in Servola; cor. 5000 al 5% a peso di un stabile in S. Maria Maddalena superiore; cor. 5000 al 6% a peso di uno stabile in Servola.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa dell'8 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 623.50, Staatsbahn 710.—, Alpine 1041.—, Lotti turchi 226.— — La Borsa di Berlino chiude deb.e. Credit 194,87 (195.25), Disconto 186.50 (186.87).

Chiusa Rend. franc. 89.95 (90.10), Ital. 96.60 (96.70), Spagn. 92.35 (92.20), Banche Ottom. 672.— (672.—), Rio Tinto 2020 (2067), Lotti turchi 200.— (199.25).

Chiusa di Milano: Terni 1016, Ansaldo 347.50, Rendita italiana 97.70. - Chiusa di Roma: Kerk 464a —

NUOVA YORK 8. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 110 1/8, Baltimore and Ohio 108 7/8, Canadà-Pacific 275 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113 1/8, Missouri Pacific 45 1/4, Northern Pacific 130, Pennsylvania 124 3/4, Philalphia and Reading 175 3/8, Southern Pacific 113, Southern Railway Com. 31 1/4, Union Pacific Com. 173 3/8, Amalgamated Copper 90 7/8, Anaconda 46 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 78 5/8. Tendenza oscillante.

Listino. Napol. 19.10 a 19.16, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.06 a 24.13, Londra 24.06 a 24.13, Francia 95.40 a 95.70, Italia 94.40 a 94.75, Bancon. ital. 94.40 a 94.75, Germania 117.70 a 118.10, Bancon. germ. 117.70 a 118.10, Rend. austr. carta 85.30 a 85.75, Rend. ungher. corone 85.30 a 85.75, Credit 626.— a 628.—, Italiana 95.60 a 96.—, Staatsbahn 713.50 a 716.50, Lombarde 113.— a 115.—, Lotti turchi 234.— a 238.—.

PARIGI 8. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.95, Rend. italiana 3 1/2% 96.60, Rend. spagnuola estera 92.35, Azioni Banca ottomana 672.—.

PARIGI 8. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 118.—, Rend. turca unif. 86.12, Cambio Londra 252.8, Rend. aust. oro 93.20, Rendita ungh. oro 4% 91.95, Länderbank —.—, Lotti turchi 200.—, Banca di Parigi 16.65, Azioni Meridionali ital. 604.—, Rio Tinto 2020.

LONDRA 8. (Chiusa). Consolid. 74 1/2, Lombardi 4 1/2, Argento 29 5/8, Rend. spagn. 90 1/2, italiana 96.—, Cambio su Vienna 2445, Sconto di piazza 3 7/8.

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 194.—, Ferrate Stato 160.5, Lombarde 20.25.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average per ottobre 71.—, per dicembre 71.25, per marzo 71.25, per maggio 71.25. staz.o

HAVRE 8. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 88.25, per dicem. 87.25. staz.o

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 2 di più, marzo invar.

Cotoni. LIVERPOOL 4. Mercato staz.o. Vendite 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 6.06, ottobre-novembre 6.01, novembre-dicembre 5.95, dicembre-gennaio 5.95, gennaio-febbraio 5.96, febbraio-marzo 5.98, marzo-aprile 5.99, aprile-maggio 6.—, maggio giugno 6.01, giugno luglio 6.01.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corrente 73.75, per novem. 74.—, per gennaio-aprile 74.50, per marzo-giugno 73.—. calmo

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 21.—, per novem. 21.—, per novembre-febbraio 20.70, per gennaio-aprile 20.95. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 27.30, per novem. 27.25, per novem-febbraio 27.10, per gennaio-aprile 27.10. deb.e

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 37.—, per novem. 36.25, p. novem.-febbr. 36.50, per gennaio-aprile 35.30. fiacca

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 47.25, per novem. 47.—, per gennaio-aprile 48.—, per maggio-agosto 49.50. deb.e

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 29.—.— calmo; bianco per mese corr. 31.25, per novem. 31.25, per gennaio-aprile 32 1/8, per marzo-giugno 32.50. Raffinato 71.50 a 72.—. Deb.e (Annuv.)

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per ottobre 9.87 1/2, per novem. 9.85—, per dicem. 9.92 1/2, per gennaio 9.97 1/2, p. febbr. 10.05—, per marzo 10.15—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	9	Caricazione
1	Wien	11	»
Molo IV			
» IV			
1 a			
3	Athos	10	Scaricazione
Molo Loyd			
A	Melpomene	11	Caricazione
B	Persia	10	»
C			
D			
E			
6			
9	Alice	12	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Gilda	9	Caricazione
13 b	El. Antonietta	8	»
14	Tirol	12	Scaricazione
17			
21	Iadera	10	»
22	Torcello	11	»
Molo I	Cornelia	9	Caricazione
23			
24			
25	Adria	11	Scaricazione
30	Laconia	11	»
32			
69	Francesco O.	9	Caricazione
71	Sirena	12	Scaricazione

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERE italiano venticinquenne, ottime referenze, libero 20 corrente offresi. Offerte «Cameriere italiano» Piccolo. 10764 A

CAMERIERA capace ottime referenze, offresi 8-3. Offerte sub «B» Piccolo. 4639 A

CUOCA assolto scuola culinaria, con ottimi attestati, lunga pratica, cerca servizio presso famiglia tedesca o slovena. Accetta pure servizio come seconda cuoca in qualche hotel. Offerte sub «R. F.» Piccolo. 10654 A

GUARDAROBIERA o cassiera, parla tre lingue offresi per hotel. Indirizzo Piccolo. 4646 A

RAGAZZA 18 anni, tedesca, con buoni attestati, cerca posto per bambini. Via Giustinelli 13, IV, p. 11. 10769 A

SIGNORA tedesca che sa cucinare, cerca servizio per tutta la giornata. «Fleissig» Piccolo. 10794 A

SIGNORINA tedesca intelligente offresi per bambini a Trieste. Offerte «P. M.» posta restante Lubiana. 10759 A

VEDOVA trentaduenne, ottima domestica, offresi signore solo o coniugi soli. Offerte al Piccolo «Lavoratrice». 4788 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA, possibilmente italiana, sappia fare stanze, cucire discretamente, cercasi, buon salario. Indirizzo Piccolo. 4760 B

BAMBINAIA friulana giovane cercasi prontamente. S. Nicolò 33, p. 21. 10770 B

CUOCA italiana con buoni certificati cercasi prontamente in via Geppa 3, III, sinistra. 4802 B

CAMERIERA giovane, provetta, capace cucire cercasi. Riva Grumula 18, III, sinistra. 4530 B

CUOCA semplice, giovane, stabile o giornata, buoni attestati cercasi. Via Rossetti 48, dopopranzo. 10731 B

CUOCA semplice che sappia bene cucinare cercasi. Gatteri 6, primo. 10870 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Donizetti 1, I. 10789 B

DOMESTICA cercasi. Via Belvedere 40, III, porta 16. 10858 B

DOMESTICA con buoni attestati oppure prestaservizi cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 10744 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi prontamente. Barriera 17, III p., p. 8. 10795 B

DOMESTICA friulana buoni attestati cercasi prontamente da piccolissima famiglia. Acquedotto 3, primo. 4682 B

DOMESTICA brava cercasi. Acquedotto 48, piano quarto. 10801 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 32, porta 17. Esigesi presentazione libretto raccomandabile.

DOMESTICA capace sappia cucinare cercasi da signora sola. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Canova 2, Segrè. 10845 B

DONNA brava e domestica non giovane, pratica con bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4660 B

DOMESTICA con attestati pratica cucina, cercasi, presentarsi 2-4 pom. Via Foscolo 3, secondo, destra. 4473 B

DONNA forte cercasi pel pomeriggio lavori leggeri, portare bambino. Chiozza 50, quinto sinistra. 10861 B

DOMESTICA sappia cucinare. Villa Carla, Pasquale Revoltella prolung. 861. 10869 B

PRESTASERVIZI giovane brava cercasi. Acquedotto 3, porta 10. 10622 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi da piccolissima famiglia per alcune ore mattina e dopopranzo. Ruggero Manna 14, porta 19. 4680 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Via Miramar 55, II. 4693 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi via Ghega 2, II p., destra. 10796 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, buon vitto, 8-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 4622 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Bachi 23, III, porta 7. 4727 B

PRESTASERVIZI possibilmente tedesca cercasi mattina e pomeriggio. Boccaccio 9, primo. 10931 B

PRESTASERVIZI giovane ricercata da piccola famiglia; presentarsi mattina. Scussa 7, III. 4733 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 3, p. 10. 4740 B 10915 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore dopopranzo. Fabio Severo 17, p. 18. 4757 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Bramante 8, porta 11. 4756 B

PRESTASERVIZI giovane, netta, cercasi mattina e dopopranzo. Acquedotto 25, II. 10868 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare cercasi prontamente in via Belvedere 6, II. 4722 B

SERVA cercasi per cucina popolare. Via Capitelli 7. 10798 B

SERVETTA friulana cercasi prontamente Giulia 28, V. 10748 B

SERVETTA cercasi. Via Giovanni Segantini 4, II (angolo via dei Navali). 10765 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AIUTO magazziniere, corrispondente, dattilografo, lunga pratica commerciale, ottimi attestati offresi. Padovan, posta Stadion. 4643 C

LAVORANTE bandaio, installatore, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 4736 C

AGENTE negozio cappelleria, d'anni 32, offresi. Miti pretese, anche fuori città. Indirizzo Piccolo. 4696 C

DONNA giovane, robusta, con bella calligrafia, cerca occuparsi 6 ore al giorno, per qualsiasi lavoro. Offerte al Piccolo sub «Donna». 4667 C

FATTORINO oppure riscuotitore ventenne con cauzione offresi. Offerte «Fattorino 13983» Piccolo. 13983 C

DONNA per pulizia appartamento, scrittoio offresi contraccambio alloggio gratis. Offerte «Contraccambio 10804» Piccolo. 10804 C

GIOVANE 21 anni, franco servizio militare, perfetto italiano, tedesco, francese, pratico corrispondenza, occuperebbesi. «Volontario» al Piccolo. 4742 C

GIOVANE ventenne praticissimo chincaglierie, mercerie, bella calligrafia, cerca posto magazzino o negozio eventualmente anche scritturale. Ottime referenze, miti pretese. Offerte «Disponibile» Piccolo. 13985 C

GIOVANE ventisettenne serio, bella presenza, parla italiano, tedesco, sloveno cerca qualsiasi occupazione. Offerte sub «Serio 10589» al Piccolo. 10589 C

GIOVANE impiegato pratico lavori ufficio ottime referenze, miti pretese, cerca posto. Padovan, posta Stadion. 4642 C

IMPIEGATO ventiduenne corrispondente, dattilografo, primarie referenze offresi. Padovan, posta Stadion. 4641 C

LUCIDATORE di parchetti offresi a buon prezzo, pulitura lastre, pitturare pavimenti. Via S. Nicolò 2, portinaio. 10755 C

MODISTA rimoderna e guarnisce cappelli prezzi convenientissimi. Via Olmo 9, II. 4618 C

PRATICANTE offresi a ditta in ramo commerciale, conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, eventualmente francese, inglese. Offerte «Avvenire 10880» Piccolo. 10880 C

PRATICANTE drogheria, sette anni di servizio, conoscenza italiano e croato cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 4234 C

PERSONA seria, disponente buona cauzione, offresi a ditta rispettabile quale esattore o pel disimpegno di commissioni delicate. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 10889 C

SARTA da uomo capace qualunque lavoro offresi alle famiglie. Via dell'Olmo 14, I piano. 4611 C

SARTA capace offresi giornata per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 4612 C

SARTA diplomata offresi alle gentili signore, scopo aumentare clientela. Indirizzo Piccolo. 4627 C

SIGNORA italiana cerca posto qualità di scrivana in magazzino. Offerte via Massimo D'Azeglio 7, III, porta 8. 10810 C

STIRATRICE capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4635 C

STENOGRAFA perfetta con conoscenza della lingua tedesca e slovena, lunga pratica, desidererebbe migliorare posizione. Offerte sub «Stenografa 4687» al Piccolo. 4687 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora, cor. 5. Ireneo 5, porta 13. 10903 C

SIGNORINA offresi come cassiera o venditrice. Indirizzo al Piccolo. 4746 C

SIGNORA istriana, ottima famiglia, conosce francese, offresi dirigere casa o compagnia signora, Trieste o fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4726 C

SIGNORINA con bella calligrafia, che conosce corrispondenza italiana e tedesca cerca posto pel dopopranzo. Indirizzare richieste Via Lavatoio 1, terzo. 10906 C

SARTA biancheria, comedi, vestiti signora, bambini, qualsiasi lavoro offresi. Galileo 15, porta 9. 4770 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, discretamente francese, bellissima calligrafia, pratica conteggi, tenitrice libri, celere stenografa, dattilografa occuperebbesi presso primaria ditta, buone condizioni. Offerte «Disponibile» Piccolo. 4715 C

SIGNORINA condizione civile, pratica massaia, cerca occupazione presso piccola famiglia civile per dirigere casa. Offerte «Civile 4719» Piccolo. 4719 C

SARTA diplomata Parigi confeziona vestiti, taglio perfetto. Piazza Sansovino 8, IV, porta 18. 10826 C

TRADUZIONE italiano-francese e viceversa, copiatura ambo le lingue, a condizioni mitissime. Offerte «Maestra 10832» Piccolo. 10832 C

WANTED by an English Governess an engagement Daily Morning or afternoon to young children very highly recommended. E. R. Piccolo office Trieste. 4343 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI e piazzisti abili per articolo lucroso; presentarsi da G. Montalbetti, riva Grumula 18, dalle 10-12 ant. 4654 D

CALZOLAIE lavoranti o mezze lavoranti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4734 D

FATTORINO 16-18 anni cercasi prontamente. Rivolgersi Burgstaller, Campanile 14. 4656 D

FATTORINO-praticante, giovane, cercasi, pronta entrata. Presentarsi 10-11 in Via Nuova 32, Società assicurazioni «Kosmos». 4723 D

GILETTANTE capace cercasi. Sartoria Fulignot. Corso 7, primo. 4803 D

GARZONA e ragazza sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4619 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Crociera 4, terzo, porta 7. 4661 D

GARZONA gilettante cercasi. Via Perluigi Palestrina N. 1. 4640 D

GARZONE con paga cercansi per sarta donna. Via Torre bianca 20. 10784 D

GIOVANE intelligente, di buona famiglia cercasi prontamente da primaria ditta quale sottomagazziniere. Offerte sub «Sottomagazziniere 365» al Piccolo. 10760 D

GARZONA modista con paga cercasi. Conti 26, terzo. 10902 D

GIOVANE commesso libraio serio pratico della vendita, perfetto italiano, conoscenza tedesco cercasi per libreria in città marittima della monarchia. Offerte con referenze e pretese di emolumento sub «Libraio pratico al Piccolo». 13976 D

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, con ottime referenze cercasi. Offerte al Piccolo sub «Attivo». 4568 D

IMPIEGATO giovane con cognizioni contabilità cercasi da istituto bancario. Offerte al Piccolo sub «Banca 4». 10774 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Via Scorzeria N. 6, I. 4658 D

LAVORANTI due calzolai, cercansi prontamente, per lavori cucito. Lazzaretto 41. 4790 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4679 D

LAVORANTE pasticcere abile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4800 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via di Rena N. 3, I p. 12843 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4758 D

LAVORANTI sarte da donna cercansi prontamente. Corso 11, primo. 10818 D

LAVORANTI sarte capaci, in commissioni ne, cercansi. Donadoni 24. 10833 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Scorzeria 12. 10910 D

MECCANICO abile per servire macchine da tubetti per sigarette cercasi per Vienna. Offerte sub «Vienna 10756» al Piccolo. 10756 D

MEZZA lavorante sarta donna capacissima cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4785 D

MEZZA lavorante per calzoni cercasi. Androna Cristoforo Colombo 1. 4666 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4784 D

OPERAIO capace per quadrelli di cemento cercasi. Via S. Servolo 2. 10766 D

PIAZZISTA abile per un apparato estintore a secco, di prezzo mitissimo cercasi. Offerte sub «Guadagno accessorio» Piccolo. 4777 D

PRATICANTE per drogheria cercasi prontamente. Via Caserma N. 8, Zigon. 4692 D

PORTINAI onesti senza figli cercansi. Offerte «Fedeltà 10836» al Piccolo. 10836 D

PORTINAIO marito moglie senza figli cercansi. Offerte casella postale Tergesteo 160. 12825 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4771 D

RAGAZZO cercasi negozio manifatture. Della Torre, Stadion 11. 10815 D

RAGAZZETTO forte, sano, potrebbe fare carriera negozio manifatture serio, salario settimanale cor. 5. Indirizzo al Piccolo. 4795 D

RAGAZZO buone referenze cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 4779 D

RAGAZZE per calzoni cercasi. Androna della conte N. 1, II. 4782 D

RAGAZZA per lavori di negozio cercasi. Polli, Via Teatro 5. 10852 D

RAGAZZETTA cercasi per negozio sarta da donna. Barriera 20. 10786 D

RAGAZZO 14 anni cercasi per pasticceria. Via Istituto 4. 10787 D

RAGAZZA che sappia cucire a macchina tappezziere cercasi. Asquini, via Saverio Mercadante N. 1. 10754 D

REPORTER o giovane cronista cercasi. Scrivere indicando pretese alla Cassetta postale 102 Fiume. 13977 D

SIGNORINA con bella, svelta scrittura e conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente per scrivere indirizzi. Offerte sub «Flink und schnell» al Piccolo. 4724 D

SIGNORINA pratica dei lavori di scrittoio, che sappia perfettamente tedesco e la dattilografia, cercasi prontamente. Offerte sub «Kaffee und Tee» al Piccolo. 4725 D

STIRATRICI, garzona e lavorante cercansi Via Cavana 13, porta 10. 12847 D

STENODATTILOGRAFA tedesca perfetta con conoscenza lingua italiana cercasi. Offerte «Reform» 4435» Piccolo. 4435 D

TORNITORI meccanici capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4629 D

VENDITRICE che sappia italiano-tedesco cercasi prontamente per primario negozio calzature. Indirizzo al Piccolo. 4709 D

VENDITRICE per negozio confezioni cercasi. Via Nuova 41, palazzo Salem. 10864 D

VENDITRICE sarta capace, che sappia disimpegnarsi ambedue le mansioni cercasi. Barriera 25, Dann. 10834 D

VENDITORI cercansi per visitare famiglie, hotels ecc. Trattasi articolo indispensabile. Scrivere «Con indirizzo 1912» Piccolo. 10785 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto trovano uno o due signori presso piccola famiglia. Ruggero Manna 11, porta 13. 10896 E

ALLOGGIO, cameretta ammobiliata, vitto, affittasi. Madonnina 11, p. 9. 10883 E

CAMERETTA bene ammobiliata, disobbligata, caffè, pranzo affittasi cor. 45. Artisti 7, II. 4468 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Piazza Ponterosso 6, quarto, porta 17. 12842 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, ingresso libero affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, terzo. 12845 E

CAMERA ammobiliata, affitta famiglia tedesca unico subinquilino. Piazza Leonardo Vinci 4, terzo, porta 12. 12844 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente ad operaio tre corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 12846 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 49, secondo. 10875 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero affittasi. Via Massimo Azeglio 11, porta 13. 10862 E

CAMERA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi prontamente. Torre bianca 41, III, sinistra. 10873 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, stufa, finestre via Giulia, massima nettezza, vitto finissimo affittasi per due amici, cor. 76 ciascuno. Galileo 16, II, scala libera 4755 E

CAMERA ammobiliata affitta signora sola a persona distinta, anche signorina o signora. Canova 12, terzo, destra. 4754 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via del Boschetto 1, terzo. 10775 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, primo. 10887 E

CAMERETTA, vitto affittasi cor. 60 mensili. Manzoni 15, secondo, 6. 10865 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi presso distinta famiglia. Boschetto 40, porta 15. 10846 E

CAMERINO vuoto o con letto affittasi prontamente. Pondares 11, II. 10841 E

CAMERA elegante, ammobiliata, due finestre, vista mare, pulitissima, gas, stufa, affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 10830 E

COMPAGNO di stanza pulito, volendo vitto, cercasi. Maiolica 12, terzo. 10829 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Istituto 19, rivolgersi dal portinaio. 10816 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, con vitto, affittasi, escluse donne. Acquedotto 56, porta 3. 10848 E

CAMERINO affittasi. Acquedotto 68, primo, sinistra. 4664 E

CAMERA ammobiliata, preferibilmente a sposi affittasi 32 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 4710 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente, comodo cucina, acqua. Ferriera 5, IV, II scala. 10850 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Farneto 23, I p. 10860 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi unico subinquilino. Gatteri 28, IV, destra. 10687 E

CAMERINO ammobiliato chiaro affittasi a persona pulita. Via Sorgente 5, porta 17. 10791 E

CAMERINO vuoto o con letto affittasi. Via Risorta 9, porta 6. 10792 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora tedesca. Via Chiozza 81, primo. 10808 E

CAMERA vuota bellissima quieta affittasi a distinte persone. Madonnina 13, III, porta 14. 10807 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente casa quieta. Barriera 27, terzo, sinistra. 10778 E

CAMERA vuota grande sul davanti affittasi. Acquedotto 9, II, sinistra. 10788 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi prontamente. Via Boschetto 28, III 10802 E

CAMERINO chiaro, buon letto affittasi cor. 12 mensili pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4653 E

CAMERA ammobiliata affittasi a unico subinquilino. Via Scuole nuove 19 (San Giacomo). 10757 E

CAMERINO ammobiliato affittasi corone 14. Sebastiano 1, primo. 4636 E

CAMERA ammobiliata per due persone corone 4 settimanali l'una, affittasi. Via San Michele 9, III. 10904 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi. Via Nuova 32, porta 8, angolo S. Antonio. 4787 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, prezzo modico. Massimo d'Azeglio 1, II. 4797 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, sul mezzogiorno, primo piano, affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 4786 E

LETTO affittasi a ragazza. Indirizzo al Piccolo. 4634 E

STANZINO ammobiliato, chiarissimo, volendo vitto affittasi. Via Palladio 10, II. 10872 E

STANZA vuota, grande, bellissima affittasi, Piazza della Borsa 9, terzo. 4753 E

STANZA elegante affittasi. Via Farneto 37, primo, porta 5, vista Gatteri. 10866 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 11, II, p. 11. 4749 E

STANZA ammobiliata da affittare. Via S. Caterina 9, III., sinistra. 4748 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Maurizio 10, II, porta 9. 10584 E

STANZA grande vuota soleggiata affittasi 1. novembre. Indirizzo al Piccolo. 4620 E

STANZA ammobiliata, gas, affittasi in distinta famiglia. Stadion 20, II, porta 15. 10911 E

STANZA vuota, ammobiliata, massima pulizia affittasi. Farneto 46, II. 10917 E

STANZA ammobiliata ingresso scale affittasi. Olmo 6, secondo, destra. 4796 E

STANZA elegantemente ammobiliata, finissimo vitto, affittasi presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 4774 E

STANZA vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, porta 12. 4721 E

STANZA ammobiliata bellissima affittasi prontamente, massima pulizia. Acquedotto 23, interno. 10839 E

STANZA ammobiliata, due letti, volendo cucina, affittasi prontamente. Fontana 3, III, destra. 10844 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, affittasi. Fontana 3, I scala, porta sinistra. 10840 E

STANZA ammobiliata volendo vitto affittasi prontamente. Rivolgersi Corso 39, portone. 10776 E

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi a distinto signore. Massimo Azeglio 19, III, sinistra. 4673 E

STANZA grande 2 finestre, stufa, gas, pianoforte, vista mare affittasi uno, due signori, unici subinquilini. Machiavelli 1, II. 4652 E

STANZE (2) bene ammobiliate, una ingresso libero, gas, stufa, eventualmente vitto affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4616 E

STANZA elegante, bagno, luce elettrica, vitto finissimo affittasi. Nuova 9, p. 11. 10879 E

STANZA ingresso libero, altra due letti affittansi. Barriera 13, p. 12. 10877 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tranquilla affittasi. Pierluigi Palestrina 2, I. 4764 E

STANZA bella, ammobiliata affitta prontamente signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4765 E

STANZA ammobiliata due persone affittasi. Via Antonio Caccia 8, III. 4741 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, volendo vitto affittasi. Galvani 5, porta 10, (giardino pubblico). 10881 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(107)

— Neppur al cimitero - gli gridò il conte duramente. — Tu non devi muoverti di qua. La gente delle vicinanze suppone ch'essa si sia recata al paese per un pezzo. Non la vedranno tornare. Che importa? Noi non dobbiamo loro alcuna spiegazione. Del resto lascierò ben presto questo palazzo.

— Come vorrete, signore. Io mi cruccio che Marianna non sia più qui; ma che ne posso io?... Intanto vedete bene, signore, che ho ragione quando dico che quella donna è fatata... Se si persiste, ci resteremo tutti e due. Com'è vero che ho visto coi miei occhi i «korrigani» a ballar nella landa al chiaro di luna. Badate, signore, badate. Ah! se riesciste a rompere l'incanto, sarebbe diversa.

Roberto, cogli occhi fuor dell'orbita, brontolò a denti stretti:

— Oh! lo romperò presto per mille fulmini! Non ho fatto uso di tutte le mie armi; ho serbato ancora le migliori. Aspetta e vedrai se so dissipare i sortilegi.

Yvon non domandava di meglio e salì nella sua stanza.

Saint-Cyran non mancò di venir a visitare l'amico per discorrere con lui sopra la nuova sconfitta; ma, con sua grande sorpresa, trovò questi riluttante a conversare su quell'argomento.

Giacomo non insistè e tornò nel proprio studio seguito dallo sguardo scrutatore del conte.

L'indomani De Vandreil-Lesaigles ordinò ad Yvon d'andar a girare a Belleville e di raccoglierví il maggior numero di particolari possibili.

La curiosità non era ancora quietata; la supposta Naic era morta e sulla place des Fêtes e nei dintorni non si parlava che di quella morte.

Caradec non ebbe che ad ostacolare per apprendere tutti i particolari della storia e tornò a riferirli fedelmente al padrone.

Roberto l'ascoltò in silenzio, tutto raccolto in sè stesso, con le dita contratte sui bracciali.

Quando Caradec ebbe terminato, egli lo licenziò con un cenno ed allora il suo sguardo divenne terribile.

— Sospettavo un tradimento - borbottò - lo sentivo girarmi attorno ed ora ne son sicuro... Ma perchè tradirmi?... Lui, lui, sopra tutto... Non lavoro io pel suo interesse?.... Un altro, lo strozzerei... non mi mistificherebbe più... Egli.... egli mi disarma... Contro il suo tradimento non provo che dolore e disperazione... Ciò che passa nel mio cervello mi atterisce... La testa mi scoppia... io divento pazzo...

E con una risata da demente ruggì:

— Ah! ah, son io adesso, son io che mi accuso... Io divento pazzo... Avranno ragione gli altri, per poco che continui così... e potranno farmi rinchiudere di nuovo...

Roberto s'interruppe e sbuffò rumorosamente... poscia tentò di alzarsi e di camminare, poichè si sentiva le gambe aggranchite.

— In fondo in fondo - riprese - non ho le prove... Come confonderlo senza le prove?... E se fosse innocente?

Tutto ad un tratto il suo corpo colossale oscillò sulla sua base ed egli piombò riverso, assalito da un accesso fulmineo del suo male.

Al tonfo Yvon accorse; picchiò invano più volte ed alla fine osò socchiudere l'uscio... vide allora il padrone steso al suolo.

Già spesse volte il bretone aveva assistito a quelle crisi; sapeva che non bisognava toccar il malato durante l'accesso e solo scostare gli oggetti, che potevano ferirlo.

Così, dopo aver constatato che il conte De Vaudreil non correva alcun rischio, si ritrasse facendosi un gran segno di croce e recitando sottovoce una preghiera a Sant'Anna d'Auray.

La supposizione più grossolana si accompagnava in lui ad una totale assenza di senso morale.

Nel cervello rudimentale del bretone le fate, i korrigani, le sante della chiesa cattolica danzavano una pazza sarrabanda.

Per tema di tirarsi addosso la collera degli uni o degli altri, li pregava tutti alternativamente; aveva la stessa fede nella protezione di Santa Anna e nei malefizi delle fate della sua landa natale.

VI.

Abbiamo detto incidentalmente che Francisca e suo marito vivevano in pessimo accordo dopo l'affare del testamento.

Più volte la spagnuola aveva cercato di riconciliarsi con Giacomo.

Fatica sprecata; egli vi si rifiutava.

Non rivolgeva la parola a sua moglie che davanti al figlio ed erano anche frasi banali.

La camera coniugale, dove per sì gran tempo aveva dovuto fingere una passione menzognera, era divenuta la camera di Francisca; egli dormiva in una stanza al capo opposto della casa e la sera vi si chiudeva a chiave.

Alla mattina Giacomo partiva di buon'ora per la banca, faceva colazione fuori e non riappariva in rue Mozart che all'ora di pranzo.

Il piccolo Renato, che si coricava presto, lo aspettava, chiacchierava con lui, raccontandogli i fatterelli della scuola, che frequentava.

L'affezione del figlio ed i pochi istanti passati con lui ogni giorno erano le uniche gioie di Giacomo.

Il resto della sua vita passava nel lavoro, nel cruccio, nel dolore roditore di un male inguaribile.

Talvolta, sotto il pretesto d'un viaggio d'affari, Giacomo spariva per parecchi giorni continuati.

La spagnuola non cercava di domandare spiegazioni, che le sarebbero state rifiutate; ma, siccome il piccolo Renato se ne attristava, essa s'irritava anche più.

Essa continuava ad adorare il marito, esecrando ad un tempo; lo sapeva più estraneo a lei che se vivessero a mille leghe.

Senza comprendere la passata condotta di lui verso di lei, le sembrava di cominciare a spiegarsela.

Tornando ai tempi lontani, le parole tenere di lui suonavano false; le carezze di lui avevano qualcosa di forzato, che doveva servire a mascherar la menzogna.

Giacomo non aveva mai amata sua moglie; mai.

Se ciò non fosse stato, avrebbe egli avuto il coraggio di serbare per tanti mesi quel contegno ghiacciato? Sarebbe stato insensibile alle lagrime, al martirio di lei?

E così quanto rancore, quanta gelosia feroce nel cuore di Francisca!

Sentiva che non avrebbe mai avuto animo di colpire in faccia quell'essere adorato ad esecrato, eppure sognava vendetta, sentiva un desiderio acre di rappresaglia.

Ma come vendicarsi?

Ai rimproveri di freddezza, egli avrebbe potuto rispondere:

«Non si è responsabili de' propri sentimenti. Mi siete diventata indifferente ed io non ne posso nulla. Accontentatevi che vi si sopporti».

Sentendo che si attirerebbe questa risposta, la spagnuola si chiudeva in un cupo silenzio, perchè non voleva che fra loro venissero pronunciate parole definitive.

Forse un dì le tornerebbe; finchè un'altra non l'avesse soppiantata, l'era consentita la speranza.

Ora lo avrebbe pugnalato, ora lo avrebbe colmato di carezze; ora lo odiava mortalmente, ora l'amava d'un ardore insensato.

Frattanto l'irritabilità della spagnuola degenerava in mania; v'erano momenti, in cui temeva di perder la ragione.

Unica sua confidente era Dolores Artega, la nutrice di Renato; costei non poteva soffrire quel francese, che aveva sposata la sua padrona solamente per farla piangere; essa consigliava a Francisca d'abbandonarlo e di tornare in Ispagna col figlio; ma era un predicar ai sordi.

Lasciar Giacomo? Ah! mai! Se non era più suo marito, egli almeno non apparterrebbe ad un'altra... e a quale altra!

A Françoise, l'ex-sua amica.

Questa, non contenta d'averle rubato un patrimonio colossale, le rubava anche il cuore di Giacomo.

Certo non se ne pronunziava più il nome; non la si vedeva più; ma, quantunque assente, essa viveva anche meglio nei ricordi dell'infedele.

Lontana, egli l'adornava di tutte le grazie, subiva più forte il suo incanto; non pensava che a lei senza dubbio e per lei respingeva la moglie.

La signora Saint-Cyran non aveva mai posto piede nella banca; non frequentava alcuno e non aveva altra distrazione che qualche passeggiata.

ELY MONTCLERC.

(*Continua*).

†

Con l'animo affranto dal dolore, i sottoscritti, a nome pure dei nipoti assenti, nonchè degli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro amatissimo

PIETRO Marchese MAFFEI Cavaliere de GLATTFORT

Cavaliere dell'Ordine di Francesco Gius. I.; i. r. consigliere provinciale i. r.

avvenuta questa sera, nell'età di 72 anni, dopo brevissime sofferenze, confortato dai S.S. Sacramenti della religione e dai suoi cari.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 10 corr., alle ore 9 ant., movendo il convoglio da via Montfort N. 4 alla chiesa parrocchiale della B. V. del Soccorso; qui la salma verrà benedetta indi procederà per Gradisca, ove arriverà circa alle ore 3 pom.

TRIESTE, 7 ottobre 1912.

MARIA sorella — **CARLO** figlio — **RITA** nuora

UNA PRECE!

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Dopo lunghe e penose sofferenze, questa mane all'alba spirava

FRANCESCO CANTONI

La moglie **Clelia,** i figli **Vittorio, Margherita, Olga, Ignazio,** la madre **Virginia,** unitamente al fratello, sorelle, cognati, suoceri e di altri congiunti, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 9 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 23 di via della Barriera vecchia.

TRIESTE, 8 ottobre 1912.

Società di mutuo soccorso cooperatrice degli Agenti di manifatture

La segnata compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del socio

FRANCESCO CANTONI

avvenuto ieri mattina all'alba.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 23 di via Barriera vecchia.

LA DIREZIONE.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA elegantemente ammobiliata scrupolosa pulizia, unico subinquilino, coniugi soli, visitabile dalle 9 ant. alle 4 pom. Via Carlo Ghega N. 3, I p., destra. 10806 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinta persona. Paduina 11, porta 19. 4668 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente una, due persone cor. 32, vitto famigliare 50. Zovenzoni 3, Gärtner. 4675 E

STANZA grande ammobiliata eventualmente due letti affittasi. Piazza Lipsia 2, primo. 4694 E

STANZA elegantemente ammobiliata, altra vuota affittansi. Largo Santorio 5, II, angolo Carducci. 4650 E

STANZA affittasi a signora o signorina presso famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 4651 E

STANZA bellissima vuota o ammobiliata, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 8, porta 8. 10753 E

STANZA ingresso libero, ammobiliata oppure vuota affittasi. Barriera 29, II. 4613 E

STANZA ammobiliata due finestre affittasi prontamente. Chiozza 36, II, porta 6, visitabile 1-4. 4621 E

STANZA grande vuota ingresso libero affittasi uso deposito o scrittoio. Piazza Borsa 8, secondo piano. 4614 E

STANZA grande elegante ammobiliata affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Canova 13, I, porta 6. 4623 E

STANZA grande vuota da affittare. Rivolgersi via Giacinto Gallina N. 6, II. 10922 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, splendida vista affittasi prontamente. Via Coroneo n. 9, IV, destra. 10837 E

STANZINO ammobiliato, vicino scuole tedesche affittasi. Gaspara Stampa 8, III, sinistra. 10827 E

STANZE una due affittansi prontamente davanti presso Meridionale comodità lift, bagno, stufa, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4716 E

STANZA ingresso libero, poggiuolo, uso società, affittasi. Barriera 14, primo. 10854 E

STANZE due, bellissime, eventualmente salotto, comfort moderno, luce elettrica, casa nuova, affittansi. Fontana 11, p. II, porta di mezzo. 4739 E

STANZA vuota, chiara, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4714 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Barriera 21, porta 12. 10820 E

STANZA bellissima, soleggiata, pulizia scrupolosa affittasi, massimo buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4708 E

STANZA bella, vuota, affittasi. Madonnina 33, II, destra. 4713 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4711 E

STANZA due letti, con senza vitto affittasi. Alfieri 8, porta 6. 10821 E

VITTO fino soltanto a distinti signori presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 4773 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA ammobiliata cercasi signora con bambino buono, marito che viaggia, prezzo mite, senza esigenze. Offerte «Olga» Piccolo. 10780 F

CAMERA elegantemente ammobiliata cercasi per impiegato di banca. Offerte «A. B. C.» Piccolo. 4676 F

CAMERA vuota o soffitta o cantina cerca Fabbri e C. Carducci 28, per deposito cassoni pianoforti. 10781 F

ORFANA educata, brava, cerca famiglia che le dasse vitto, alloggio, vestiario, cambio lavori adatti. Offerte «Collegiale» Piccolo. 10886 F

PENSIONE vicino Piazza Caserma cerca tedesco. Offerte con prezzo sub «975» al Piccolo. 4772 F

STANZA ammobiliata ingresso libero cerca prontamente signore. Offerte con prezzo sub «Stanza» Piccolo. 10658 F

STANZA ammobiliata con buon vitto cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Famiglia» Piccolo. 10779 F

STANZA vuota e vitto cerca impiegata vicinanza posta centrale. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 4637 F

STANZA vuota, ingresso libero, gas, centro, cercasi. Offerte «Pronto 4720» Piccolo. 4720 F

STANZA ammobiliata, soleggiata con vitto eventualmente uso bagno cersa signore presso famiglia distintissima. Non riflettesi presso mestieranti. Offerte al Piccolo sub «Distinzione». 4665 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANNA Franke riprende le lezioni di grammatica, letteratura, conversazione tedesca. Salita Trenovia 332, II. 9575 G

AUTORIZZATO Istituto Educativo Perenzini, (femminile). Istuzione italiano, tedesco, francese, inglese, lavori, pittura. Lazzaretto 36. 10773 G

ACCADEMICO lunga pratica insegnamento istruisce qualsiasi materia scuole medie, prepara esami maturità. Offerte Piccolo «Rigoroso». 10809 G

BERLITZ School 360 filiali premiato istituto linguistico, quindici professori della rispettiva nazionalità, tutti con diplomi superiori che vengono presentati a richiesta. Lezioni private ed in classe oppure a domicilio, nuovi corsi iniziansi ogni giorno per qualsiasi lingua corone sette, dieci, dodici mensili, esito garantito; ufficio traduzioni, contabilità, stenografia. Inscrizioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, I p. 10641 G

BAMBINI! Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 3932 G

BAMBINI!! Mercoledì-Sabato 4-5.30 istruzione danza. Iscrizioni giornalmente. Daquino, Stadion 6. 10772 G

CALLIGRAFIA, maestro o maestra cercasi per quattro ragazze. Offerte via Lavatoio 1, terzo. 10907 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, storia della letteratura insegna Giuseppina Brill. - Via Gatteri, undici, quarto. 10062 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10851 G

FORESTIERI imparano celermente italiano da maestra coscienziosa. Giotto 11, I. 4628 G

I. R. Professore, assume preparazione agli esami magistrali di lingua tedesca, inglese e francese. Indirizzo Piccolo. 2540 G

IMPIEGATO tedesco insegna lingua tedesca anche a domicilio dello scolaro, Via Olmo 14, IV, porta 20. 4159 G

LATINO, greco, francese, italiano, tedesco insegno corone otto mensili. Offerte «Ripetitore» Piccolo. 10842 G

LEZIONI danza giovedì 10 m. c., bambini 5-6.30, venerdì 11 m. c. adulti 8-9.30. Sala Jaksch, Retori 1. 10888 G

MISS Ambridge has returned from England (London) after an absence of one year. She is now prepared to receive pupils for English as usual. Via Franca 5, Trieste. 4344 G

MAESTRA diplomata in ogni sorta di lavori femminili, fuselli, lavori moderni, offresi per lezioni private e scuole private. Offerte sub «Clara 10797» Piccolo. 10797 G

MAESTRA diplomata pianoforte, paziente, impartisce lezioni con metodo italiano, tedesco, facilissimo. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4645 G

MISS O' Brien continues lessons and classes, Rossini 26 V (lift). 4631 G

MATEMATICA anche superiore insegna esperto professore. Offerte: «Matematica» al Piccolo. 10859 G

MACCHINISTI navali preparansi esami novembre. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 10824 G

POLITECNICO superiore di Glons (Liegi) lauree ingegneria industriale meccanica (tre anni), ingegneria zuccheriera, senza licenza di scuole secondarie. Numerosi italiani studenti laureati. Chiedere programmi, schiarimenti al dott. prof. Guido Anichini, Firenze (Italia). 13957 G

RIPETIZIONI. Studentessa ginn. sup. darebbe a casa sua ripetizioni alunni ginnasio e scuole popolari, cor. 1 ora. Indirizzo: Via Lavatoio 1, terzo. 10905 G

STENOGRAFIA, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità insegnasi anche di mattina. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 10843 G

STUDENTE V, VI ginnasiale cercasi per ripetitore ragazzo della prima. Offerte con pretese «Ripetitore 10897» Piccolo. 10897 G

SIGNORINA francese, parla correttamente italiano, tedesco offresi passeggio, istruzione bambini. Swocheli, Cereria 6. 10803 G

STUDENTE VII corso reali italiane tecniche darebbe ripetizioni ragazzi I, II corso tutte materie come pure ripetizioni francese a principianti della stessa scuola. Indirizzo al Piccolo. 4690 G

80 centesimi lezioni tenitura libri, lingua tedesca, dattilografia, Studio Cernè, Stadion 11. 4671 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAPPELLO Borsalino rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 4626 H

COLLARINA nichellata, da cane N. 186, smarrita, chi porterà, generosa mancia, Via Capiteli 6. 10777 H

CANE «Dacks» nero, petto caffè. Rinvenuto rivolgersi Maurizio 9, IV. 4672 H

PORTAFOGLIO con fotografia e carte interessanti, smarrito. Si prega trattenere l'imporlo e mandarlo indirizzo al Piccolo. 4738 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMPAGNA cercasi appartamento 3-4 stanze, accessori. Offerte al Piccolo sub «Campagna 10863». 10863 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI moderni di 2-3 stanze ed accessori affittansi prontamente. Stabile nuovo via dell'Istria, angolo via Mansanta. Rivolgersi amministrazione Klauer Benvenuto Cellini 2. 4491 L

APPARTAMENTO moderno 6 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, 2 dispense nell'appartamento e soffitta d'affittare prontamente cor. 1600. Via Fontana 9, IV. Rivolgersi amministrazione Klauer, Benvenuto Cellini 2. 4490 L

APPARTAMENTI da 3-5 stanze ed accessori, rimessi a nuovo, affittansi prontamente, piazza Borsa 14. Rivolgersi amministrazione Klauer, Benvenuto Cellini 2. 4489 L

APPARTAMENTO elegante di 2 stanze e cucina affittasi prontamente in via Bonomo 11. 4255 L

APPARTAMENTO chiaro soleggiato, bellissima posizione, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 4253 L

APPARTAMENTO due camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Colonia 11. Amministr. Clemencich 4254 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, Via Giulia 25. 4251 L

APPARTAMENTI moderni, tre camere camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 4252 L

APPARTAMENTO bellissimo due camere, camerino, cucina affittasi prontamente nel nuovo stabile Via Giulia 32. 4250 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Zamboni 2, laterale S. Vito. 4249 L

APPARTAMENTI moderni 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente, casa nuova via Donadoni, angolo via Media. Amministrazione Clemencich. 4248 L

APPARTAMENTO comfort moderno 3 camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Tor. S. Lorenzo 6, laterale S. Michele. Amministrazione Clemencich. 4247 L

APPARTAMENTI vasti, bellissimi, chiari, di due o tre stanze, muniti di ogni comfort moderno affittansi pel 24 novembre nel nuovo stabile via Donadoni, angolo Sterpeto. Amministrazione Clemencich. - Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 4246 L

APPARTAMENTO 5 stanze davanti parchettate, poggiuolo, cameretta, camerino, cucina, cantina, Acquedotto, affittasi. Rivolgersi piazza Barriera 12, Simeoni. 10762 L

APPARTAMENTO arioso, comfort, tre camere, camerino, cucina affittasi cor. 740, compresi accessori. Piccardi 30. 4688 L

APPARTAMENTO bellissimo, moderno, 5 stanze, camerino, bagno affittasi. Gatteri 16. 4750 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente Via Massimo d'Azeglio 11. 10895 L

APPARTAMENTI di 2, 3 e 4 stanze affittansi 24 novembre Via Aleardi 747 (Piazza Scorcola). Rivolgersi via Zonta 7. 10894 L

APPARTAMENTO cinque camere, nonchè una bottega affittansi Via Ruggero Manna 14. Informazioni: Stölker, Silvio Pellico 6 Telefono 2399. 10380 L

BOTTEGHE bellissime, vaste, con retrobotteghe affittansi prontamente nel nuovo stabile Via Giulia 32. Prezzi ridotti. Amministrazione Clemencich. 4262 L

BOTTEGHE di uno, due fori in facciata con retrobottega affittansi prontamente via Massimo d'Azeglio 19-21. Amministrazione Clemencich. 4261 L

BOTTEGA di 2 fori affittasi prontamente, Via Istituto 3 (Piazza Barriera) Amministrazione Clemencich. 4260 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, III. 10805 L

CAMERA, camerino, cucina; camera cucina appigionansi prontamente. Scorcola-Roiano 37. 10856 L

LOCALE adatto per trattoria affittasi per cor. 1200. Via S. Giacomo Monte 2 (Piazza Vico). 10893 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente via Capitelli 17. Informazioni Corso 19, II. 10898 L

MAGAZZINO angolo Azeglio Vasari, 6 fori, eventualmente divisibile affittasi cor. 400 al foro. Indirizzo Piccolo. 4783 L

MAGAZZINO vasto adatto lavoratorio fabbro, falegname affittasi. Molin grande 46. Informazioni Benvenuti, Carducci 34, terzo. 4689 L

MAGAZZINI affittansi prontamente nella casa N. 7 di Via Raffineria. 10391 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 10663 L

MAGAZZINI vasi a prezzi ridottissimi affittansi prontamente, Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 4258 L

MAGAZZINI, uno d'angolo, affittansi prontamente, prezzi moderati, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 4257 L

MAGAZZINO vasto, eventualmente divisibile, per uso botteghe affittasi prontamente, nel nuovo stabile in Via Bramante 6. Amministrazione Clemencich. 4256 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, Via Stadion 19. 10892 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente, Via Barriera 33 (Piazza). 10890 L

NEGOZIO indicato buffet, vicino scuole tecniche affittasi. Scuola Nuova 2. 4761 L

NEGOZIO Corso 2400 affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4359 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE marca mondiale con carrozzeria chiusa ed aperta, 24 HP, in buonissime condizioni vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4456 M

ATTACCAPANNI scuro, camera letto, pranzo in noce, mogano, stagionate moderne, solide, sedie pelle. Vendonsi, grandiosa occasione sposi. Acquedotto 49, mezzanino. 10916 M

ABITI, sacchetto, cotolo foderati seta, cappelli donna, uomo, vendonsi, Acquedotto 22, porta 25. 4792 M

ATTACCAPANNI, cucina completa, bianca, camera chiara, lucida, finissima, vendonsi qualunque prezzo. Via S. Giusto 3 magazzino. 4747 M

APPARATO fotografico 9 per 12 vendesi cor. 30, Bosco 14, IV. 4610 M

AUTOMOBILE Cottin 24-30 HP, due carrozzerie, prezzo mite. Rivolgersi Romagna 4, osteria. 4744 M

ARMADIO, letto una persona e mezza, sgabello, vendonsi. San Giacomo 7, Corso. 10857 M

ARMADIO sei cassetti, divano-letto, materassi lana, tutto nuovo vendesi. Foscolo 7, corte. 10823 M

BAULI due, vendonsi, buonissimo stato, sedici corone. Barriera 14, primo. 10855 M

BOTTI due, vuote, portata ettolitri 3, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4706 M

BICICLETTA corsa, nonchè splendida viaggio, vendonsi, occasione. Poste 14, I, destra. 10835 M

BRILLANTI solitari splendidissimi perfetti orecchini moderni vendonsi sole corone 400. Indirizzo Piccolo. 4609 M

BOTTE, barile vendonsi. Via Cologna 11, trattoria. 4602 M

BICICLETTA, tipo Bianchi vendesi prontamente. Istituto 5 III sinistra 1-2 pom. 4804 M

BICICLETTA nuovissima, mozzo libero, contropedale, occasione vendesi. Farneto 20, barbiere. 10921 M

BIGLIETTO del monte di bicicletta Puch, scadenza gennaio, vendesi. Via della Pescheria N. 9. 4732 M

BICICLETTA nuova, vendesi, Corso 28, negozio fiori. 4793 M

CAMERA splendida massiccia chiara bene lavorata; scrivania, poltrona, anche per ammalati, attaccapanni, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 4769 M

CAPRA splendida, produce molto latte. Vendesi. Indirizzo al Piccolo 4768 M

CAMERA letto nuova, solidamente lavorata vendesi prezzo mite. Falegname Mainardi, Paduina 5. 4781 M

CAPPOTTI mezza stagione per ragazze, nuovi, vendonsi prezzo incredibile, corone sette l'uno. Indirizzo Piccolo. 12848 M

CORTINE fine, nuove, rara occasione vendonsi prezzi favorevolissimi. Indirizzo Piccolo. 4752 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, soprabiti, bluce, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10885 M

CAMERA una persona, non moderna, e materassi vendonsi; vedersi mercoledì dopopranzo dalle 3-6, S. Giovanni, via alle Cave 1807. 4789 M

CAPPOTTO, calzoni uomo, grande, vestiti signora bellissimi vendonsi. Piazza Borsa 8, secondo piano. 4615 M

CAPPOTTO uniforme volontario cercasi. Offerte con prezzo sub «Esercito 10790» Piccolo. 10790 M

CANI «Collier» (8) scozzesi, pecorini, razza nobilissima, pura, vendonsi. A. Perco Kranichsfeld, Stiria. 10203 M

CAMERA da letto, usata, buonissimo stato cercasi. Offerte «300» Piccolo. 10811 M

CAPPOTTI, vestiti, buono stato, vendonsi prezzo mite. Via Boschetto 10, III, porta 12. 4737 M

CAPPOTTO, vestiti uomo e signora, inglesi, carrozzella da bambino, corsie vendonsi, esclusi rivenditori. Via Carducci n. 36, porta 9-10. 4735 M

DIVANI bellissimi con e senza specchio, divano letto, riposè, vendonsi occasione buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 10874 M

DENTI e dentiere artificiali anche rotte comperansi massimi prezzi. Piazza, via Canova 14, I. 10763 M

FONOGRAFO vendesi qualsiasi prezzo. Via Capitelli 7, cucina popolare. 10799 M

LETTINO moderno per bambini con due materassi vendesi, occasione. Vasari 17 porta 18. 4648 M

LIRA, bollitore gas tre fiamme, vendesi. Boschetto-Chiadino 865, p. 10. 10822 M

LETTO completo pulitissimo, libreria, piante acqua, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 10813 M

LAMPADE due a gas, di ottone, quasi nuove, 3, 5 fiamme, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4794 M

LETTO, susta, materasso e cuscini, poco adoperato, vendonsi cor. 55. Barriera vecchia N. 32, terzo. 4729 M

LIBRI, oggetti antichi, quadri, passeggio, bagno bambini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4766 M

LETTI, suste, materassi, lavamano, chiffonniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, primo, sinistra, dalle 9-6. 4780 M

LETTI due, testiera alta, bellissimi, quasi nuovi nonchè un tavolo ovale, vendonsi prezzo occasione. Keibler, Molino a vento 7. 10367 M

LAMBICCO 10 a 12 cotte al giorno tenuta 115 litri, come nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4509 M

MACCHINA automatica dispensa bibite a quattro o sei posti cercasi. Offerte Galanda, Udine. 84304 M

MACCHINA usata da cucire da vendere. Indirizzo Piccolo. 4745 M

MACCHINA «Singer Central Bobbin» nuova vendesi. Nuova 9, porta 11. 10878 M

MACCHINA elettrica, dinamo, apparati diversi per galvanismo, nuovi da vendere. Indirizzo Piccolo. 4712 M

MATERASSI due crine animale, susta vendonsi. Sorgente 9, quarto, porta 17. 4617 M

MACCHINA cucire, cappotto signorina vendonsi. Crociera 2, porta 5. 10793 M

ORCHESTRONE elettrico, vendesi eventualmente a rate. Rivolgersi Cinematografo, Isola. 4731 M

PELLICCIA elegantissima nuova tutta lunghezza e manicotto eguale vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4686 M

PIANOFORTE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4644 M

FUCILE (uno) da caccia, centrale, calibro 16, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12341 M

FRANCOBOLLI Europa, 60% sconto catalogo Senf a scelta oppure «en block» vendonsi. Spaccio tabacchi, via Nuova N. 42. 10372 M

PIANINO stupendo, garantito vendesi. Indirizzo Piccolo; 10-12, 3-6. 4743 M

PELLICCIA per uomo da vendere. dalle 3-4, via Giulia 35, porta 7. 10817 M

PIANINO viennese usato, noce, vendesi 260 corone. Belvedere 18, porta 9. 10384 M

PIANINO «Bremitz» ottimissimo stato, vendesi; occasione. Coroneo 13, I, destra. 4691 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 4504 M

PELLICCIA caffè, due boa, manicotti, vestiti inglesi vendonsi occasione. Lucia otto, quarto. 4487 M

PALME artificiali stupende da corone tre vendonsi soltanto in Acquedotto 41. 10234 M

SUSTE (due) nuove rete metallica vendonsi prezzo mite. Manzoni 24, III. 4657 M

SUSTE (2) una piccola tavola vendonsi in buonissimo stato, occasione. Indirizzo Piccolo. 4697 M

SPECCHIO con cornice dorata, pattini signorina vendonsi. Acquedotto 22, pianoterra. 10838 M

SOPRABITO, cappotto, vestiti uomo, copertori letto, nonchè bellissimo cappello signorina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4723 M

STANZA matrimoniale, nuovissima, in legno rovere, opaca, vendesi causa annullamento matrimonio. Rivolgersi banco Caffè Rossetti. 4776 M

STUFE gas tre, diverse pompe, bollitore quattro fiamme, sputacchiere ghisa, fanali uso vie, macchina vapore 1½ HP, caldaietta, due torchietti, pulto, armadio 12 cassetti, per disegni, stracci bianchi; colorati puro lino, vendonsi. S. Giorgio 2. 10901 M

STANZA letto matrimoniale per sposi e cucina vendonsi. Via S. Giusto N. 18. 4645 M

SCRITTOIO americano piccolo usato acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 4662 M

TOILETTE, tavolo, lampada ecc. vendonsi. Via Carlo Ghega 17, I, ore 9-1. 10768 M

VESTITO, cappotto lungo, nuovo, mezzo cappotto, tutto da uomo, persona snella vendonsi buon prezzo. Machiavelli 18, III. 10871 M

VESTITO velluto nuovo, stola e manicotto di pelo finissimo vendonsi. Via Farneto n. 58, terzo. 10828 M

VASI terra verniciati bocca larga, capacità litri 12, vendonsi. Telef. 1227. 10327 M

VESTITI da uomo vendonsi. Via Romagna 4, quarto. 4775 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 4684 M

ZITTERA vendesi buon prezzo causa partenza. Barbiere via Carducci, angolo S. Giovanni. 10800 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO con latteria vendesi causa partenza. Via Raffaello Sanzio N. 527. 4446 N

BUFFET in provincia, unico della città vendesi prontamente. Occasione. Indirizzo Piccolo. 4798 N

BOTTEGHINO erbaggi smercio generi diversi, incasso 35 giornaliere vendesi corone 700. Petronio, caffè Olimpo. 4704 N

BOTTEGHINO con commestibili, petrolio vendesi causa altro commercio; guadagno garantito. Via Gatteri 48. 4638 N

CAPITALISTA cercasi per ampliare avviato lavoro redditivo. Offerte «Coloniali 10783» al Piccolo. 10783 N

CAPITALISTA tacito cercasi per azienda lucrosa onde allargare commercio. Offerte sub «Unico sulla piazza» Piccolo. 10923 N

CAPITALISTA 15.000 cercasi per la produzione articolo grande quotidiana ricerca senza oscillazione prezzo nè rischio di sorta, forte rendita. Capitale assicurato su ente realizzabile qualsiasi momento, facile revisione giornaliera su tutto. Oltre interesse 6 percento fino totale estinzione prestito; darebbesi parte utile. Offerte, non esclusi mediatori sub «Utile» al Piccolo. 4762 N

DEPOSITO barili usati e nuovi grevi con cerchi di zinco vendesi. Via Paduina N. 19. 11155 N

DECRETO spaccio con fermativa oppure trattoria cercasi in appalto. Petronio, caffè Olimpo. 4703 N

FRIGGIPESCE avviatissimo, accertato guadagno 300 mensili, prontamente vendesi corone 700. Petronio, caffè Olimpo. 4702 N

LAVORATORIO calzolaio bene avviato vendesi causa partenza a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 4625 N

LATTERIA posizione centrale, bene avviata vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4685 N

LATTERIA grande smercio latte, vino, birra, con due riparti, uno di frutta erbaggi ed altri generi, lavoro sicuro vendesi prezzo da convenirsi, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 4669 N

LATTERIA vicinanza giardino vendesi in giornata corone 350. Petronio, caffè Olimpo. 4705 N

LATTERIA forte consumo altri affini, posizione centrica senza concorrenti vicinato, vendesi causa doveri famigliari, trattasi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 4683 N

MUTUI cercansi di 4000, 8000, 7000, 6000 tutto in prima intavolazione per territorio, ben eassicurate col 7%. Indirizzo al Piccolo. 4670 N

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, agiata clientela, guadagno annuo corone 6000 nette, in prospera posizione vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 4717 N

NEGOZIO pasticceria vendita liquori benissimo avviato vendesi prontamente motivo altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 4135 N

PISTORIA San Giacomo, incasso 120 giornaliere, vendesi corone 6400, pagamento condizionate. Petronio, caffè Olimpo. 4701 N

PISTORIA avviatissima vendesi, eventualmente affittasi. Jurza e Rosa, Caffè Goldoni. 10920 N

SALUMERIA lussuosissima con marmi 9 anni contratto affittanza 800 annue, vendesi corone 8000. Petronio, caffè Olimpo. 4700 N

SOCIO o socia per comperare cinematografo avviasissimo con 4000 cor. capitale cercasi. Informazioni via Chiozza 3, p. 20. 10782 N

SOCIA con 600 corone cercasi per piccolo negozio. Offerte «Utile buono» posta restante Stadion. 4759 N

TRATTORIA con giuochi boccie, smercio 200 vino, 150 birra, vendesi. Disponibile licenza Cinematografo. Federigo, caffè Moncenisio. 10659 N

TRATTORIA posizione centrica comperasi; escluso mediatori. Offerte «Compratore 10819» Piccolo. 10819 N

TRATTORIA centro città, tutto compreso inventario e decreto cor. 6500 vendesi. Rosa, Caffè Goldoni. 10919 N

TRATTORIA centro, piazza principale, vendesi con decreto libero corone 6200. Petronio, caffè Olimpo. 4699 N

UTENSILI uso botteghino o latteria vendonsi. Piccardi 35. 4730 N

200 corone per sposarsi cerca impiegato regio, buon interesse, ottime condizioni. Offerte «Cambiale» Piccolo. 10814 N

150 corone cerca persona solvente, scadenza un mese, buon interesse. Offerte «Puntualità» Piccolo. 4791 N

12.000 corone cercansi per 12 anni, I intavolazione, esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Urgente 10717». 10717 N

40.000 cor. circa disponibili prima, seconda intavolazione. Mediatori esclusi. Offerte «Cinca» Piccolo. 10882 N

75.000-45.000 corone mutuansi prima, seconda intavolazione. Offerte «Tasso mite» Piccolo. Mediatori esclusi. 10849 N

8000 corone disponibili per prima ipoteca sopra stabile. Indirizzo Piccolo. 4632 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE via Vespucci da affittare o vendere, pagamento rateale mensile cor. 83 a 100. Rivolgersi Savini Via Antenorei 9, ore 2-5. 10383 O

CASA da vendere, principio linea tram, foro di Montuzza. Offerte «Piccolo saldo prezzo cor. 17.000» Piccolo. 10743 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICA e premiata Ditta S. Spina - Trieste - Via dell'Olmo 1. Cinematografi & films. Rappresentanze. Pellicole di lungo metraggio (Schlager). Programmi comuni e accessori per cinematografi. 10761 P

ARRIVATI nuovamente: mantelli da signora, le più recenti novità, velluto, peluche, panno, stoffa due faccie. Cheviot bleu, così pure costumi taglio perfetto parigino Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 4763 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, palissandro, noce, signorili, stanza letto sola persona, lavorazione finita, salottino floraia, divano tavolino lavoro, vendonsi prezzi vera réclame. Madonna mare 8, intagliatore. Occasione. 10918 P

AIGRETTES, piume «pleureuses», fantasie, ultime novità, prezzo da non temere concorrenza. Via Boschetto 42, primo. 10853 P

BOTTIGLIE vuote vendonsi e comperansi qualunque qualità. Via Ombrelle 5, telefono 71, II. 8963 P

BLUSE teatro, bluse flanella, fustagno, vestaglie, stoffe, cappotti, ombrelle, biancheria confezionata, cotonerie, vendonsi rate settimana, mese. Gatteri 19, primo. 10900 P

CAPIGLIATURA splendida biando-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia piazza S. Francesco. 3987 P

CUCINE moderne, complete, vende falegname. Scorzeria 12. 10909 P

COSTUMI bambini, paltoncini, vestiti ragazzi. Piccole rate. Via Antonio Caccia 6, primo. 4678 P

GRAMMOFONI, dischi. Soltanto lo Stabilimento Grafico Triestino è riccamente fornito dei più recenti tipi di grammofoni, e l'unico deposito del repertorio completo dischi Pathè, Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo. Propria officina per riparazioni, accessori, vendita rateale. Cataloghi gratis 10899 P

GRAMMOFONI, dischi, Angelo, Favorite, col 40 e 50 percento di ribasso, causa liquidazione. Dischi celebrità Caruso, Titta Ruffo ecc. a cor. 5. Unica occasione! Orologiaio, via Commerciale 5. 4799 P

GESTANTI. Pensione signorile, cure ginecologiche, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13940 P

PIANINI nuovi, piano Mignon, vendonsi, noleggiansi prezzi convenienti. Lazzaretto 44. 4778 P

PIANINI noleggiansi a prezzi mitissimi. Via Felice Venezian 30, secondo. 4624 P

SCIROPPO pettorale Minerva efficacissimo nella tosse ostinata dei bambini, adulti, catarro bronchiale, pertosse. Farmacia piazza S. Francesco. 4314 P

STOFFE! stoffe! stoffe in tutte le qualità, grevezze e colori a prezzi assoluta convenienza. Primo piano Corso 3, F. Devescovi, telefono 23-12. 4659 P

TRAFORO bellissimo legname bianco, rosa, noce, argento, nero, lucidato, vendesi. Scorzeria 4. 4751 P

VETTURE signorili, ultimi modelli, con gomme, 1-2 cavalli noleggiansi per servizio annuale. Indirizzo al Piccolo. 4718 P

VERIFICA scrupolosamente cartelle lotteria soltanto «Zoldan» Corso 29, secondo piano, tassa 10 centesimi. Abbonamenti da convenirsi. 4707 P

VESTITI eleganti nuovi per uomo, corone 23, 25, 27, 31, 34, costumi per bambini grande assortimento. Solamente per poco tempo. Deposito vestiti. Via Antonio Caccia 6, I. 4677 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASTRO. Absent pour deux jours peut-être. En attendant, mon âme et mon coeur à toi seule. Dans le plus doux souvenir je t'embrasse. 10913 R

CATTIVO. Tu soffri, comprendo! Le tue lezioni feriscono momentaneamente. Perdono tutto perchè t'.... L'amica. 10767 R

EDEN. Pregata gentilmente farsi conoscere 4630 R

GIULIO invia un pensiero alla sua incognita. 4681 R

LUIGI. Caro, quanto soffro per te. Sono sempre senza tue notizie e mi invade una tristezza sconfinata. So che la tua volontà non c'entra, ma avevo migliori speranze. Un'altra notte deve passare prima che mi giunga la conferma del tuo affetto immutato. La attendo con ansia che non saprei descrivere. Come stai, come vivi, quanto mi pensi? Dimmi tutto, narrami i più minuti dettagli.... Io vivo come sempre, ma gli oggetti che mi circondano non hanno colore e non so sentire altro che l'affetto infinito, e la tristezza, e il rimpianto. Ricordi ancora le mie parole, le mie raccomandazioni? Voglio essere forte e non disperarmi. Quale dura prova! Addio. Con tenerezza infinita... Luigia. 10927 R

L. Verrò oggi alla stessa ora infallibilmente. Saluti. 10825 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore quarantenne, pensionato, serio, con giovane signora pensionata. Offerte «Pensionato» Trieste fermo posta centrale verso scontrino. 10638 R

MATRIMONIO desidererebbe contrarre signorina distinta, educata, buoni costumi, casalinga, dote 2000 cor., ventottenne, con bravo giovane, impiegato regio, in posizione sociale. Lettere non anonime ai genitori sub «Padre» fermo posta centrale, verso scontrino. 10925 R

MARIANGELA. Hai dormito bene, allora saluto. Venerdì alle 7 ore va bene? solito luogo. Perdona modesta attenzione, simbolo del mio affetto. Tuo E. 10912 R

MATRIMONIO. Per mia sorella, brava, onesta ragazza, educata costumi illibati, trentenne, orfana, rendita annua 700 cor., desidererei conoscenza di signore serio, carattere buono, impiegato bancario, capitano oppure macchinista al Lloyd. Inviare sub «Fratello» fermo in posta centrale verso scontrino. 10926 R

MATRIMONIO cotrarrebbe signora giovane, libera, simpatica, con ricco signore, età indifferente. Offerte «Jone» Posta restante verso scontrino. 10037 R

NICCU'... Trepidante invocai la parola tanto agognata... non venne!! Energicamente affermasti contrario.... Per quanto vorrei illudermi non posso più credere.... 10924 R

QUADRO. Seppi. Spero nube passeggera, perciò attendo lo stesso desiderandoti rasserenata completamente. Più che con ansia, con amore. 10376 R

SCOPO matrimonio, giovane, alta, bionda, desidera fare conoscenza con signore benestante; deve avere età di 40-50 anni. Scrivere «Fedele amica» posta centrale. 4674 R

SCOPO matrimonio, giovane, cerca conoscenza con signorina. Gentili offerte sub «Giorgio» fermo posta centrale. 4587 R

SIGNORINA cerca coltivarsi nella lingua tedesca, mediante corrispondenza, eventualmente conversazione con giovane serio. Disinteressato, invii offerte «Istruzione 10812» Piccolo. 10812 R

77. Ricevetti. Io miglioro, però credo non potrò rimanere qui a lungo. Mi farai sapere quando potrò scriverti. Auguroti perfetta salute. Sempre tuo. 10914 R

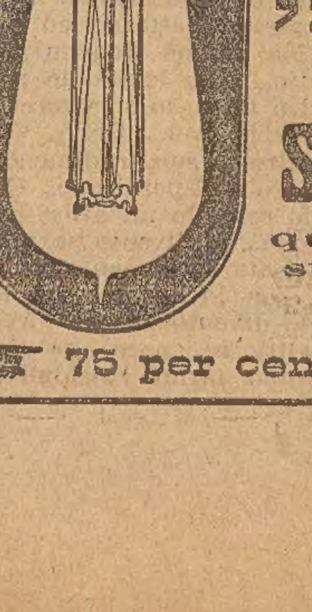
SIGNORINA distinta disposta accompagnare signora viaggio cercasi. Offerte «Firenze» Piccolo. 4647 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 9 corrente dalle ore 9-10 ant.

Crediti per cor. 4000, chiffonnier, sgabelli, armadio a 4 cassetti, alcuni vestiti nuovi da uomo.



Lampadina Wolfram

„Tungsram"

è l'unica lampadina a filamento metallico con

SOSTEGNO ELASTICO

quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse.

DURATA ETERNA.

75 per cento di economia sulla corrente